

OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENEETO 45 danza teatro musica circo cinema



2025

OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO **45**

Operaestate: patrimonio, innovazione, ricerca

È con grande piacere che porgo il mio saluto a Operaestate 2025 che, giunta alla sua 45^a edizione, avvia un nuovo triennio di un Festival capace d'affermarsi come rassegna imprescindibile per il nostro territorio. Il successo è dovuto da un mix perfetto, che riesce a coniugare ricerca artistica, innovazione e valorizzazione del patrimonio culturale, tanto materiale quanto quello immateriale.

Il programma di quest'anno, che contempla oltre 100 spettacoli di danza, teatro, musica e circo contemporaneo con artisti provenienti da 14 paesi, si distingue per la sua ricchezza e per la sua visione inclusiva, orientata a generare benessere e relazioni. È un festival che si apre alla pluralità dei linguaggi della scena contemporanea, rivolgendosi a pubblici diversi e favorendo una partecipazione sempre più ampia, accessibile e consapevole.

Siamo di fronte a una progettualità rilevante e originale, ove convivono affermati protagonisti della scena e giovani talenti emergenti, grazie anche all'impegno costante del festival nella formazione e nel sostegno alla produzione artistica, in una logica di rete e collaborazione che coinvolge istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Il sostegno della Regione si inserisce con convinzione in questo percorso condiviso, in cui cultura, creatività e coesione sociale si intrecciano per restituire al nostro territorio non solo eventi di grande qualità, ma anche nuove visioni del futuro.

A tutti coloro che rendono possibile questa straordinaria esperienza – organizzatori, artisti, partner e pubblico – va il mio più sentito ringraziamento e l'augurio che anche questa edizione del festival regali emozioni, riflessioni e bellezza.

Buon festival a tutti!

Dott. Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

Obiettivi ambiziosi, competenza e passione

Operaestate Festival Veneto giunge alla sua 45^a edizione confermando che coltivare obiettivi ambiziosi, oltre che competenze e passione, contribuisce a portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare con il resto del mondo.

Inserito ormai a pieno titolo nella geografia dei festival italiani più apprezzati e considerati continua, con tenacia e costanza, a farci conoscere le sue due anime: quella di animazione culturale per una vasta area del nostro Veneto e quella di attivatore di nuove progettazioni, in rete con numerosi soggetti impegnati nelle arti dello spettacolo a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale.

Il risultato è sempre un ricco programma che propone una panoramica di eccezionale valore intorno ai linguaggi diversi dello spettacolo con, accanto a celebri maestri e acclamate compagnie internazionali, giovani artisti, interpreti delle più nuove espressioni contemporanee.

La Regione del Veneto sostiene questa densa progettazione, frutto di un lavoro condiviso insieme a molti soggetti che promuovono il festival e che danno vita anche a progetti originali, nuove produzioni, prime nazionali, affidati sia ad affermati protagonisti della scena che a giovani artisti emergenti.

Appuntamento quindi in bellissime "città palcoscenico": Bassano del Grappa / Castelfranco Veneto / Colceresa / Dueville / Enego / Gallio / Isola Vicentina / Lusiana Conco / Marostica / Mogliano Veneto / Montebelluna / Monticello Conte Otto / Mussolente / Nove / Pove del Grappa / Riese Pio X / Rosà / Romano d'Ezzelino / Rossano Veneto / Seren del Grappa / Schio / Solagna / Valbrenta / Valdagnò.

Cristiano Corazzari
Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza Regione del Veneto



Città di Bassano del Grappa

Operaestate Festival Veneto 2025

Un traguardo importante per Operaestate Festival Veneto: fra i festival italiani più longevi e più considerati, propone quest'anno la sua 45° edizione. Una lunga storia che si rinnova ogni estate e che anche in questo 2025, da fine giugno a metà settembre, ospiterà nei teatri, nei paesaggi, nei luoghi d'arte di Bassano del Grappa e dei Comuni partner della Pedemontana Veneta, oltre 100 spettacoli di Danza, Teatro, Musica, Circo contemporaneo, con più di 500 artisti provenienti da 14 paesi diversi. Un programma ideato per incontrare tanti pubblici differenti, di diverse generazioni e provenienze, per dare a tutti la possibilità di scegliere e di condividere speciali occasioni culturali, in ambientazioni altrettanto speciali.

Luoghi del nostro patrimonio, beni e paesaggi, abitati con le arti dello spettacolo, a beneficio sia delle comunità residenti che di visitatori e turisti. Contribuendo alla conoscenza di un'area dalla vocazione turistica indiscussa e non ancora del tutto esplorata, che può ben identificarsi con il distretto del "festival diffuso", che Operaestate disegna.

E che è fra i temi che il festival svilupperà in tutto il prossimo triennio: la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale, insieme alla promozione di ricerca e innovazione e allo sviluppo di programmi sempre più inclusivi e generativi di benessere.

Tanti saranno quindi i progetti originali, le nuove produzioni, le prime nazionali, affidati sia ad affermati protagonisti della scena che a giovani artisti emergenti, selezionati anche dal progetto "permanente" del festival, il CSC Centro per la Scena Contemporanea, con le sue molte azioni a sostegno della produzione artistica, in rete e in condivisione con molti centri, festival, teatri e istituzioni nazionali e internazionali.

Condivisione dunque è un'altra parola guida che riassume questo progetto: fra tutti gli enti partner che promuovono e sostengono il festival. Dalla rete regionale formata da: Regione del Veneto, Città di Bassano del Grappa e tutte le città aderenti ai molti e prestigiosi enti e partner sostenitori: Ministero della Cultura, Unione Europea, Camera di Commercio di Vicenza, Fondazioni e imprese "Amiche del Festival". A tutti va il nostro ringraziamento per accompagnarci in una nuova estate ricca di splendide occasioni di cultura, di incontro, di bellezza.

Giada Pontarollo
Assessore alla Cultura

Nicola Finco
Sindaco di Bassano del Grappa

INDICE

Operaestate: patrimonio, innovazione, ricerca	p.5
Operaestate Festival Veneto 2025	p.7
Operaestate	
Luca Scarlini/Mirko Satto Il mondo in una conchiglia	p.10
G. Barbieri/G. Bonato/Ensemble Musagète Sentieri sotto la neve	p.11
ResExtensa Al viaggio vertiginoso del festival	p.12
Silvia Gribaudo Suspended Chorus	p.14
Lella Costa La Fata	p.15
Terre Graffiate Walking 1 AARS Guitar Quartet	p.16
Paolo Fresu / Uri Caine Improvisi	p.17
Monte Grappa Jazz Festival 1	p.18
Giuliana Musso / Gaia Nanni La notte dei bambini	p.19
Musica e fuochi sull'acqua Le quattro stagioni	p.20
Bassano Città di Circo	p.22
Babilonia Teatri Abracadabra	p.23
Tom Cassani Iterations	p.24
Marco D'Agostin Asteroidi	p.25
Elli Choi / Riccardo Gagliardi Giovani Talenti 1	p.26
Bacán Negli stessi fiumi	p.27
Bassano City of Jazz Lilian Terry Memory	p.28
Christos Papadopoulos Landless	p.29
Elio Germano / Teho Teardo Il sogno di una cosa	p.30
Terre Graffiate Walking 2 Marco Castellan/Lucia Sacerdoni Duo	p.32
Claudia Marsicano /Silvia Gribaudo R.OSA	p.33
Monte Grappa Jazz Festival 2	p.34
Luca Scarlini / Beppa Casarin La luce delle vette	p.35
Giulia Cellacchi/Maria Salvatori/Maya Oganyan Giovani Talenti 2	p.36
Boris Garlitsky/Elena Garlitsky Arrangements and transcriptions	p.37
Adriano Bolognino Samia	p.38
Luca Scarlini / Alberto Mesirca L'avanguardia verticale	p.39
Populous/Nicolas Gaunin Exmusic	p.40
M. Artuso/M. Roveran/P. Malaguti/F. Carrer Fumana	p.41
Qui e Ora Ora felice	p.42
Ascanio Celestini Rumba	p.43
Stefano Bollani Piano Solo	p.44
Andrea Pennacchi/Nicola Bressi/Giorgio Gobbo Alieni in laguna	p.45
Marcos Morau / La Veronal Sonoma	p.46
SlowMachine / Rajeev Badhan SchoolBoys	p.48
Tony Siqu Yun Giovani Talenti 3	p.49
V. Mirandola/S. Marchesini/F. Ganassin/E. Milani Nell'aria alta	p.50
Filippo Tognazzo / Zeldia Teatro Il fuoco e la forma	p.51
Base9 / Federica Furlani In Amore	p.52
Andrea Rampazzo ZTL - Zona a traffico limitato	p.53
Marco Paolini Bestiario Idrico	p.54
Circo Zoé Naufragata / Deserance	p.56
Mini.Motion	p.58
Minifest	p.60
Marlene Storie a pedali	p.62
Operaestate ecosostenibile	p.63

B.motion	p.64
Anna Basti Le classique c'est chic	p.67
Annika Pannitto Gigante	p.68
Tumbleweed A Very Eye	p.69
Wooshing Machine Ma l'amor mio non muore/Épilogue	p.70
Pietro Babina Sole e Baleno (una favola anarchica)	p.71
Ezio Schiavulli Jeux de société	p.72
Daniele Albanese Appunti per il sole	p.73
Roberta Racis Atto bianco	p.74
Andrea Costanzo Martini Pas de cheval	p.75
CTRL+ALT+CANC Afànisi	p.76
Chiara Ceconello Aganis	p.77
Annika Pannitto Meet the choreographer:Steve Paxton/Goldberg variations	p.78
Tumbleweed Intervening Spaces	p.79
Ayelen Parolin Come possiamo essere seri senza prenderci troppo seriamente?	p.80
Fabritia D'Intino/Agnese Banti comeback	p.81
Sarah Baltzinger Vénus Anatomique	p.82
Chiara Frigo/Dance Well Dancers Écoute Pour Voir	p.83
Marina Donatone plen air	p.84
Sarah Baltzinger/Isaiah Wilson Megastructure	p.85
Bacàn Assemblaggi	p.86
Madalena Reversa Salomè	p.87
Fanny Brouyau To be schieve or a romantic attempt	p.88
Leda Kreider Crave	p.89
ProductionXx Gush is Great	p.90
Eloy Cruz del Prado Good Job, Good Boy II	p.91
Francesca Santamaria Good Vibes Only (The Great Effort)	p.92
kNN (Renato Grieco) Pungilingua	p.93
Emilio Vacca Gli anni vuoti	p.94
Florenzia Demestri/Samuel Lefevre Troisième nature	p.95
Sergi Casero No Pares, Sigue Sigue	p.96
Jacopo Jenna Manifestus	p.97
Jacopo Giacomoni È solo un lungo tramonto	p.98
Benjamin Kahn The Blue Hour	p.99
Elevator Bunker Flamingo	p.100
Sotterraneo DJ Show - Twentysomething Edition	p.101
B.Network e le attività collaterali	p.102
Crashtest Valdagno/A piede Libero Mogliano Danza	p.104
Campus delle arti	p.105
Invito a Bassano	p.106
Giovanni Segantini - la mostra	p.107
Cinefestival	p.108
Bassano - Giardino Parolini	p.109
Bassano - Villa Ca' Erizzo Luca	p.110
CineFestival Schio	p.110
CineFestival Dueville	p.111
CineFestival Gallio	p.111
Sostenitori e Amici del Festival	p.112



LUCA SCARLINI / MIRKO SATTO

Il mondo in una conchiglia: Ritratto poetico di Giacomo Zanella

venerdì 4 luglio h 21.20

Villa Zanella

Monticello Conte Otto (VI)

PRIMA NAZIONALE

narrazione di e con **Luca Scarlini**

fisarmonica **Mirko Satto**

musiche di **Giuseppe Verdi**

dalle opere

Rigoletto, La Traviata, Il Trovatore, Aida

canti popolari del Risorgimento:

Ai giovani ardenti, La bandiera tricolore

La bella Gigogin, Addio mia bella addio

A Monticello Conte Otto, sull'antica sponda dell'Astichello, sorge la Villa costruita nel 1878 da Giacomo Zanella (1820-1888), poeta, critico letterario e patriota. Ebbe sempre passione per la poesia, diviso tra la vicenda del presente e le accensioni mistiche. Fu legatissimo al paesaggio veneto, a cui dedicò poesie magnifiche, come la sequenza, estesa ma incompiuta, dedicata proprio al fiume Astichello che attraversava la sua proprietà a Monticello. La sua celebre lirica *Sopra una conchiglia fossile*, che ebbe straordinario successo ai suoi tempi e fu amatissima nel Novecento da Andrea Zanzotto, ha influenzato gli sviluppi della lirica italiana, raccontando la realtà di ogni giorno, nei minimi dettagli degli universi simbolici del quotidiano, ispirando il mondo dei Crepuscolari, che fecero tesoro di questa sua visione. Molto scrisse su Vicenza, intrecciando l'agire poetico al sostegno della causa del Risorgimento. Maestro di Antonio Fogazzaro e della poetessa Vittoria Aganoor Pompilj, ebbe contatti con numerosi scrittori e raccontò l'amato paesaggio veneto, proprio nella stagione in cui l'industrializzazione tessile iniziava a trasformare radicalmente il volto, rivolgendosi alle Società Operaie di Mutuo Soccorso ed entrando nel mondo assai complesso delle dinastie industriali, quali i Roi di Vicenza e i Rossi di Schio. Luca Scarlini ne compone un ritratto poetico, soffermandosi su temi ancora oggi attualissimi, contrappuntato dalle musiche di Giuseppe Verdi, eseguite alla fisarmonica da Mirko Satto.



GUIDO BARBIERI / GIOVANNI BONATO ENSEMBLE MUSAGÈTE *Sentieri sotto la neve*

sabato 5 luglio h 18.00

Contrà Godeluna
Enego (VI)

Sentieri sotto la neve

per ensemble con sette Interludi per voci
narranti e strumenti ispirato al racconto

Nevi di **Mario Rigoni Stern**

musica **Giovanni Bonato**

voce narrante e drammaturgia

Guido Barbieri

con le voci di

Maria Maddalena Rigoni Stern, Gianni

Rigoni Stern, Daniele Zovi, Andrea

Nicolussi Golo, Sergio Vellar

Ensemble Musagète

Gabriele Dal Santo direttore

Massimiliano Tieppo violino

Matteo Zanatto violino, **Michele**

Sguotti viola, **Simone Tieppo** violoncello

Michele Gallo contrabbasso, **Fabio Pupillo**

flauto, **Remo Peronato** oboe,

Luigi Marasca clarinetto, **Enrico Bar-**

chetta corno, **Paolo Guelfi** fagotto

Sentieri sotto la neve si ispira al racconto *Nevi* di Mario Rigoni Stern, che esplora gli otto modi diversi per esprimere il concetto di neve nella lingua cimbra che, solo un secolo fa, era parte integrante della vita degli abitanti dell'altopiano di Asiago, oggi quasi dimenticata. Rigoni Stern ne lamentava la perdita e, con essa, della cultura capace di catturare le più sottili sfumature nel complesso rapporto fra uomo e ambiente.

Due anni fa, gli autori Guido Barbieri e Giovanni Bonato hanno iniziato una ricerca intorno a quelle otto parole "magiche e vere", riportate alla luce da Rigoni Stern. Chiedendosi se oggi quei nomi esistano ancora, se per gli abitanti dell'Altopiano riflettano la consistenza, la natura e le qualità della neve. Hanno quindi intervistato alcuni abitanti della comunità (tra i quali la sorella e i figli di Rigoni Stern) e hanno raccolto una corona di voci che parlano del loro rapporto con la neve oggi.

Guido Barbieri, critico musicale, docente, drammaturgo, voce storica di Radio 3, ne ha curato la narrazione partendo dalla raccolta di quelle voci.

Il compositore Giovanni Bonato ha ideato otto quadri musicali su quegli antichi nomi, nella loro scansione cronologica, dall'autunno fino alla rara neve estiva – disegnando paesaggi sonori che invitano a sostare in atteggiamento contemplativo, come fossimo nel mezzo di un bosco o sulla vetta di una montagna. Eseguiti dall'Ensemble Musagète, a comporre una vera e propria opera immersa nel territorio del ricordo, in bilico tra teatro, musica, letteratura.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





RESEXTENSA

Al viaggio vertiginoso del festival

mercoledì 9 luglio h 21.30

Piazza Libertà
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

direzione artistica

Elisa Barucchieri

coreografie

Francesco Alfieri,

Fabiana Mangialardi, Elisa Barucchieri

direzione tecnica

Marianna Tozzo

direzione esecutiva

Filippo Alessandrini

Uno spettacolare evento apre la 45^a edizione di Operaestate Festival a Bassano del Grappa. Un festival che continua ad abitare la città e il territorio intorno, e insieme a dialogare fuori da ogni confine. A questa attitudine coltivata nel corso di tutta la sua storia, è dedicato questo primo evento inaugurale, ambientato nella piazza principale di Bassano: Piazza Libertà. Sarà un viaggio spettacolare, onirico e poetico, che suscita meraviglia e racconta di una nuova e sempre più densa avventura, ideato da ResExtensa/Porta d'Oriente - Centro Nazionale di Produzione della Danza. Uno spettacolo multidimensionale che celebra le relazioni del festival disseminate al di fuori dei confini nazionali, attraverso una narrazione aerea di speciale suggestione. Il pubblico, con il naso all'insù, sarà immerso in un'atmosfera surreale e inclusiva che collega culture, emozioni e sogni.

L'Alba delle cose: Un inizio intimo e suggestivo, con una danza silenziosa che da terra, sale al cielo. Tessuti che si aprono come petali di un fiore. La musica cresce, evocando il risveglio del festival e l'inizio di una nuova avventura, tra linee e trame che si uniscono.

Il Soffio dei Venti: Danzatori volanti attraversano il cielo su altalene e cerchi sospesi. Sono i venti che portano culture, storie e idee da ogni angolo del mondo.

In collaborazione con

Confcommercio di Bassano del Grappa



danzatori e aerialist

Francesco Alfieri
Francesca De Chirico
Lucia Della Guardia
Teri Demma
Martina Fiume
Nico Gattullo
Giorgia Sofia Giannini
Moreno Guadalupi
Claudio Lacarpia
Fabiana Mangialardi
Federica Priore
Germana Raimondo
Antonio Schirone
Victoria Sogn
Andrea Tenerini

collaborazione con

Elementz Art:
Davide Giavazzi, Annalisa Lojodice
squadra tecnica
Antonio Gebbia
Amedeo Russi, Michele Crudele,
Francesco Maiullaro

con il sostegno di



Le voci del mondo: Un momento corale in cui danzatori a terra e sospesi su alti pali, come figure di sola luce si muovono, trovando l'armonia. Una voce narrante intreccia lingue e suoni, celebrando la diversità, ricchezza insostituibile.

L'Ascensione della Meraviglia: Il globo prende vita, lentamente. Danzatori eseguono acrobazie, sono la spinta umana verso il sogno, l'arte e la connessione universale.

L'Abbraccio Universale: Il finale culmina con un'esplosione di luci architettoniche e musica mentre il globo terrestre si libra al centro della scena, circondato dai danzatori che si muovono in perfetta armonia, sopra e dinanzi al pubblico, attorno e in piedi su di esso. Un volo sospeso si dispiega, come un messaggio universale di pace e unità, lasciando con un senso di meraviglia e ispirazione.

Uno spettacolo, ispirato al viaggio e al volo e all'incontro, che rappresenta l'anima di Operaestate Festival: dove il mondo s'incrocia, celebrando l'arte come linguaggio universale.



SILVIA GRIBAUDI

Suspended Chorus

giovedì 10 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

NUOVA PRODUZIONE

concept, regia, coreografia, danza **Silvia Gribaudo**
co-regia **Matteo Maffesanti**
musiche **Matteo Franceschini**
disegno luci **Luca Serafini**
styling **Ettore Lombardi**
consulenza drammaturgica **Annette Van Zwoll**
consulenza artistica **Camilla Guarino,**
Giuseppe Comuniello
assistente e consulenza coreografica
Andrea Rampazzo
creative producer **Mauro Danesi**
produzione **Associazione Culturale Zebra**
coproduzione **Teatro Stabile di Torino -**
Teatro Nazionale, La Corte Ospitale, Rum
för Dans, Le Gymnase CDCN - Roubaix,
What You See Festival,
con la collaborazione e il supporto di
Operaestate Festival

Isadora Duncan disse che "il gesto nasce dal desiderio". Che desideri muovono i nostri corpi? In quali forme li ingabbiamo? In quali giudizi? Come possiamo rivoluzionare il nostro sguardo sui corpi?

In *Suspended Chorus*, la coreografa e performer Silvia Gribaudo sale sul palco da sola, ma sola non è. Questo spettacolo rappresenta il bisogno e il desiderio di un rinnovato dialogo col pubblico. Il teatro, inteso come uno spazio di co-abitazione tra chi si esibisce e chi assiste, diventa il luogo perfetto in cui gli spettatori e le spettatrici sono invitati a trasformarsi in un coro sospeso, fluttuante, plurale e necessario, diventando così parte essenziale dell'opera stessa.

Influenzata dalle pioniere della danza come Pina Bausch, Isadora Duncan e Anna Pavlova, Silvia Gribaudo, attraverso immagini e movimento, si confronta con i limiti del suo corpo ultracinquantenne per rivelare il flusso dinamico che va oltre il cambiamento legato all'età. L'opera de-costruisce i canoni moderni di bellezza e mette in luce la mortalità del corpo come un'entità individuale, celebrando al contempo la forza e il potere del collettivo, invitando il pubblico a diventare un coro-testimone e a condividere gesti e desideri.

"In *Suspended Chorus* voglio sperimentare un allenamento all'empatia tradotto in coreografia, dove il pubblico si possa fare partecipe della danza di chi è sul palco... Una composizione che, intrecciando l'empatia alla comicità, metta in discussione convenzioni sociali e stereotipi attraverso un atto di rivoluzione. Perché in teatro possiamo allenarci ad essere un coro, metafora delle società che contribuiamo a costruire."



LELLA COSTA

La Fata

venerdì 11 luglio h 21.20
Parco di Villa Cerchiari
Isola Vicentina (VI)

di e con **Lella Costa**
produzione **Teatro Carcano**
distribuzione a cura di **Mismaonda**

Lella Costa porta in scena un lavoro originale incentrato sulla figura più misteriosa e mutevole de *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi, ovvero la Fata Turchina.

Salvifica e incantevole, guida e maestra, unica presenza femminile all'interno della storia, la Fata Turchina indirizza, tra apparizioni e sparizioni, un viaggio archetipico e allegorico, sublime e grottesco, che è soprattutto un viaggio interiore.

Un cammino costellato di apparizioni, sparizioni, dubbi e riscatti, che riflette le curve emotive e allegoriche di un'esistenza che chiunque si ritrova ad affrontare.

Attraverso la sua voce, il personaggio interpretato da Lella Costa diventa sia specchio che soglia: parla del femminile, delle aspettative, dei ruoli, delle magie e delle fragilità, portando la favola fuori dalle pagine della celebre opera di Collodi, per farla risuonare all'interno di ognuno di noi. Tra digressioni ironiche e argute, Lella Costa esercita con maestria l'arte sottile della divagazione, passando anche in rassegna le molte fatine che la tradizione e la letteratura, hanno disegnato con esiti talvolta imbarazzanti, talaltra felicissimi.

E lo fa giocando, divertendo, ma sempre in maniera eloquente su quell'immaginario attraverso cui il femminile ha preso forma e si è evoluto.



TERRE GRAFFIATE WALKING 1

AARS Guitar Quartet

sabato 12 luglio h 9.00
Casara Andreon
Pove del Grappa (VI)

AARS Guitar Quartet

chitarra

Alberto Rasso
Alberto Santini
Raffaele Putzolu
Stefano Trevisan

guida **Roberto "Popi" Frison**

Una suggestiva passeggiata musicale inaugura Terre Graffiate 2025. Percorrendo il versante vicentino del Monte Grappa, tra boschi e prati verdi e vedute spettacolari sulla pianura, l'escursione toccherà anche luoghi pieni di testimonianze ancora vive sia della Prima che della Seconda Guerra Mondiale.

Lungo il percorso, l'esecuzione musicale è affidata all'*AARS Guitar Quartet*, formazione nata nel 2018 e composta da quattro giovani talenti della chitarra: Alberto Rasso, Alberto Santini, Raffaele Putzolu e Stefano Trevisan. Uniti dalla volontà di dar valore al repertorio originale per quartetto di chitarre, studiano sotto la guida del M° Stefano Grondona e si perfezionano alle masterclass di eminenti chitarristi quali Paul Galbraith, Laura Mondiello, Carles Trepast. In quartetto hanno raccolto importanti riconoscimenti in diversi concorsi sia nazionali che internazionali: all'International Guitar Competition di Parma, al Concorso Nazionale "Giulio Rospigliosi", al Concorso Internazionale di Musica Città di Firenze, all'International Music Competition di Parigi e al Pleven Guitar Festival in Bulgaria. Il 2022 ha visto la formazione impegnata anche nella sua prima realizzazione discografica per l'etichetta Stradivarius, con musiche che spaziano dal '700 ai giorni nostri, eseguite su strumenti di nuova costruzione e chitarre originali dell'800.

Il loro programma sarà un viaggio musicale, oltre che geografico, dall'Europa all'America Latina, unendo la tradizione classica a nuove sonorità, con le composizioni dei più celebri autori di musica per chitarra.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURA



PAOLO FRESU / URI CAINE

Improvvisi

sabato 12 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

Paolo Fresu tromba, flicorno, effetti
Uri Caine pianoforte

Dal fortunatissimo incontro tra due grandi personalità del jazz contemporaneo, Paolo Fresu e Uri Caine, è nato il progetto discografico *Improvvisi*, fulcro anche di questo strepitoso live. Si tratta di una delle liaison più interessanti successe nel mondo del jazz degli ultimi anni: la tromba lirica e sognante di Fresu, il cui timbro malinconico e onirico si sposa magnificamente con il pianismo di Uri Caine, fatto di mille citazioni, dal blues, al jazz più mainstream all'avanguardia, fino alla musica classica. Insieme danno vita a un universo di pura poesia, tra citazioni, virtuose fusioni, intensità straordinaria, in un incontro che si nutre con delicatezza della tradizione e del vissuto, offrendo immagini inedite e indelebili. Perché *Improvvisi* non è solo il titolo del concerto, ma rappresenta l'essenza stessa della loro esibizione, grazie alla capacità dei due artisti di creare un dialogo musicale, irripetibile e magnetico.

Paolo Fresu è una figura centrale nel panorama jazzistico internazionale. La sua carriera, arricchita da numerosi premi e collaborazioni, si distingue per la versatilità e la profondità artistica. Dalle sue origini nella banda del paese in Sardegna, ha saputo portare nel jazz contemporaneo la magia della sua terra, unendo tradizione e innovazione.

Uri Caine è riconosciuto come uno degli "architetti" più intelligenti e sensibili della musica contemporanea, con il suo approccio unico che fonde jazz, classica, rock ed elettronica, sempre con un tocco di originalità e profondità culturale.



MONTE GRAPPA JAZZ FESTIVAL 1

Venus Ship / Balkalà 4tet / Matteo Paggi - Giraffe

domenica 13 luglio

h 11.00

Agriturismo da Baldino - Valbrenta

Venus Ship

Andrea Salvato flauto

Marco Vecchio sax contralto

Federico Privitera tromba

Giuseppe Lastella trombone

Michele Murgioni tuba

Ugo Moroni chitarra

Daniele Marrone basso

Mattia Bassetti batteria

h 14.30

Rifugio Alpe Madre- Solagna

Balkalà 4et

Giulio Gavardi chitarra, baglama

Francesco Social clarinetto, sax

Nereo Fiori fisarmonica

Luca Nardon percussioni

h 18.00

Osteria Il Lepre - Valbrenta

Matteo Paggi - Giraffe

Matteo Paggi trombone

Lorenzo Simon sax contralto

Vittorio Solimene tastiera

Andrea Grossi contrabbasso

Andrea Carta batteria

18

Alle pendici del Grappa, in località Lepre, tra il verde dei prati e dei pascoli, inizia la prima giornata di Terre Graffiate dedicata al jazz nelle sue varie declinazioni. Il primo gruppo: *Venus Ship* è un collettivo di otto musicisti nato nell'underground bolognese, la cui musica trae ispirazione dai movimenti degli anni '60/'70, mettendo in scena sonorità e atmosfere che riportano da New Orleans alle musiche di Charles Mingus, dagli spiritual al funk della "blaxploitation", sonorità e storie di altre epoche, mai così attuali.

Ai Colli Alti di Solagna, all'Alpe Madre, prosegue la giornata musicale con il *quartetto Balkalà*. Le corde di Giulio Gavardi incontrano i fiati di Francesco Social, la fisarmonica di Nereo Fiori e le percussioni di Luca Nardon, per esplorare le melodie tradizionali della Penisola Balcanica. Tra tradizione e improvvisazione, tra momenti suadenti e slanci energetici, il variegato repertorio testimonia una travagliata storia di incroci di culture e popolazioni diverse, facendo scoprire sonorità misteriose e inedite.

Per l'ultimo appuntamento musicale della giornata si ritorna in località Lepre con Matteo Paggi e il suo quintetto Giraffe. Musicista versatile, *Matteo Paggi* esplora diversi tipi di musica, strumenti e approcci musicali. Colori, voce, timbro, dinamica: tutto è oggetto di studio e ricerca della sua espressione artistica. Una continua esplorazione in una musica che spazia dalla libera improvvisazione al rock e metal, dal jazz tradizionale alla musica moderna di tendenza.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





GIULIANA MUSSO / GAIA NANNI

La notte dei bambini

domenica 13 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

con **Gaia Nanni**
drammaturgia **Gaia Nanni, Giuliana Musso**
regia **Giuliana Musso**
scene **Francesco Fassone**
progetto musicale **Giovanna Pezzetta**
arrangianti **Leo Virgili**
costumi **Anna Primi**
direzione tecnica e disegno luci
Marco Santambrogio

realizzazione costumi pupazzi **Cristina Biondi**
organizzazione e distribuzione
Solares Fondazioni delle Arti
produzione **Solares Fondazione delle Arti -**
Teatro delle Briciole / Fondazione Sipario
Toscana Onlus

in collaborazione con
Operaestate Festival Veneto
si ringraziano Riccardo Tordini
e il coro VocinVolo Ritmea

La Notte dei Bambini di Giuliana Musso e Gaia Nanni narra la storia di un piccolo popolo che si trova a vivere un evento straordinario: il trasferimento, avvenuto nella notte del 14 Dicembre 2007, dell'intero Ospedale Meyer di Firenze, l'Ospedale dei bambini, dalla vecchia sede a quella nuova. Gaia Nanni, interprete eclettica, giocosa e popolare, ci offre un monologo dai mille volti umani, leggero e commovente insieme. Ne *La Notte dei Bambini*, la città di Firenze si ferma e veglia fino a notte sulla lunga processione delle autoambulanze e, nella storia dell'evento, le voci dei testimoni - gente di strada ma anche personale sanitario - si fondono a comporre il racconto corale di un sentimento universale di tenerezza e di cura. Una storia semplice che sembra una favola, ma in verità non lo è perché è il resoconto di come, in un'emergenza, a tutte le persone è data la possibilità di fare del bene, di essere altruisti e di come quel bene spontaneo ci renda felici di essere ciò che siamo. Se il "sentire" è una forma di intelligenza, allora, con questa facoltà del sentimento, osserviamo ed ascoltiamo il nostro presente nelle parole di infermieri e medici che ci portano dentro alla loro esperienza umana e professionale. *La Notte dei Bambini* è il racconto di un evento "soglia" che separa idealmente il mondo della cura in due episodi: quello di un passato recente, di cui a volte abbiamo già nostalgia, e quello del presente che avanza veloce verso un futuro non del tutto rassicurante.



MUSICA E FUOCHI D'ARTIFICIO SULL'ACQUA

Orchestra di Padova e del Veneto

lunedì 14 luglio h 21.30
Ponte Vecchio e Rive del Brenta
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

Antonio Vivaldi

Le quattro stagioni da "Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione" op.VIII

Concerto N° 1 in Mi maggiore, opera 8, RV 269

La primavera

Allegro - Largo e pianissimo sempre

Allegro pastorale

Concerto N° 2 in Sol minore, opera 8, RV 315

L'estate

Allegro non molto - Adagio e piano -

Presto e forte - Presto

Concerto N° 3 in Fa maggiore, opera 8, RV 293

L'autunno

Allegro - Adagio molto - Allegro

Concerto N° 4 in Fa minore, opera 8, RV 297

L'inverno

Allegro non molto - Largo - Allegro

Sarà una seconda grande festa per l'apertura del festival, questa volta lungo il Brenta, il concerto-evento *Le quattro stagioni/Il quattro elementi* in musica e fuochi d'artificio, con l'Orchestra di Padova e del Veneto. In programma *Le quattro stagioni di Vivaldi* con l'Orchestra posizionata sul Ponte Vecchio, il simbolo della città, e la musica diffusa lungo le rive del fiume, accompagnata da spettacolari giochi pirotecnici lanciati da dieci piattaforme posizionate al centro del Brenta, a nord e a sud del Ponte, ad illuminarne la bellezza ritrovata dopo il recente restauro.

Con la direzione artistica della Parente Fireworks che ha ideato i giochi di luce che illumineranno il Ponte Vecchio, il fiume e le sue rive. E che accompagneranno l'esecuzione del più "esplosivo" tra i concerti delle Stagioni, quello dedicato all'Estate.

Le Quattro Stagioni di Vivaldi rappresentano, come scrive Giacomo Manzoni, "il ciclo più noto delle composizioni vivaldiane. Sono quattro concerti ispirati ciascuno a una stagione dell'anno, e costituiscono un esempio di musica descrittiva ad altissimo livello, uno dei primissimi di cui si abbia conoscenza. Fanno parte dell'op. 8 *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* e costituiscono un punto culminante nella produzione di Vivaldi. La maestria del trattamento degli archi e particolarmente del violino solista è in tutti e quattro i concerti veramente eccezionale: si può dire che questo ciclo è un'opera di grande importanza non solo per l'intrinseca bellezza musicale, ma anche per gli orizzonti nuovi - tecnici ed espressivi- che apre alla musica".



Antonio Aiello violino solista e concertatore

Violini primi

Stefano Bencivenga

Davide Dal Paos

Ivan Malaspina

Riccardo Paltanin

Marina Miola

Violini secondi

Massimiliano Tieppo

Chiara Meneghinello

Anastasia Zuniga Gonzales

Simone Castiglia

Viole

Daniele Greco

Giada Broz

Floriano Bolzonella

Silvina Sapere

Violoncelli

Leonardo Sapere

Simone Tieppo

Caterina Libero

Contrabbasso

Michele Gallo

Clavicembalo

Enrico Bissolo

La primavera

Il tre movimenti di cui è composta la *Primavera* descrivono tre momenti della stagione: il canto degli uccelli (allegro/a), il riposo del pastore con il suo cane (largo) e la danza finale (allegro/a). Il violino solista rappresenta un pastore addormentato, le viole il latrato del suo fedele cane, mentre i restanti violini le foglie fruscianti.

L'estate

Per i suoi toni accesi, questo concerto riflette con maggiore efficacia rispetto agli altri, la carica esplosiva della stagione. La tempesta viene descritta passo passo nella sua manifestazione: dapprima si avvicina da lontano nella calura estiva (allegro non molto), quindi il pastore che si spaventa per l'impetuoso temporale (adagio) e infine la violenza sprigionata dalla tempesta in azione (presto).

L'autunno

Vivaldi vi descrive la figura del dio romano Bacco: un'iniziale panoramica della vendemmia (allegro) è seguita dall'ebbrezza provocata dal vino, in un clima trasognato e sereno (adagio molto). L'ultimo movimento coincide con i martellanti ritmi della caccia (allegro).

L'inverno

L'inverno viene descritto in tre momenti: l'azione spietata del vento gelido (allegro non molto), la pioggia che cade lenta sul terreno ghiacciato (largo) e la serena accettazione del rigido clima invernale (allegro).

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





BASSANO CITTÀ DI CIRCO

Sascia B Terzofuochista, Banda Storta,
Selvaggia Mezzapesa, Piero Ricciadi, Giulio Lanzafame

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 16 luglio h 21.30
Piazze e Vie del Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

Un "Mercoledì sotto le stelle" interamente dedicato alla magia delle arti circensi, dove si fondono con maestria arte, ricerca e tecnica in spettacoli in grado di affascinare grandi e piccini. La città diventerà un teatro a cielo aperto per accogliere le diverse espressioni del nuovo circo. Una serata di grandi emozioni, per tutta la famiglia, in attesa del circo contemporaneo di settembre, ospitato nel magico chapiteau del Circo Zoè in Parco Ragazzi del '99.

Sascia B Terzofuochista in *Adrag* Come ad ogni edizione di Bassano Città di Circo, in Piazza Libertà si esibisce un artista legato alla magia della luce. Quest'anno sarà Sascia B Terzofuochista, con il suo spettacolo *Adrag*, detto anche *La Pioggia di Fuoco*. Tra fiamme colorate, scintille, lampi, disegni di fuoco, un mix che incanta per spettacolarità, forza e delicatezza.

Banda Storta in *BandaStorta Circus* Un rocambolesco ensemble di musicisti e non solo, che divertono e coinvolgono tra clownerie, musica e giocoleria. Tra composizioni di sapere e sapore circense, Banda Storta Circus è uno show trascinate che entusiasma il pubblico in un carosello di musica e comicità!

Selvaggia Mezzapesa in *Cuore matto* Tra acrobazie e destrezze in aria e non solo, Selvaggia ci porterà a vivere le diverse fasi dell'amore e con il suo amato cuore ci guiderà in un universo poetico dove potremo sognare ed emozionarci con lei e le sue spettacolari acrobazie aeree.

Piero Ricciadi in *Why Not* Uno spettacolo comico e travolgente che combina tecnica e audacia, immaginazione e follia, rendendo possibile l'impossibile. Clownerie, tecniche circensi, giocoleria, equilibrismo, danza e teatro fisico e musica dal vivo si intrecciano in un'esplosione di energia e creatività.

Giulio Lanzafame in *Tra le scatole* Tra giocoleria e corda molle, acrobatica e musica, il pubblico sarà coinvolto nei rocamboleschi capitomboli di un personaggio sbalottato tra mondi e situazioni in continuo inciampo, trasformandosi in un compagno di avventure inaspettato, ma sempre con il fiato sospeso...

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





BABILONIA TEATRI

Abracadabra

giovedì 17 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

NUOVA PRODUZIONE

di **Babilonia Teatri**
con **Enrico Castellani**
Valeria Raimondi
Francesco Scimemi
Emanuela Villagrossi

scene e costumi **Babilonia Teatri**
produzione **Teatro Metastasio di Prato**

Con il sostegno di
Operaestate/CSC di Bassano del Grappa
e **Ariateatro Ets**

Con *Abracadabra* la compagnia Babilonia Teatri si interroga sulla capacità della magia, vera o presunta, di sovvertire le leggi di natura, se il suo immaginario possa qualcosa anche nei confronti della fine. La morte è considerata quotidiana e inaudita, così come la magia. Ritualità sono i riti funebri, ma possono essere rituali anche i riti magici. Sul palcoscenico di *Abracadabra* un vero prestigiatore, insieme ad un'attrice e agli stessi registi, attraverso *tricks* e illusioni, seducono gli spettatori con un racconto per parole e immagini dove i corpi fanno i conti con la temporaneità della loro presenza e il loro rapporto con la fine. In *Abracadabra* le magie si fanno strumento di collegamento e congiunzione, e non si esaurisce il loro valore nell'esecuzione, ma assumono significato drammaturgico in relazione a ciò che accade sul palco. Un racconto dove la magia delle magie, la sparizione ultima, verrà evocata attraverso la prestidigitazione per affrontare il lutto e tutto ciò che comporta la morte.

"Abracadabra ci prende per mano e ci accompagna in territori da cui spesso scappiamo. È uno spettacolo dove la magia racconta quello che le parole non sanno dire da sole. Abracadabra, grazie ad alcune, iconiche, grandi illusioni, sfuma il confine tra vita e morte e si fa ponte tra la vita e la morte. Abracadabra si chiede che forma si possa dare al dolore."



TOM CASSANI

Iterations

venerdì 18 luglio h 21.20
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Tom Cassani**
consulenza **Florentina Holzinger**

concetto iniziale sviluppato con il supporto di
Karen Christopher, CJ Mitchell, BOLD!,
Augusto Corrieri, Tim Bromage, Ocean
Hester Stefan Chillingworth e Nik Taylor

Iterations del performer e coreografo inglese Tom Cassani, è incentrato sull'ossessione che l'artista nutre per l'abilità e la precisione dei giochi di prestigio.

Usando il suo corpo come il luogo dell'inganno, moltiplica i giochi magici sfidando la realtà ma, anziché mantenere il mistero della sua arte, ne decostruisce l'artificio in una serie di iterazioni, riproponendo le stesse scene per rivelarne i segreti, offrendo al pubblico tempo per riflettere e reinterpretare.

Questo exposé dei giochi di prestigio illustra come l'impossibile possa emergere attraverso la ripetizione, le azioni, i gesti e la riflessione.

Con il suo fascino folle e il suo senso dell'umorismo, ci trascina nei suoi inganni, invitando a riflettere sull'idea del magico e su ciò che percepiamo come apparentemente impossibile, impartendo una sorta di lezione in cui il pubblico, attraverso le iterazioni, può imparare come fare qualcosa di impossibile con tanta facilità.

Tom Cassani è un performer inglese che lavora con la coreografia, la magia e la *live art*. Le sue performance si focalizzano sulla magia per esaminare la natura della percezione e della verità. Considera il suo corpo come sito di inganno e lo utilizza per esplorare l'idea di mettere in scena l'impossibile. Un approccio che rivela le meccaniche dell'artificio, consentendo al pubblico di sperimentare qualcosa di non reale.



MARCO D'AGOSTIN

Asteroido

sabato 19 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

NUOVA PRODUZIONE

di e con **Marco D'Agostin**

suono **Luca Scapellato**

canzoni scritte da

Marco D'Agostin e **Luca Scapellato**

luci **Paolo Tizianel**

assistente alla creazione **Lucia Sauro**

pratiche di ricerca condivise

Chiara Bersani, Sara Bonaventura,

Nicola Borghesi, Tabea Martin,

Damien Modolo, Lisa Ferlazzo Natoli

coach del movimento **Marta Ciappina**

coach vocale **Francesca Della Monica**

costumi **Gianluca Sbicca**

prodotto da **VAN**

coprodotto da Piccolo Teatro di Milano

Théâtre de la Ville, ATP Teatri, La briguette-

rie CDCN, Centro Nazionale Produzione

Danza Virgilio Sieni, CCN Ballet de l'Opéra

national di Rhin, Pôle-Sud CDCN Stras-

bourg, Festival Aperto, Snaporazverein

supportato da Agora de la Danse Montréal,

Grand Studio Bruxelles, Scenario Pubblico

Catania, Centrale Fies, Operaestate Festival,

Fondazione Teatro Comunale Città di Vice-

nza, La Contrada, Teatro Stabile di Trieste

Il nuovo spettacolo di Marco d'Agostin, *Asteroido*, è un omaggio al musical, alle sue travolgenti logiche, alle storie d'amore che finiscono improvvise e alla nostra umana, intollerabile finitezza.

Sul palcoscenico si presenta un misterioso paleontologo per discorrere di ossa, estinzioni e materiale cosmico. Appare subito chiaro che qualcosa non torna: le sue frasi si lasciano scappare dettagli sentimentali, assume bizzarre pose coreografiche, le parole escono sotto forma di un canto.

Una minaccia terribile incombe sul suo corpo, terrificante come la scia di un asteroide: è il musical... una forma di intrattenimento considerata estenuante e paradossale, che sembra volersi mangiare la conferenza per mettere alla prova la capacità di danzare e cantare il racconto della fine.

In un corpo a corpo con Broadway, con la consueta ironia, il divulgatore/performer D'Agostin dà vita a un inedito che ha per coppie di protagonisti la scienza e l'amore, l'intrattenimento e l'informazione, la vita e la morte, la danza e il teatro. Tra tradimenti, ossa di dinosauro e misteriose grotte. *Asteroido* racconta gli infiniti modi coi quali la vita – e quindi l'arte – trova sempre il modo di resistere, ripresentandosi in nuove forme, senza soccombere mai per davvero.

E gli esseri viventi sono chiamati di continuo a ricostruirsi dopo le apocalissi, prova che l'esistenza di ogni singolo individuo, è destinata a lasciare qualcosa in eredità al prossimo.



ELLI CHOI / RICCARDO GAGLIARDI

Giovani Talenti 1

lunedì 21 luglio h 21.20
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Elli Choi violino

Riccardo Gagliardi pianoforte

Franz Schubert

Rondò in si minore per violino e pianoforte,
op. 70, D. 895
Andante (si minore). Allegro

Eugène Ysaÿe

Sonata n. 6 in mi maggiore, Op. 27
Allegretto poco scherzoso

Ludwig van Beethoven

Sonata per violino e pianoforte n. 9
in la maggiore, op. 47 "a Kreutzer"
Adagio sostenuto. Presto
Andante con variazioni
Finale. Presto

Inaugurano il programma dedicato ai giovani talenti della classica, la violinista Elli Choi, 23 anni, laureanda alla Columbia University e alla Juilliard School, e il pianista Riccardo Gagliardi, entrambi laureati in importanti concorsi. Proporranno il *Rondò op. 70* di Schubert dove primeggia il virtuosismo del violino, la *Sonata per violino solo n. 6*, op. 27 di Eugène Ysaÿe, dagli influssi spagnoleggianti e una scrittura che esalta fraseggio lirico e destrezza tecnica, la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, tra le composizioni predilette dai virtuosi per il grande impegno tecnico ed espressivo richiesto.

Classe 2001, Elli Choi studia economia e filosofia alla Columbia University e violino alla Juilliard School. Ha già collaborato con prestigiose orchestre internazionali come la Filarmonica di Monte-Carlo, la Juilliard Orchestra, la Filarmonica di Novosibirsk, i Solisti da Camera di Salisburgo e tenuto numerosi concerti negli Stati Uniti, in Europa e in Medio Oriente. È vincitrice di diversi concorsi come il Fritz Kreisler, quello d'Archi di Dubai, e il Concorso di Qingdao. Riccardo Gagliardi, classe 1997, ha iniziato a studiare pianoforte a 15 anni, formandosi con Piernarciso Masi. Si perfeziona a Monaco con Margarita Höhenrieder-Dornier alla Hochschule für Musik und Theater, esibendosi in varie occasioni come solista e in ensemble di musica da camera. Ha studiato Direzione d'Orchestra con il M° Marco Boni e ha conseguito vari premi in concorsi nazionali ed internazionali in Italia, Francia e Germania.



BACÀN

Negli stessi fiumi

martedì 22 luglio h 21.20
Rive del Brenta (Campolongo)
Valbrenta (VI)

un progetto di **Valentina Fin**
voci **Valentina Fin, Martina Ghibellini**
voce, chitarra, basso **Alberto Rassu**
chitarra **Leonardo Franceschini**

produzione **BACÀN**
progetto **Sounds Network Program**

con il sostegno di
Operaestate Festival Veneto,
Veneto Barbaro

con il sostegno di
 Camera di Commercio
Vicenza

 **COMUNITÀ**
PATRIMONIO
CULTURA

“Negli stessi fiumi scendiamo e non scendiamo, siamo e non siamo”
A questa metafora di Eraclito sul divenire di tutte le cose, si ispira la ricerca di Valentina Fin con il quintetto Bacàn, che culminerà nel concerto lungo le rive del fiume a Campolongo in Valbrenta.

Sarà preceduto da una residenza artistica proprio nella Valle, dove i giovani musicisti ricercheranno con gli abitanti del luogo: storie, suoni, canzoni, da tradurre in un linguaggio musicale capace di unire memoria e attualità e dar risalto all'insieme di voci e melodie popolari raccolte. Una ricerca condotta in collaborazione con l'associazione locale "Veneto Barbaro", formata da giovani che riflettono sul territorio e sull'identità, sui linguaggi e i pensieri che ne danno forma. Il materiale raccolto verrà poi rielaborato e restituito attraverso un linguaggio musicale contemporaneo capace di comunicare ad un pubblico eterogeneo, grazie alla commistione tra la memoria della comunità e il vissuto delle giovani generazioni che hanno scelto di continuare a vivere e animare il territorio della valle. Il concerto che ne verrà sarà dunque intriso delle voci, delle storie e delle musiche raccolte, reinterpretate con gli stili del jazz contemporaneo e dell'elettronica ambientale.

Valentina Fin è una cantante e compositrice italiana. Si distingue per la sua padronanza di diversi ambiti musicali, tra cui jazz, improvvisazione e repertorio rinascimentale e barocco. Diplomata con lode al Conservatorio di Vicenza, ha ulteriormente affinato la sua arte attraverso una prolifica attività concertistica e la produzione di otto acclamati album.



BASSANO CITY OF JAZZ

Lilian Terry Memory

In collaborazione con
Confcommercio
di Bassano del Grappa

mercoledì 13 luglio h 21.20
Piazze e Vie del Centro Storico
Bassano del Grappa (VI)

Lilian Terry, la signora del jazz italiano, da poco scomparsa, nella tradizionale serata del festival dedicata al jazz, viene ricordata anche come fondatrice e animatrice a Bassano della Scuola di Musica Dizzy Gillespie dove si sono formati tanti musicisti, in gran parte presenti per questa occasione sul palco in Piazza Libertà. Insieme a una decina di gruppi disseminati in tutta la città, in un programma curato con l'associazione musicale Bacàn.

The Lilian Terry Teachers Collective

Beppe Calamosca *trombone*
Gigi Sella *sax*
Gianluca Carollo *tromba*
Marcello Tonolo *pianoforte*
Massimo Zemolin *chitarra*
Stefano Olivato *basso elettrico*
Davide Ragazzoni *batteria*

Francesco Crosara Trio

Francesco Crosara *pianoforte*
Stefano Olivato *basso*
Davide Ragazzoni *batteria*

Old Style Quartet di Roberto Beggio

Ex allievi della "Scuola Popolare di Musica"
Allievi corso Jazz Conservatorio "A Steffani"
Piazza Libertà

Bacàn Residency Open Lab

Valentina Fin *voce*
Martina Ghibellini *voce*
Alberto Rassa *voce e chitarra elettrica*
Leonardo Franceschini *chitarra elettrica*
Piazzetta da Ponte

Michele Zanasi Quartet

Michele Zanasi *chitarra elettrica*
Leonardo Marini *sassofono*
Moussa Fedior *contrabbasso*
Francesco Mascolo *batteria*
Piazzotto Montevecchio

Connect Trio

Luca Raggiotto *chitarra elettrica*
Michele Passariello *basso*
Tommaso Parolin *batteria*
Via Roma

Sisu Trio

Silvia Balzarin *voce*
Anna Cavedon *pianoforte*
Federico Valdemarca *contrabbasso*
Piazzetta Zaine

Moringa Clave

Francesco Ferrari *didgeridoo*
Mattia Gammarota *handpan*
Giovanni Dalle Aste *viola e basso*
Francisco Manhique *percussioni*
Alessandro Barbieri *batteria*
Piazza Garibaldi

Frim Fram Sauce

Anna Farronato *voce*
Francesco Pollon *pianoforte*
Matteo Padoin *contrabbasso*
Piazzetta dell'Angelo

Sand Stream Trio

Stefano Nardon *tastiera*
Alberto Lanner *basso*
Thomas Zausa *batteria*
Via Gamba

Hacia el Sur

Gloria Illesi *voce e flauto*
Sergio Baggetto *chitarra*
Filippo Zonta *percussioni*
Piazza Terraglio

in collaborazione con **BACÀN**
con il sostegno di
 Camera di Commercio
Vicenza
 **COMUNITÀ**
PATRIMONIO
CULTURA



CHRISTOS PAPADOPOULOS

Landless

giovedì 24 luglio h 21.20
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

Christos Papadopoulos,

Georgios Kotsifaki

danzatore **Georgios Kotsifakis**

musica **Jeph Vanger**

luci **Eliza Alexandropoulou**

produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**

Landless, la nuova creazione del coreografo greco Christos Papadopoulos, interpretata da Georgios Kotstifakis, invita ad esplorare territori sconosciuti del corpo e del gesto. Negli anni, il lavoro di Papadopoulos ha indagato il movimento come un segreto nascosto, soffermandosi sulle sue caratteristiche elementari e quotidiane. Attraverso una ricerca approfondita, immerge il suo "sguardo" e quello del pubblico nel movimento, con l'obiettivo di scoprire quel punto in cui trova il suo fascino e la sua libertà.

Mantenendo la straordinaria precisione dei micro-movimenti, peculiarità di tutte le creazioni del coreografo greco, *Landless* offre un'esperienza ancora più intensa e immersiva nell'esaltazione della triade: corpo, suono e luce. Con un ritorno allo studio del corpo come un territorio ignoto, prendendo spunto dall'architettura moderna e postmoderna per ridefinire il modo in cui lo stesso occupa lo spazio. Un lavoro ipnotico e raffinato, che scompone la grammatica del corpo per restituirne la complessità attraverso la semplicità.

Coreografo tra i più rilevanti della scena europea, Christos Papadopoulos sceglie Operaestate per il debutto italiano della sua nuova creazione. Formatosi tra Atene e Amsterdam, ha lavorato per oltre un decennio con Dimitris Papaioánnou prima di avviare un percorso autoriale che lo ha portato nei principali festival internazionali. Il suo linguaggio, minimale e rigoroso, indaga le micro-dinamiche del corpo e la loro capacità di evocare paesaggi interiori, relazioni, tensioni.



ELIO GERMANO / TEHO TEARDO

Il sogno di una cosa

venerdì 25 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

liberamente tratto da **Il sogno di una cosa** di Pier Paolo Pasolini

di e con **Elio Germano** e **Teho Teardo**

produzione
Infinito srl e **Argot Produzioni**
in coproduzione con
Teatro della Toscana

Elio Germano e Teho Teardo portano in scena *Il sogno di una cosa* di Pier Paolo Pasolini, intrecciando parole e musica. Concepito e scritto tra il 1948 e il 1949, viene pubblicato solamente nel 1962, e rappresenta perciò paradossalmente il romanzo d'esordio e di epilogo della stagione narrativa di Pasolini. Narra la storia di tre giovani friulani alla soglia dei vent'anni che affrontano il mondo e vivono la loro breve giovinezza: la povertà delle origini, le lotte contadine, l'emigrazione, ma anche l'amicizia, l'amore, la solidarietà, fino alle illusioni perdute. *Il sogno di una cosa* parla delle persone che, stremate dalla povertà, sono partite dall'Italia del secondo dopoguerra verso la Jugoslavia, con la speranza di vivere dignitosamente. Si comincia con l'ebbrezza di una festa, si finisce con la tristezza di una morte: "la meglio gioventù" è già finita. La voce narrante di Elio Germano e la sua corporeità, diventano strumenti risonanti parole e significati amplificati dalla tessitura sonora di Teho Teardo. I due artisti insieme creano, con sensibilità e intensità, un'esperienza al tempo stesso visiva, sonora ed emozionale.

"Sulla scena, dietro un lunga consolle, il poli strumentista e compositore Teho Teardo (David di Donatello per la colonna sonora del film *Il Divo* di Sorrentino) disegna un paesaggio sonoro vivo, fremente, in cui la pioggia, lo scrosciare dell'erba e del fiume, i rintocchi delle campane e la voce del vento sono un discorrere che è sfondo mitico e immutabile alle esistenze degli uomini, mentre Elio Germano (quattro David di Donatello, tre Globi d'Oro, due Ciak d'Oro oltre



a importanti riconoscimenti internazionali all'attivo tra cui Miglior attore a Cannes nel 2010 e a Berlino nel 2020), oltre a suonare vari strumenti, narra da par suo la vicenda, facendo vibrare di diversi timbri e coloriture la voce, strumento umano per eccellenza.

...Le voci dei protagonisti... sono le voci dei giovani che dall'Italia del dopoguerra, stremati dalla povertà, fuggono attraversando illegalmente il confine per andare in Jugoslavia, attratti dal comunismo, dalla speranza di un'altra vita, di un lavoro dignitoso, di una giustizia sociale che si realizzi come un sogno, ...per poi sperimentare la fame in terra straniera e scoprire che un distintivo comunista all'occhiello non è un talismano contro il male, e non basta per essere riconosciuti come compagni...

L'unica speranza è quella di poter tornare a casa... Qui i giovani si uniscono alle proteste dei braccianti che occupano le ville dei latifondisti... Ma la parabola di un sogno collettivo di giustizia si trova a fare i conti con le strettoie, le disillusioni e le trappole delle esistenze individuali...

Un'opera che non vuole ricucire le ferite, né intrattenere o consolare lo spettatore, mantenendosi coraggiosamente fedele alla scrittura di Pasolini che brucia e commuove senza ricorrere agli stratagemmi del sentimentale, dando voce direttamente al sentimento di meravigliosa, dolorosa avventura che emana dall'ascolto di ciò che esiste."

(Lucia De Ioanna)



TERRE GRAFFIATE WALKING 2

Marco Castellan / Lucia Sacerdoni Duo

sabato 26 luglio h 9.00

Monte Oro

Borso del Grappa (TV)

Lucia Sacerdoni violoncello

Marco Castellan fisarmonica

guida **Jacopo Longo**

Nel cuore appartato del Monte Grappa, lungo l'anello del Monte Oro, si snoda la seconda passeggiata musicale di Terre Graffiate: tra boschi di abete rosso, doline carsiche e pascoli aperti che raccontano la forza trasformativa della natura. Il percorso si articola tra pecette silenziose, doline e conche, fino ai pascoli di alta quota disseminati da malghe ancora attive. Un'escursione che unisce natura, osservazione del territorio e ascolto, per vivere il Monte Grappa nella sua forma più autentica.

Lungo il percorso, il concerto del Duo Castellan/Sacerdoni proporrà composizioni originali e di grandi autori.

Musicisti con carriere individuali di spicco, hanno collaborato in produzioni teatrali e sono stati ospiti di importanti festival e rassegne. Nella dimensione intima del duo, strumenti e stili entrano in armonioso colloquio dando vita a un viaggio musicale evocativo e profondo.

Matteo Castellan è fisarmonicista, pianista e compositore. Si è esibito in Italia e all'estero coi propri progetti, tra cui spicca l'Orchestra da Tre Soldi. Compone musiche di scena per produzioni teatrali di rilievo nazionale.

Lucia Sacerdoni è diplomata al Conservatorio di Torino e vanta collaborazioni stabili in grandi orchestre. Ha partecipato a produzioni teatrali come *Dante – fra le fiamme e le stelle*, e dirige il complesso "Le Fil Rouge" con cui partecipa a importanti rassegne.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURA



CLAUDIA MARSICANO / SILVIA GRIBAUDI

R.OSA - 10 esercizi per nuovi virtuosismi

sabato 26 luglio h 21.20

Giardino del Teatro Accademico
Castelfranco Veneto (TV)

concept, coreografia e regia **Silvia Gribaudo**
performer **Claudia Marsicano**

disegno luci **Leonardo Benetollo**
costumi **Erica Sessa**

produzione **Associazione Culturale Zebra, La Corte Ospitale**
in collaborazione con **Armunia Centro di residenze artistiche - Festival Inequilibrio, AMAT – Associazione Marchigiana attività teatrali, Teatro delle Moire/ Lachesi LAB,**
Operaestate/CSC - Bassano del Grappa

R.OSA mette al centro libertà e bellezza, quelle del corpo che diventa opera d'arte, che è fonte di ironia, espressione di piacere e libertà. Claudia Marsicano, protagonista e performer del "one woman show", è interprete di una drammaturgia composta da 10 esercizi di virtuosismo. Il suo corpo nella sua particolarità diventa movimento coreografico, suono, immagine, colore, in una partitura di gesti di potente forza espressiva. Lo spettacolo ci fa pensare a come guardiamo gli altri e cosa ci aspettiamo da loro rispetto ai nostri preconcetti, e ci propone una sfida, ovvero quella di superare costantemente il nostro limite. Lo spettatore in R.OSA diventa attivo e partecipa in un divertente gioco dove il proprio sguardo sulla performance, sulla bellezza e sulla vitalità viene aperto a mondi inaspettati. Un gioco che, con l'umorismo irriverente tipico delle creazioni di Gribaudo, mette il pubblico a proprio agio rendendolo parte dell'azione, per arrivare a cambiare la sua percezione e ripensare con ironia la rappresentazione del femminile. Una performance emozionante, capace di divertire e interrogare, che si ispira alle immagini di Botero, al mondo anni '80 di Jane Fonda, al concetto di successo e prestazione. R.OSA è anche uno spettacolo da podio: è stato infatti finalista dei premi Ubu e Rete Critica come miglior spettacolo di danza, mentre a Claudia Marsicano è valso il Premio Ubu come Migliore Attrice/performer Under 35.



MONTE GRAPPA JAZZ FESTIVAL 2

Trio DaMaRo / Um/Welt / Hobby Horse

domenica 27 luglio

Seren del Grappa (TV)

h 11.00

Rifugio Bocchette

Trio DaMaRo

Dario Volpi chitarra

Roberto Caon contrabbasso

Marco Carlesso batteria

h 14.30

Malga Bocchette di Cima

Um/Welt

Sarra Douik voce, oud

Manuel Caliumi sax contralto, clarinetto basso

Marco Centasso contrabbasso

Riccardo Sellan live electronics

h 18.00

Malga Bocchette di Cima

Hobby Horse

Dan Kinzelman sax, clarinetti, percussioni, voce,
elettronica

Joe Rehmer contrabbasso, armonium, voce,
elettronica

Stefano Tamborrino batteria, voce, elettronica

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



A Seren del Grappa, immersi nell'ambiente pastorale del Rifugio Bocchette, inizia la seconda giornata del Monte Grappa Jazz Festival con il *Trio DaMaRo*. Il trio come forma espressiva unitaria segna l'interessante percorso musicale dei tre artisti: Dario Volpi chitarrista e compositore, Marco Carlesso, batterista sottile e raffinato e Roberto Caon, contrabbasso. Presenteranno un repertorio di standard, di composizioni originali dei grandi mostri sacri del jazz, oltre a brani composti da loro stessi.

Sempre a Seren del Grappa, ci si sposta in Malga Bocchette di Cima per il quartetto *Um/Welt*, il nuovo progetto ideato da Marco Centasso, sostenuto dal Centro di Produzione WeStart. Il termine "Umwelt" corrisponde all'italiano "ambiente", ma indica anche l'universo soggettivo di ciascuno, in interazione con il mondo. Il progetto musicale crea quindi uno spazio di dialogo tra: il compositore e contrabbassista Marco Centasso la cantante e oudista Sarra Douik, il sassofonista e clarinetista Manuel Caliumi e il musicista elettronico Riccardo Sellan.

Il collettivo *Hobby Horse* nasce nel 2010, guadagnando subito notorietà per la sua tendenza a oltrepassare i confini del jazz, attingendo liberamente ad altri generi fino a creare un proprio linguaggio originale. La loro musica è un imprevedibile mix di stili e generi, passando dalla slam poetry a hip hop, bossa nova, prog rock, techno e musica da camera. Droni ipnotici e misteriosi si alternano a violente esplosioni di energia, il tutto unito da una sottile attenzione timbrica e melodica e da un senso di scoperta costante.



LUCA SCARLINI / BEPPA CASARIN

La luce delle vette: Giovanni Segantini e la montagna

domenica 27 luglio h 18.30
Pieve di San Martino di Campese
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

narrazione di e con **Luca Scarlini**

canto **Beppa Casarin**

Canti tradizionali dell'area alpina

Nell'occasione della prossima mostra che il Museo di Bassano dedicherà a Giovanni Segantini, da ottobre 2025 a febbraio 2026, la narrazione di Luca Scarlini si concentra sulla montagna come fonte di ispirazione, così come lo stesso Segantini ha rivelato all'arte europea, ottenendo strepitoso successo specialmente nei paesi del Nord Europa.

Il verbo divisionista si incardinò esattamente nella visione scientifica delle cime, determinando la rappresentazione di una nuova sensibilità, che superava il mito misterioso del passato, quando il valico dei passi era ritenuto assai pericoloso e quei luoghi si ritenevano abitati da creature minacciose. La montagna entra di prepotenza nell'immaginario europeo con il Romanticismo: tra la visione del ghiacciaio di Caspar David Friedrich, con il viandante visto di spalle di fronte al minaccioso incanto della natura e la comparsa dello Spirito nel poema della fuga, *Manfred*, in cui Lord Byron proiettava le sue disavventure autobiografiche. La luce clamorosa delle montagne divenne quindi occasione di riflessione per tutti gli sperimentalismi: tra ricerche di tipo geometrico, e altre che puntavano alla definizione delle cime come luogo della metafisica e della mistica. I canti alpini e l'eco delle valli sono altrettanto presenti in opere che riflettono ogni dettaglio di un luogo, fino a poco prima vissuto come immagine del pericolo e ora come visione di un luogo dell'anima. E saranno proprio i canti tradizionali dell'area alpina, eseguiti da Beppa Casarin, a contrappuntare la narrazione di Luca Scarlini.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURALE



GIULIA CELLACCHI / MARIA SALVATORI / MAYA OGANYAN **Giovani Talenti 2**

Lunedì 28 luglio h 21.20

Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Giulia Cellacchi violino
Maria Salvatori violoncello
Maya Oganyan pianoforte

Sergej Vasil'evic Rachmaninov
Trio Elegiaco No. 1

Dmitri Shostakovich
Trio per pianoforte No. 1 in do minore
Op. 8
Andante
Allegro
Moderato
Allegro

Felix Mendelssohn - Bartholdy
Trio per pianoforte No. 1, Op. 49
Molto allegro e agitato (re minore)
Andante con moto tranquillo
Scherzo. Leggero e vivace
Finale. Allegro assai appassionato

Un trio di giovani e talentuose musiciste si esibisce in un programma di grande intensità emotiva e tecnica: la violinista Giulia Cellacchi e la violoncellista Maria Salvatori, entrambe nate nel 2004, insieme alla pianista di origine armena Maya Oganyan, diciottenne.

Propongono il *Trio Elegiaco n. 1* di Rachmaninov, dal brillante virtuosismo della parte pianistica, il *Trio n. 1 op. 8* di Shostakovich appassionato e romantico e l'incantevole *Trio n. 1 op. 49* di Mendelssohn, pieno di quel fantastico tipico del romanticismo, dove le tre voci si fondono mirabilmente.

Giulia Cellacchi ha studiato con Salvatore Accardo e Ilya Gringolts, ed è vincitrice di numerosi concorsi tra cui il primo premio assoluto alla Finale del Gewa Young Contest 2019, mentre nel 2022 viene selezionata per suonare nell'Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo.

Maria Salvatori, straordinario talento, inizia lo studio del violoncello a cinque anni. Dal 2021 si perfeziona alla Escuela de Música Reina Sofía di Madrid e in numerose masterclasses con celebri violoncellisti. Vincitrice di numerosi premi nazionali ed internazionali, è stata selezionata come primo violoncello in orchestre giovanili di livello mondiale e si esibisce regolarmente in importanti festival europei.

Maya Oganyan, ha iniziato lo studio del pianoforte a quattro anni e a dieci è entrata al Conservatorio di Venezia. Vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Premio Schumann 2023 del "Concorso Rospigliosi", studia con maestri affermati e si è già esibita in importanti festival italiani.



BORIS GARLITSKY / ELENA GARLITSKY

Arrangements and transcriptions

mercoledì 30 luglio h 21.20
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Boris Garlitsky violino
Elena Garlitsky pianoforte

Johannes Brahms

Sonata n. 1 in fa minore, op. 120 n. 1
Versione del compositore per violino e
pianoforte

Allegro appassionato. Sostenuto ed espressivo

Andante un poco Adagio

Allegretto grazioso.

Trio Vivace

Robert Schumann

Fantasy op. 131 per violino e orchestra
Trascrizione per violino e pianoforte

Erich Wolfgang Korngold

Suite da *Molto rumore per nulla*, op. 11
Trascrizione del compositore dalla sua suite
orchestrale

Dmitri Shostakovich

10 Preludi
arrangiati per violino e pianoforte da Dmitri
Mikhailoviich Tsyganov

Boris Garlitsky, violinista, camerista e didatta, dopo aver vinto nel 1982 il Concorso Paganini, inizia una fortunata carriera da solista e in prestigiose orchestre come la London Philharmonic Orchestra. Partecipa a prestigiosi festival musicali internazionali, ha registrato per RCA, Naxos, Chandos e Polymnie. Dedito anche alla didattica, insegna al Conservatoire National Supérieur di Parigi e alla Folkwang Universität der Künste di Essen. Tiene corsi di perfezionamento presso rinomate istituzioni musicali, sia in Europa che negli USA.

Elena Garlitsky ha studiato alla Moscow Central School of Music, si è esibita in tutta Europa e negli Stati Uniti, come solista in numerosi festival internazionali ed è stata spesso protagonista di trasmissioni radiofoniche per BBC, Radio Mosca e Radio France.

Insieme proporranno un programma tutto dedicato a trascrizioni e arrangiamenti realizzati dagli stessi autori. Come per Brahms e la sua *Sonata n. 1*, dal carattere intimo e poetico, Schumann e la sua virtuosistica *Fantasia op. 31* e dal compositore austriaco Korngold, una trascrizione dalla sua suite orchestrale *Molto rumore per nulla* di Shakespeare. Per finire con i *10 Preludi* di Dmitri Shostakovich, arrangiati per violino e pianoforte da Dmitri Mikhailoviich Tsyganov. Boris Garlitsky è a Bassano del Grappa come didatta nel progetto del Campus delle Arti che, dal 26 luglio al 2 agosto, propone in città una vasta offerta formativa con corsi di alto perfezionamento e per principianti di tutte le età: bambini, adolescenti, adulti.



ADRIANO BOLOGNINO

Samia

giovedì 31 luglio h 21.20
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

concetto e coreografia **Adriano Bolognino**
danzatori

Rosaria Di Maro
Gaia Mentoglio
Noemi Caricchia
Roberta Fanzini
Serena Pomer
Ines Giorgiutti

costumi **Rosaria Di Maro,**
Andrea Bolognino
luci **Gianluca Sacco**

produzione

Centro Nazionale di Produzione della Danza - Körper
coproduzione **Rum för Dans | ORSOLINA28**
con il supporto di
Ministero della Cultura,
Regione Campania, IIC Colonia,
Staatstheater Darmstadt - Hessisches Staatsballett, NID Platform

Samia s'ispira a una vicenda realmente accaduta, quella di Samia Yusuf Omar, una giovane atleta somala morta nelle acque di Lampedusa mentre cercava di raggiungere l'Europa per qualificarsi alle Olimpiadi.

È da questa storia che parte la ricerca di Adriano Bolognino, consegnata al pubblico in sei corpi, tutti diversi a sottolineare la reale e ancora presente disuguaglianza tra esseri umani. Alle sei performer è affidata un'azione intensa, fatta di micromovimenti che confluiscono in un'unica visione, emotivamente potente, che prova ad inseguire la libertà che dà l'autodeterminazione. Fra coraggio, speranza, disperazione, la vicenda umana da cui il lavoro proviene, riesce a trasmettere il peso dell'umanità racchiuso in una storia personale e insieme universale.

"Samia parla anche attraverso un silenzio di scena che è paradossalmente un grido forte, disperato, e si svela nei vorticosi, sobri movimenti di grande effetto e resa che fanno sì che quella giovane non sia dimenticata. Simbolo, insomma, ancora e per sempre. Samia è in tutti noi, siamo noi. E noi siamo lei, loro, i disperati e invisibili del mare omicida. La performance non può che essere un pugno nello stomaco ma richiama speranza, trasporto del ricordo."

Classe 1995, napoletano, il coreografo Adriano Bolognino si è affermato negli ultimi anni sulla scena italiana per uno stile riconoscibile fatto di delicatezza e precisione. Il suo lavoro si caratterizza per una ricerca continua della bellezza in movimenti semplici e puri, che mira a evocare forti emozioni con un linguaggio essenziale e diretto.



LUCA SCARLINI / ALBERTO MESIRCA

L'avanguardia verticale: la montagna trasforma l'arte tra '800 e '900

venerdì 1 agosto h 21.00
Chiostro del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

narrazione di e con **Luca Scarlini**
Alberto Mesirca chitarra

Bepi de Marzi (tr. Gilardino)
Scapa, oseleto

Leo Brouwer
Danza del Altiplano

Violeta Parra
Anticuecas

Victor Jara
Luchin

Juan Antonio Sanchez
Tonada por despedida

Isaac Albeniz
Asturias

Einstürzende Neubauten
Nagorny Karabach

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURALE

La seconda commissione per l'occasione della prossima mostra del Museo di Bassano su Giovanni Segantini, si concentra ancora sulla montagna come fonte di ispirazione, proprio da Segantini in poi, per gli artisti che cercavano nuovi modi di rappresentare il reale.

La luce e le forme hanno ispirato figure rivoluzionarie, come quelle che hanno animato l'esperienza della Comune del Monte Verità in Canton Ticino, attraversata da fremiti mistici di ogni tipo, sospesa tra psicanalisi e invenzione di nuove forme di vita. O come i dadaisti che hanno scelto di agire in Tirolo, folgorati dalle immagini raccolte da Freud in *Totem e tabù*, o le invenzioni folgoranti di René Daumal nelle sue avventure metafisiche alla volta del misterioso e sfuggente Monte Analogo. E ancora, le rivelazioni sconcertanti elaborate da René Guenon nel suo classico *Il re del mondo*, ispirato all'avventuroso percorso di Ferdinand Ossendowski in fuga dalla Russia rivoluzionaria, anche trasformato in canzone da Franco Battiato.

Esperienze diversissime tra loro che hanno ribadito il nesso tra i luoghi dell'altezza e l'avanguardia, con risultati sorprendenti e imprevedibili. Nel dopoguerra italiano spicca il percorso appartato di Lorenzo Alessandri, che fu a lungo in Tibet da cui riportò visioni paradossali e urticanti.

Questa seconda narrazione di Luca Scarlini sarà un'originale storia di immagini: dipinte, scritte e scolpite, raccontate per parole e musica, con l'accompagnamento della chitarra di Alberto Mesirca, nell'esecuzione di brani ispirati a quelle visioni.



POPULOUS / NICOLAS GAUNIN

Exmusic

sabato 2 agosto h 19.00

Collina del Pigrotto
Marostica (VI)

con **Populous**
(Andrea Mangia)

con **Nicolas Gaunin**
(Nicola Sanguin)

La sommità della collina vicino al Castello Superiore di Marostica, nella magica valletta sotto le mura scaligere, ospita Pigrotto, la scultura gigante di un cane a sei zampe creato da Elena Xausa, giovane e talentuosa illustratrice di fama internazionale scomparsa nel 2022. Ora questo speciale monumento celebra l'amore per la vita e la creatività di un'artista di fama internazionale che ha vissuto tra Venezia, Berlino, Milano e New York lavorando per riviste e magazine come The New Yorker, The New York Times, Le Monde, Les Echos, Monocle, Vogue, Esquire, e importanti brand internazionali.

Per ricordare Elena, sulla collina del suo Pigrotto, in omaggio alla musica che aveva a cuore, è ambientato un progetto affidato a due talentuosi esponenti della più innovativa scena elettronica: Populous e Nicolas Gaunin.

Populous, nome d'arte di Andrea Mangia, autore, sound designer anche per web e musei, ha vinto diversi premi e pubblicato album con grande consenso di critica e pubblico. Con un background in musicologia, la sua ricerca creativa è caratterizzata da un approccio globale: si è sempre interessato a generi e stili musicali disparati che ora si riflettono nelle sue creazioni, specie i suoni latinoamericani rifratti attraverso una lente europea.

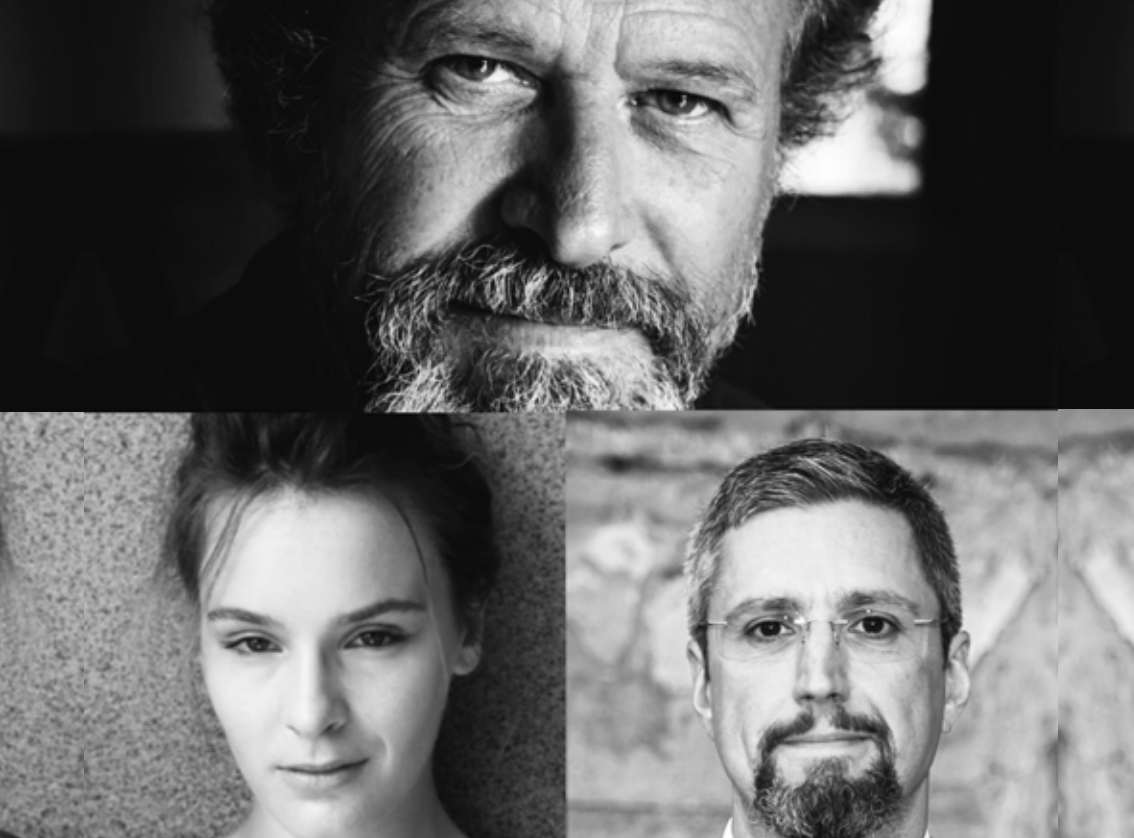
Nicolas Gaunin è invece l'alter ego di Nicola Sanguin, parte della vibrante scena musicale sperimentale. Il suo progetto elettronico solista è un giocoso mash-up cosmico in equilibrio, tra strumentazione elettronica vintage, campionamenti e soundscape esotici e avvolgenti.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





MIRKO ARTUSO / MARIA ROVERAN / PAOLO MALAGUTI / FRANCESCO CARRER Fumana

domenica 3 agosto h 18.00
Spiaggetta di San Nazario
Valbrenta (VI)

PRIMA NAZIONALE

dall'omonimo romanzo di **Paolo Malaguti**
con **Mirko Artuso**, **Maria Roveran**
con la partecipazione di **Paolo Malaguti**
musiche **Francesco Carrer**

È ambientata in una inaspettata e incantevole spiaggetta, lungo il Brenta di San Nazario, la trasposizione teatrale di *Fumana*, il fortunato romanzo di Paolo Malaguti che racconta una storia antica, eppure ancora vicina. Un mondo perduto tra il fiume e la pianura, tra la pesca e la magia contadina, al centro del quale c'è un personaggio femminile tenace, alle prese con una società chiusa, a tratti meschina, e il desiderio di essere se stessa.

Protagonisti: un paesino veneto di una manciata di anime, una donna che cura tutti, una bambina che sopravvive alla grande alluvione, e il nonno, uomo di poche parole capace di cavarsela, a modo suo, anche nei momenti peggiori. *Fumana* è appunto al centro di tutto. Crescendo, è abituata a carpire i silenzi del nonno dalle espressioni del suo volto e con fierezza intuisce che il nonno le vuole insegnare l'«arte onesta» della pesca.

E Fumana lo accompagna nelle sue pesche notturne, esplorando un mondo che è essenzialmente fatto di acqua, di natura e di un sapere accumulato di generazione in generazione. Anche se il suo destino è un altro...

In scena Mirko Artuso e Maria Roveran, con la complicità di Paolo Malaguti, invitano il pubblico a seguire la storia di Fumana, trovando anche qui (come sovente accade nei romanzi dello scrittore) un omaggio alle tradizioni, alla resistenza di chi ha sempre fatto fatica, ma a testa alta, e una disamina critica sui tanti cambiamenti portati dal presunto progresso.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





QUI E ORA

Ora felice

lunedì 4 agosto h 20.30
Trattoria “Da Doro”
Solagna (VI)

di e con **Francesca Albanese**
Silvia Baldini
Antonello Casinotti
Laura Valli
drammaturgia **Simona Gonella**

A Solagna, sarà un’*Ora felice* nella piazzetta dell’antica trattoria che già nel Medioevo fungeva da ostello per viandanti e pellegrini e dove il pubblico sarà coinvolto in una speciale avventura nel mondo del vino.

Il pubblico siede ai tavolini: è la serata di inaugurazione di un luogo gestito da due donne che hanno lasciato tutto, che hanno dato le dimissioni dalle loro vite precedenti. Insieme a loro Dj Bacco, chiamato per animare la serata: un demone capace, attraverso l’ebbrezza e la musica, di guidare le nostre vite, o un vecchio amico musicista? Tutto è pronto, il vino sta per essere servito, ma qualcosa dal passato delle due donne torna a turbare questa nuova avventura di vita. Il ritmo è incalzante, la vicenda inebriante, equivoci, colpi di scena, tutto inaffiato dal vino, protagonista assoluto di questa pièce.

Dal 2021 a oggi in Italia più di tre milioni di persone hanno deciso di lasciare la propria vita precedente per cominciare una nuova, per vivere meglio, per stare bene. *Ora Felice* è dunque immerso nell’oggi, nel bisogno di ritrovarsi, di scoprire di nuovo un senso delle cose in un mondo sempre più sconcertante.

Ora Felice continua la sperimentazione delle precedenti creazioni *Saga Salsa* e *Saga Noir* della compagnia: lavorare con il pubblico non solo molto vicino alle performer, ma completamente immerso nella storia. Nei precedenti spettacoli al centro erano il cibo, i rapporti familiari, il senso del vivere. *Ora Felice* ci porta invece nel sentire contemporaneo, nelle esistenze di chi ha deciso di lasciare la propria vita per inventarne una nuova.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURA



ASCANIO CELESTINI

Rumba - L'asino e il bue del Presepe di San Francesco
nel parcheggio del supermercato

martedì 5 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

di e con **Ascanio Celestini**
musica e voce **Gianluca Casadei**
voce **Agata Celestini**

immagini dipinte **Franco Biagioni**
suono **Andrea Pesce**
luci **Filip Marocchi**

organizzazione **Sara Severoni**
produzione **Fabbrica srl, Fondazione
Musica per Roma, Comitato Greccio
2023, Teatro Carcano Milano**
commissionato da **Comitato Nazionale
Greccio 2023 in occasione dell'ottavo
centenario del presepe di Francesco a
Greccio, 1223 - 2023**
distribuzione **Mismaonda**

Ascanio Celestini dedica alla figura di San Francesco il suo racconto *Rumba - L'asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato*.

Considerato un uomo controcorrente dai contemporanei poiché da ricco scelse non solo di vivere la vita in assoluta povertà, ma di farsi anche servo di quei poveri a cui scelse di avvicinarsi.

Un cavaliere che scelse di non prendere parte alla guerra e che, da frate, in tempo di crociate, si recò in Terra Santa predicando la pace e la fratellanza.

A Francesco si deve anche l'invenzione del Presepe, allestito per la prima volta a Greccio nel Natale del 1223 con un bue, un asino e una mangiatoia. Lo fece per dimostrare che Gesù era nato povero, in un paese povero.

Sul palcoscenico c'è Ascanio Celestini che racconta e Gianluca Casadei che suona, ed insieme immaginano come il Santo vivrebbe la povertà nell'Italia contemporanea. Celestini racconta il Francesco di oggi, che trova i suoi compagni per strada, tra le case popolari o nel parcheggio di un supermercato.

I protagonisti di *Rumba* vivono in un condominio di qualche periferia italiana e si raccontano quello che gli succede nella loro invisibilità. Nella povera gente del loro quartiere riconoscono facce e destini analoghi a quelli degli ultimi che Francesco ha incontrato otto secoli fa e che, oggi come ieri, nessuno vede.



STEFANO BOLLANI

Piano Solo

mercoledì 6 agosto h 21.00

Villa Dolfin Boldù
Rosà (VI)

Stefano Bollani

piano, Fender Rhodes, voce

Talento ineguagliabile del pianoforte, Stefano Bollani è compositore e interprete dalla tecnica inappuntabile, dalla sensibilità finissima e dalla verve incontenibile. Per lui la musica è un gioco divertente da reinventare di volta in volta, giocando in modo sempre diverso, improvvisando sul momento con diverse band e con grandi artisti tra cui Richard Galliano, Bill Frisell, Paul Motian, Chick Corea, Hamilton de Holanda, Caetano Veloso, Hector Zazou, Chucho Valdés e il suo mentore Enrico Rava.

Ma l'essenza del suo umorismo, del suo spirito gioioso e della sua versatilità nel fare musica si esprime al meglio quando si esibisce da solo. Non è un caso se i suoi concerti più popolari sono quelli in *Piano Solo*, dove è completamente libero, le sue qualità di intrattenitore hanno un ruolo centrale e il suo pubblico è maggiormente coinvolto. Bollani ne accoglie l'umore, adora intrattenere e sorprendere gli spettatori, come anche se stesso. Lasciandosi guidare dalla musica (e dal pubblico), passando dall'essere lirico a comico, improvvisando, smontando e ricostruendo le melodie dal repertorio infinito di canzoni popolari italiane, classici del jazz americano, musiche brasiliane e di altri paesi sudamericani, arie di opere italiane, compositori classici del XX secolo e composizioni proprie.

Un fantastico viaggio musicale che Bollani compie in piena libertà e che si rinnova ogni sera. Un one man show in cui tutto può accadere perché in *Piano Solo* esiste una sola regola: rendere omaggio all'arte dell'improvvisazione, ogni volta con un risultato diverso, eppur sempre incredibile.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





ANDREA PENNACCHI / NICOLA BRESSI / GIORGIO GOBBO

Alieni in laguna

giovedì 7 agosto h 21.00
Parco delle Grotte di Oliero
Valbrenta (VI)

di **Andrea Pennacchi**
con **Andrea Pennacchi e Nicola Bressi**
testi **Andrea Pennacchi, Marco Gnaccolini, Marco Segato, Raffaele Pizzatti Sertorelli**
musiche **Giorgio Gobbo**
produzione **Galapagos Produzioni**
col sostegno di **Arte Sella**

Nella Valle del Brenta, nel Parco delle Grotte di Oliero, tra le risorgive carsiche più grandi d'Europa, immerse in un ambiente naturale incontaminato e sovrastato da altissime pareti rocciose, Andrea Pennacchi, insieme ad Andrea Bressi, naturalista e zoologo, esplora l'impatto delle specie aliene sulla biodiversità locale e globale, mettendo in luce come i cambiamenti climatici e le azioni dell'uomo ne favoriscano la diffusione in maniera irreversibile. Un racconto che fonde realtà e fantasia, storia e biografia, scienza e folklore veneto. Accompagnati da una colonna sonora che mescola rumori della natura, suoni urbani e musica dal vivo, racconti filtrati dalla memoria e apparentemente fantastici si intrecciano con dati scientifici sulla diffusione di nuove specie, creando un inedito contrasto tra l'ambiente circostante, la magia dei ricordi e la dura realtà dei cambiamenti contemporanei.

Il risultato è un affresco vivido e potente, dove il personale si fonde con l'universale, e dove le storie di animali e ecosistemi diventano uno specchio delle nostre sfide umane. *Alieni* diventa specchio della società contemporanea, invitando il pubblico a riflettere sulle proprie azioni e sul concetto stesso di "alieno". Ad accompagnare il pubblico verso il finale, Pennacchi racconta la storia del baccalà, un cibo un tempo "alieno", diventato un simbolo della cucina veneta. Un finale che invita all'azione e alla speranza, suggerendo che, con saggezza e rispetto, possiamo trovare un nuovo equilibrio nel nostro ecosistema in continua evoluzione.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURA



MARCOS MORAU / LA VERONAL

Sonoma

venerdì 8 agosto h 21.00
Teatro al Castello "Tito Gobbi"
Bassano del Grappa (VI)

ideazione e direzione artistica **Marcos Morau**
coreografia **Marcos Morau**
(in collaborazione con i danzatori)
danzatori **Alba Barral, Angela Boix, Julia Cambra, Laia Duran, Anna Hierro, Ariadna Montfort, Núria Navarra, Lorena Nogal, Marina Rodríguez**
testo **El Conde de Torrefiel, La Tristura, Carmina S. Belda**
répétiteurs **Estela Merlos, Alba Barral**
consulenza artistica e drammaturgica
Roberto Fratini
assistente vocale **Mònica Almirall**
direzione tecnica e luci **Bernat Jansà**
direttore di scena, oggetti di scena ed effetti speciali **David Pascual**
suono **Juan Cristóbal Saavedra**
voce **María Pardo**
scenografia **Bernat Jansà, David Pascual**
costumi **Silvia Delagneau**
sartoria **Ma Carmen Soriano**
modisteria **Nina Pawlowsky**

Guidata dal visionario coreografo Marcos Morau, consacrato alla fama internazionale, La Veronal porta in scena Sonoma, opera ispirata all'arte e alla vita di Luis Buñuel, maestro del cinema surrealista, in cui Morau fonde mirabilmente opera, danza e teatro fisico, in un lavoro ricchissimo di temi e citazioni, di suggestioni etiche ed estetiche. Mettendo insieme simboli del folklore, della religione, del cinema e della storia dell'arte, in una creazione di stupefacente energia e bellezza, le danzatrici ci conducono in un viaggio surreale tra sogno e finzione, tra umano e straordinario.

Sonoma non è una parola che troverete in un dizionario. Tuttavia, contiene fonemi dal greco soma (corpo) e dal latino sonum (suono): suono corpo e suono del corpo.

Oggi viviamo la storia in fretta, rapidamente, a un ritmo così veloce che ce ne rendiamo conto a malapena. Infatti, nessuno sa più cosa sta succedendo. Si potrebbe dire che fondamentalmente cadiamo in avanti e, durante questa rapida caduta, urliamo, come sulle montagne russe. *Sonoma* è quel suono del corpo che cade, la rabbia che gli esseri umani provano per continuare a credere di essere vivi, di essere ancora svegli. Sonoma, quindi, è il grido dell'uomo sottoposto a questo ritmo, il limite della sua esistenza; è qui che emerge l'urlo primitivo del corpo, il battito dell'umanità per sopravvivere e sentirsi viva. Esistere, anche se si è al limite del reale, o al di sopra di esso.

Sonoma è la certezza che il virtuale e il digitale possono essere superati solo tornando all'origine.



maschere **Juan Serrano** (Gadget Effetti speciali)
creazione giganti **Marti Doy**
oggetti di scena **Mirko Zeni**
produzione e logistica
Cristina Goñi Adot
direzione di produzione
Juan Manuel Gil Galindo

coproduzione Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Tanz im August/HAU Hebbel am Ufer, Grec 2020 Festival de Barcelona – Institut de Cultura Ajuntament de Barcelona, Oriente Occidente Dance Festival, Theater Freiburg, Centro de Cultura Contemporánea CondeDuque, Mercat de les Flors, Temporada Alta, Hessisches Staatsballett nel contesto di Tanzplattform Rhein-Main, Sadler's Wells

in collaborazione con Graner – Fàbriques de Creació and Teatre L'Artesà
progetto beneficiario del progetto di cooperazione transfrontaliero PYRENART, nell'ambito del programma Interreg VA program Spain-France-Andorra POCTEFA 2014-2020 - European Regional Development Fund (ERDF)

con il supporto di INAEM – Ministry of Culture and Sports of Spain and ICEC – Department of Culture of the Generalitat de Catalunya

Marcos Morau torna ai concetti essenziali del pezzo creato nel 2016 per il Lorraine Ballet: *Le Surréalisme au service de la Révolution* [Il Surrealismo al servizio della Rivoluzione], ispirato anch'esso al mondo di Buñuel e che qui viene sviluppato e ampliato. Nasce dall'esigenza di tornare all'origine, al corpo, alla carne. Rendendo strane le cose di tutti i giorni, rinunciando alla capacità di costruire significati, lasciando che i segni germoglino e proliferino da soli; comunicando con gli strati più irrazionali di ogni essere umano, lì dove l'unito grida di essere separato, e il separato cerca sempre di ricongiungersi. Perché *Sonoma* ha anche un altro significato, in una lingua indigena significa: Valle della luna. Secondo il mito, la luna si annida nelle sue pianure ogni notte. E lì le urla, gli strilli e i tamburi creano un ritmo ipnotico, dolce, come una ninna nanna infantile che, lungi dal sovrastimolarci, ci accompagna e ci calma.

Buñuel non è mai stato così attuale. Ha saputo vedere quello che il futuro ci stava riservando scoprendo, nel rumore dei tamburi di Calanda e dell'Aragona, quell'urlo proveniente dalle viscere. Lui era già all'oggi: ascoltava il suono dell'abisso che si apre quando l'immaginazione umana è libera ma l'uomo non lo è.

Mi interessa il bisogno umano di sentirsi vivi, parte della società, avvolti dai propri desideri e timori e il fatto che talvolta per sopravvivere è necessario inventarsi una nuova realtà.

Marcos Morau



SLOWMACHINE / RAJEEV BADHAN

SchoolBoys

sabato 9 agosto h 18.30
Polo Culturale " Gian Paolo Negri"
Mussolente (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione, regia , video e programmazione

Rajeev Badhan

con (in video)

Elena Strada, Eliseo Cannone,

Rajeev Badhan

e la partecipazione della comunità locale
con un ringraziamento particolare a

**Daniela Bassetto, Leonardo Bortignon e
Lorenzo Rossi**

assistente alla regia **Harbans Badhan**

segretaria di compagnia **Elisa Marchese**

produzione **SlowMachine**

in coproduzione con Operaestate Festival

La nuova creazione sarà ambientata all'interno del nuovo Polo Culturale "Gian Paolo Negri" inaugurato nel 2024 e nato dalla ristrutturazione dell'ex Municipio del Comune di Mussolente. Un edificio storico restituito alla comunità, recuperandone l'antica destinazione che univa la funzione amministrativa della sede municipale con quella culturale e formativa della scuola comunale. Ora il polo culturale è un centro multidisciplinare che promuove e supporta varie forme di espressione artistica e culturale oltre a dedicare alcune sale a un'esposizione permanente sulla tradizione produttiva di Mussolente, sulla storia locale, in particolare durante le due guerre mondiali.

Da qui si sviluppa la ricerca con la comunità per far riemergere la storia locale/universale della formazione e della storia del secolo scorso. Il rinnovato spazio sarà abitato da una creazione/restituzione immersiva tra intelligenza artificiale, sound design e performance, che indaga e ricerca, attraverso i documenti e la memoria della comunità locale, la storia del territorio. Al centro il ruolo e il potere dell'educazione dai primi del '900 ai giorni nostri, con un focus particolare sul periodo delle due grandi guerre partendo proprio da Mussolente, che nella prima fu importante avamposto ai piedi del Grappa, per allargare poi l'orizzonte su un tema che ancor oggi è centrale nel mondo esteso che abitiamo.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURA



TONY SIQI YUN

Giovani Talenti 3

lunedì 11 agosto h 21.00
Chiostrò del Museo Civico
Bassano del Grappa (VI)

Tony Siqi Yun pianoforte

Johann Sebastian Bach/Ferruccio Busoni

Ciaccona dalla Partita n. 2 in re minore per
violino, BWV 1004

Trascrizione per pianoforte di Ferruccio Busoni

Robert Schumann

Tema con variazioni in mi bemolle maggiore
"Geistervariationen" (Variazioni degli spiriti)
WoO 24

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte n. 23 in fa minore, op.
57 "Appassionata"

Allegro assai

Andante con moto (re bemolle maggiore)

Allegro ma non troppo

Franz Liszt

Après une lecture de Dante: Fantasia quasi
Sonata ("Dante Sonata")

Andante maestoso - Presto agitato assai - Tempo I (Andante) - Andante (quasi improvvisato)

- Andante - Recitativo - Adagio - Più mosso

- Tempo rubato e molto ritenuto - Andante.

Più mosso - Allegro - Allegro vivace - Presto.

Andante (Tempo I)

Per la prima volta in Italia, un talentuoso pianista che si sta affermando tra i migliori interpreti della scena musicale internazionale. È il giovane canadese Tony Siqi Yun, definito dal Pianist Magazine come "un vero poeta della tastiera". A Bassano proporrà la Ciaccona dalla Partita n. 2 di Bach nella trascrizione virtuosistica di Busoni, la misteriosa ultima opera di Schumann, *Variazioni degli spiriti*, di Beethoven la *Sonata n. 23 "Appassionata"*, dalla potente carica emotiva e drammatica, e la *Dante Sonata di Liszt*, tra le pagine più ardue del repertorio pianistico.

Medaglia d'oro al First China International Music Competition (2019) e premiato con il Lotto-Förderpreis 2023 del Rheingau Festival, Tony Siqi Yun si sta rapidamente affermando sulla scena musicale internazionale. Dopo l'acclamato debutto con la Philadelphia Orchestra diretta da Yannick Nézet-Séguin, ha suonato alla Carnegie Hall con lo stesso direttore eseguendo Rachmaninov. Si è esibito anche con a: Cleveland Orchestra, Toronto Symphony, Orchestre Métropolitain di Montréal e Orchestre de Chambre de Paris.

Recenti debutti lo hanno portato all'Elbphilharmonie di Amburgo, al Gewandhaus di Lipsia, a Düsseldorf e in Lussemburgo. Nella presente stagione sarà solista con la Shanghai Symphony diretta da Daniel Harding e debutterà con la New Jersey Symphony, la Guangzhou Symphony, la Colorado Springs Philharmonic, la Nashville Symphony e all'Aspen Festival. In recital debutterà al Fidelio Café di Londra e alla Washington Performing Arts.



NELL'ARIA ALTA - CONCERTO POETICO

Vasco Mirandola / Sergio Marchesini / Francesco Ganassin / Enrico Milani

mercoledì 13 agosto h 21.00

Piazza IV Novembre
Lusiana (VI)

voce recitante **Vasco Mirandola**
piano e fisarmonica **Sergio Marchesini**
clarinetto e clarinetto basso
Francesco Ganassin
violoncello **Enrico Milani**
oggetti scenici **Marcello Chiarenza**
coreografie **Silvia Bugno**
coproduzione **DedaloFurioso**

Nell'aria alta dell'Altopiano dei Sette Comuni, a Lusiana Conco, s'ambienta il racconto poetico-musicale di Vasco Mirandola e Sergio Marchesini. Un concerto poetico che si avvale della collaborazione di altri musicisti, dello scultore Marcello Chiarenza e della coreografa Silvia Bugno, ispirando meraviglia, intimità, grido per le storture del mondo. Anche se la poesia non reinventa il mondo, ma lo traduce, lo guarda dall'alto e scende, quando ce n'è bisogno. Come oggi, per essere accompagnati nel nostro viaggio tumultuoso, con tenerezza.

Il creatore attore, poeta, drammaturgo Vasco Mirandola, insieme al musicista Sergio Marchesini, da tempo riflettono sui temi del patrimonio ambientale e del nostro territorio, portando in scena anche i testi di autori veneti che ne hanno dato voce nella loro opera. Ma ne hanno anche scritto sia in parola che in musica e con questa creazione, hanno deciso di lasciare delle "tracce" del loro percorso artistico, traducendole in un concerto poetico che ne racchiuda l'essenza e l'esperienza.

Ecco allora che la poesia nella musica trova casa, impara a crescere e la musica è come un vento che danza intorno alle parole fino a farle innamorare.

I testi dello spettacolo sono tratti dalle pubblicazioni poetiche di Vasco Mirandola: *E se fosse Lieve Cleup* edizioni, *Volevo solo scriverti accanto* AnimaMundi edizioni, *100 poesie in gioco per so/stare poeticamente nel mondo* Campi Magnetici edizioni, *C'è urgenza d'azzurro* Ronzani editore. Le musiche sono originali e composte da Sergio Marchesini, con il contributo di Francesco Ganassin.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza





FILIPPO TOGNAZZO / ZELDA TEATRO

Il fuoco e la forma - Storia del De Fabris e delle terre nuove

mercoledì 10 settembre

h 21.00

Piazza De Fabris
Nove (VI)

PRIMA NAZIONALE

di e con **Filippo Tognazzo**
accompagnamento musicale originale a cura
di **Luca Francioso**
con la partecipazione del **Corpo Bandistico**
Novese Don Guglielmo Dalla Gassa
diretto dal **M° Cristiano De Agnoi**

Per i 150 anni del Liceo Artistico Giuseppe De Fabris di Nove, a Filippo Tognazzo/Zelda Teatro è affidata una nuova creazione che indaga il ruolo della scuola nello sviluppo dell'arte della ceramica, distintiva del territorio novese. L'istituto, fondato nel 1875 come scuola d'arte, ha rappresentato, fin dalle sue origini, un punto di riferimento per la formazione di giovani talenti, contribuendo a mantenere viva la tradizione artistica e artigianale della ceramica nel territorio di Nove. In programma: conferenze, mostre tematiche, laboratori e questa originale creazione che ripercorrerà la storia e l'evoluzione del liceo, ricordandone gli allievi divenuti maestri riconosciuti in ambito internazionale, il ruolo nella promozione dell'arte, della creatività e il legame profondo tra tradizione e innovazione che ha saputo sviluppare e mantenere, valorizzando la ceramica e la tradizione manifatturiera, cuore del territorio. Un percorso di ricerca che ha portato gli artisti incaricati ad indagare la storia dell'istituto, attraverso le fonti e l'ascolto della comunità della stessa scuola, dei maestri che vi si sono formati, dei produttori che se ne sono avvalsi. Il materiale raccolto è stato rielaborato per questa restituzione in forma teatrale e musicale, per celebrare il ruolo della formazione d'eccellenza che il Liceo di Nove ha incarnato nel passato, e la sua straordinaria capacità di rinnovarsi costantemente sia guardando alle esigenze del territorio e sia promuovendo la creatività delle nuove generazioni.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURALE



BASE 9 / FEDERICA FURLANI

In Amore

venerdì 12 settembre

h 19.30

Showroom StylNove Ceramiche
Nove (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia e danza a cura di

Federica Dalla Pozza e **Isabel Paladin** - **Base 9**
musica, sound design e installazione sonora a
cura di **Federica Furlani**

si ringrazia per la consulenza informatica

Hideki Andrea Yamamoto
e per la realizzazione **Domiziano Maselli**

con il supporto di **StylNove Ceramiche**

Progetto iNEST - Interconnected Nord-Est
Innovation Ecosystem, cod. progetto ECS
00000043 - CUP H43C22000540006, Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
Spoke 6, Turismo Cultura e Industrie Crea-
tive, Università Ca' Foscari Venezia | Citizen
Engagement (CC3)

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



In Amore nasce dall'incontro tra corpo, suono e materia durante una residenza artistica a Nove, Città della Ceramica. Le danzatrici di BASE 9, Federica Dalla Pozza e Isabel Paladin, e la sound designer/musicista Federica Furlani, hanno indagato la pratica antica della ceramica, i suoi processi e le relative corrispondenze con il tempo del gesto e della trasformazione. Hanno incontrato artigiani e maestri, osservato tecniche e materiali come la maiolica, la terraglia e il gres, ascoltato storie di una comunità profondamente legata a questa produzione.

La ceramica, come il corpo, risponde al mondo: muta con l'umidità, la temperatura, l'attesa. Si dice che "va in amore" quando è pronta a reagire, a fondersi, a cambiare. È da questa poetica espressione che nasce *In Amore*, un progetto in due atti che si compone di un'installazione sonora in ceramica alimentata da dati metereologici in tempo reale, e una performance che intreccia danza e musica, esplorando l'attesa, la trasformazione e la relazione tra corpo, materia e tempo. L'argilla, in apparenza inerte, in realtà si muove, cambia, ascolta. Non si domina, ma si incontra. Come il suono, come il corpo. Il suono nasce dal contatto con la materia e le forme che essa assume. Il gesto performativo si fa allora attesa, trasformazione. *In Amore* riflette la fragilità e la poesia del processo creativo e invita a lasciarsi attraversare e modellare dalla mutevolezza del presente, come fa l'argilla nelle mani di chi la lavora.



ANDREA RAMPAZZO

ZTL - Zona a traffico limitato

sabato 13 settembre

h 18.00

Piazza Dall'Armi
Montebelluna (TV)

ideazione e realizzazione

Andrea Rampazzo

con il supporto di

Zebra Cultural Zoo

Dalla riflessione sul fenomeno delle migrazioni, nasce questo spettacolo/dispositivo che coinvolge gli spettatori, con l'obiettivo comune di riorganizzarsi per coesistere in un'area delimitata che continua a ridursi. Attraverso istruzioni articolate in modo semplice, il pubblico viene invitato ad attivare il proprio corpo e ad esprimersi, elaborando strategie per cooperare collettivamente, muovendosi e sviluppando relazioni e dialoghi. Un dispositivo coreografico che stimola dunque il pubblico a creare ogni volta la propria coreografia e una nuova organizzazione nello spazio, esplorando i concetti di limite e confine, in un processo collettivo di ricerca di soluzioni. Una riflessione che sorge dalla stretta attualità e da una provocazione: cosa succederebbe se tutta la popolazione mondiale decidesse di migrare insieme, nello stesso momento, nello stesso luogo?

Andrea Rampazzo, ha una formazione che include il percorso all'Arsenale della Danza della Biennale di Venezia e svariate collaborazioni con: Virgilio Sieni, Artemis Danza/Monica Casadei, Ismael Ivo, Déjà Donn , Silvia Gribaudo. Insieme all'attivit  di danzatore, sviluppa come autore i suoi lavori, pensati sia per il palcoscenico che per contesti non convenzionali, presentati in svariati teatri e festival. Supportato da Operestate/CSC di Bassano, partecipa ai progetti internazionali di ricerca e creazione: *Duo   trois voix* e *Migrant Bodies - Moving Borders*. Ispirati a quest'ultimo progetto sono i suoi lavori *Just Papers* e *ZTL - Zona a Traffico Limitato*.   artista associato di Zebra.



MARCO PAOLINI

Bestiario Idrico

lunedì 15 settembre h 21.00
Villa Angaran San Giuseppe
Bassano del Grappa (VI)

uno spettacolo di e con

Marco Paolini

scritto con

Giulio Boccaletti

produzione **Jolefilm**

Con la *Fabbrica del Mondo*, Marco Paolini, affiancato da artisti, studiosi, comunità, ha dato vita a un laboratorio che cerca di immaginare un futuro che non sia la ripetizione del presente. Mar de Molada è stato il primo passo, Bestiario idrico è il secondo.

Vi si parla di fiumi e bestie d'ogni genere, vi si narrano storie di vita biologica e sociale legate all'acqua. Un invito a immaginare il fiume come un albero nel suo insieme. Rii, rogge, canali, tagli, gore, fossi e fossati... migliaia di corsi d'acqua alimentano e regolamentano i fiumi maestri formando le radici dell'albero-fiume le cui rive sono abitate da essere viventi, in una stretta relazione tra acque e terre. Immaginare ciò che non balza subito all'occhio, raccogliere testimoni e storie, parole poetiche e canzoni, costruire un filo emotivo di appartenenza, di comunità che idealmente leghi insieme l'acqua e la terra, che con sapienza e mestiere sono state modificate per l'uso agricolo prima e industriale poi, e oggi devono essere ripensate con lungimiranza per prevenire una grave crisi della risorsa acqua. In Veneto, sulla mappa, i fiumi scorrono da ovest verso est come se fossero stati pettinati sulla nuca dell'Adriatico o come se vi fossero piantati. Ma la mappa racconta un lavoro di mani che nel tempo hanno mutato il corso di quei fiumi.

Questo è un racconto su generazioni di tagli e pettinature che dalla montagna al mare hanno dato forma alla terra governando l'acqua e su come quest'opera, questa azione, ci riguardi.

con il sostegno di



Camera di Commercio
Vicenza



COMUNITÀ
PATRIMONIO
CULTURALE

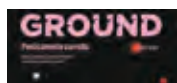


Il paesaggio italiano si è modellato per stratificazioni di insediamenti che durano secoli. Le città e i paesi si sono insediati (e spostati...) per secoli, le industrie solo da poco più di un secolo. Le opere idrauliche accompagnano ognuno di questi passaggi: non solo gli acquedotti dai romani in poi, ma le deviazioni e le arginature a volte imponenti, le opere di bonifica, i serbatoi idroelettrici, le reti di smaltimento. Il paesaggio italiano è artificiale, ma la rete delle opere idrauliche sfugge alla nostra percezione. Niente di tutto quello che vediamo è definitivo. Il cambiamento climatico impone di prendere in considerazione radicali cambiamenti del paesaggio che ci è familiare: potremo subirli o decidere di provarli. I fiumi in Italia sono più di 6.000, molti di più i corsi d'acqua che non hanno diritto a un nome, ma fanno parte dei bacini idrografici. L'Europa conta 110 bacini idrografici, l'Italia ne ha 7. Ciascuno contiene centinaia di corsi d'acqua, più o meno importanti, ma ugualmente strategici come potenziali riserve, così come per l'acqua di falde sotterranee, nel bilancio idrico nazionale.

in collaborazione con

Villa Angaran San Giuseppe

L'evento è anteprima di Ground Social Forum, workshop, talk ed eventi, da giovedì 25 a domenica 28 settembre



Bestiario Idrico parla di fiumi e bestie d'ogni genere, narra storie di vita biologica e sociale legate ai fiumi. Racconta dei conflitti e dei contratti che intorno all'acqua dei fiumi hanno dato forma a quel paesaggio che oggi riconosciamo come il nostro. Rende visibile il legame stretto tra le forme di governo dell'acqua e la qualità della vita sulle rive, non solo di una specie, ma dell'intero ecosistema.



CIRCO CONTEMPORANEO

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, torna al festival il Circo Contemporaneo, che quest'anno ospita lo chapiteau del Circo Zoè in Parco Ragazzi del '99. Una compagnia riconosciuta in Italia e all'estero e formata da acrobati, musicisti, filosofi ma prima di tutto sognatori e creatori tecnici di grande professionalità.



CIRCO ZOÉ Naufragata

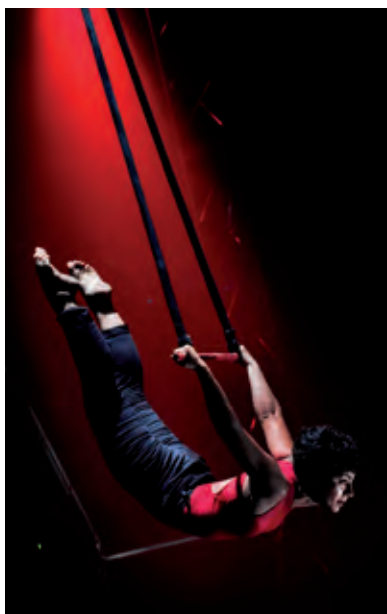
da **giovedì 4** a **sabato 6 settembre** h 20.30

domenica 7 settembre h 18,00

Chapiteau in Parco Ragazzi del '99



Naufragata è uno spettacolo di circo d'autore originale, d'impatto, accattivante e poetico allo stesso tempo, in cui circo e musica creano un mondo senza tempo dove "naufragare". Sulle rive del Mediterraneo soffia il vento che gonfia le vele dei bastimenti carichi d'immaginazione e di poesia. I profumi si fondono, come gli echi di suoni lontani. Circo Zoé ci invita a far parte di un viaggio inedito e spettacolare, al ritmo dei tamburi e sulle note della fisarmonica, che accompagnano le evoluzioni dell'equipaggio, tra i salti mortali e le figure aeree degli straordinari acrobati protagonisti di questa avventura. Grande qualità tecnica, equilibrio tra discipline, musica dal vivo e tanta meraviglia susciteranno i numeri, i movimenti e il gran ritmo del Circo Zoé.



CIRCO ZOÉ Deserance

da **giovedì 11** a **sabato 13 settembre** h 20.30

domenica 14 settembre h 18.00

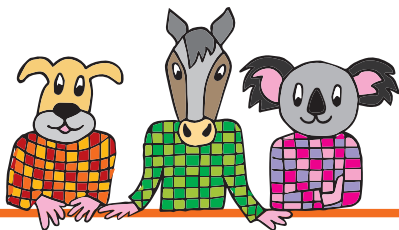
Chapiteau in Parco Ragazzi del '99



Deserance è una storia ricca di emozioni e magia, acrobazie e musica dal vivo che cattura fin dai primi momenti. La narrazione prende vita attraverso il linguaggio del corpo e varie discipline circensi: palo cinese, filo molle, trapezio, roue cyr, cerchio aereo e molto altro. Stupisce continuamente come un altro viaggio emozionante, permeato di inventiva e imprevedibilità, sempre in equilibrio tra momenti di dolcezza e appassionate esplosioni.

Un'esperienza straordinaria con l'arte e la magia dei corpi che volteggiano e da cui affiora la sospensione tra perdita e ritrovamento, euforia e pazzia, paura e audacia; sempre in equilibrio tra ironia e abilità sorprendenti.

MINI MOTION



MiniMotion inaugura il Minifest 2025 con un'apertura internazionale sul teatro per i più piccoli e con spettacoli accessibili a tutti! 5 compagnie, 10 repliche, artisti italiani e da Spagna, Francia e Olanda. Un viaggio fantastico, pieno di emozioni e allegria, che farà divertire piccoli e grandi!

Venerdì 27 giugno ore 17.30 e 20.30

CSC San Bonaventura

Magnéééétique (Face A)

Amélie Poirier (Francia)

con **Laure Desplan, Céline Lefèvre**

Le Nouveaux Ballets Du Nord Pas de Calais

nu
me
o cen
viati

OPERAZIONE
FRANCO - ENLAMA
PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA



La cassetta musicale è uno di quegli oggetti da collezione il cui utilizzo è un mistero per la maggior parte dei bambini. Si scompone il movimento in pausa, avanzamento veloce, riproduzione, riavvolgimento. Uno straordinario oggetto da condividere a qualsiasi età, anche se non ne avete mai vista una prima!

dai 3 anni - durata 30'

PRIMA NAZIONALE

Sabato 28 giugno ore 16.00 e 18.30

Giardino Parolini

Full House

Eléctrico 28 (Spagna)

coordinazione progetto **Ana Redi-Milatovic**

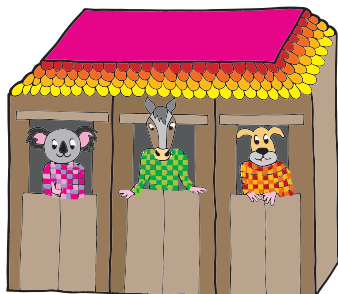
con **Adam Purtí, Ana Redi-Milatovic, Momo Fabrè, Monica Mar, Jordi**

Solé, Alina Stockinger, Ana Claramonte, Josep Cosials, David Franch

AC/E
AGENCIJA KULTURAL
BEOGRAD

Koala, Dog e Horse, vivono in tre case vicine: Koala ama il mondo, Dog è solitario appassionato di musica classica, e Horse è una persona sempre impegnata nelle faccende domestiche. Sono tutti così assorti nelle loro vite da non accorgersi dei bisogni degli altri, ma l'arrivo di Tiger, con la sua esuberanza, aiuterà i vicini a vedere le cose in modo diverso.

dai 3 anni - durata 45' **PRIMA NAZIONALE**



Sabato 28 giugno ore 17.30 e 20.30

CSC San Bonaventura

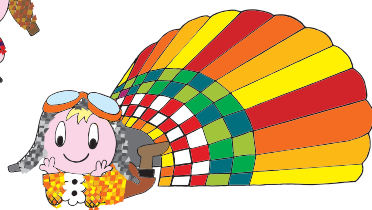
Tripula

Farrés Brothers (Spagna)

creazione Jordi Palet, Pep Farrés,

Jordi Farrés

con Jordi Farrés Pep Farrés



AC/E
AGENZIA CULTURALE
EMERGENZE

Uno spettacolo emozionante sul volo e sul potere dell'immaginazione, dove gli spettatori, accolti nel ventre di una colorata mongolfiera da fantastiche marionette, ombre cinesi, giochi di luce e di suoni, verranno accompagnati fino a un inaspettato atterraggio.

dai 3 anni - durata 55'

Domenica 29 giugno ore 11.00 - 16.00 e 18.30

Giardino Parolini

The story of the little mole

Meneer Monster (Olanda)

con Erwin Dorr, Yannick Greweldinger,

Rogier van Erkel

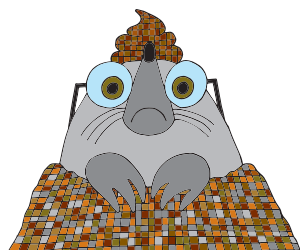
La Talpa esce dalla tana quando, all'improvviso, una cacca le cade sulla testa. Che schifo!

La Talpa si mette in cerca del colpevole e incontra

una serie di animali strani che le dimostrano di non essere stati loro...

Una divertente riflessione per capire se la vendetta sia proprio la soluzione più saggia...

dai 2 anni - durata 40'



Domenica 29 giugno ore 20.30

CSC San Bonaventura

Doors

Compagnia del buco (Italia)

di e con Luca Macca e Simone Vaccari

scenografia As Fa Tot

Due porte. Niente muri o divisioni.

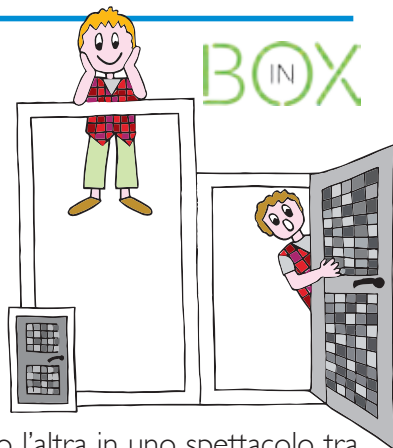
In scena due personaggi comici che hanno

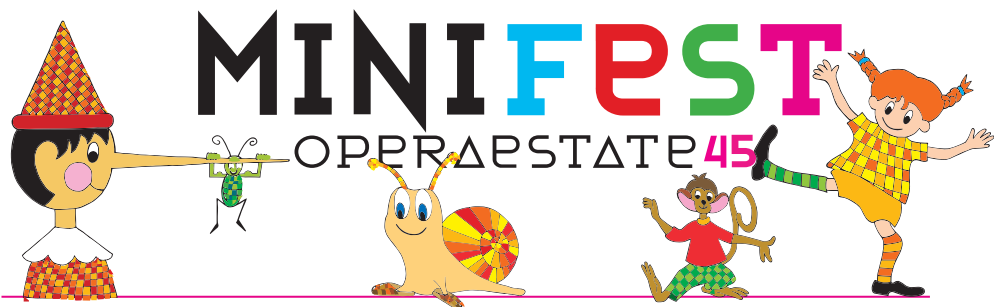
un solo obiettivo, imposto da non si sa chi

o cosa: montare le porte. Una sorpresa dietro l'altra in uno spettacolo tra

chiavi disperse, maniglie magiche e giochi assurdi che ostacoleranno due clown in un semplice, ma non scontato, montaggio di porte.

dai 4 anni - durata 50'





giovedì 3/7 h 20.45
Rosà
Travettore

Febo Teatro
Il segreto del pifferaio magico

sabato 5/7 h 16.30
Colceresa
Buso della Miniera

La Piccionaia / Carlo Presotto
Il serpente e il drago - silent play
PRIMA NAZIONALE

martedì 8/7 h 20.45
Bassano del Grappa
Teatro Remondini

Ullallà Teatro/Din Don Down/Vertical Waves
Pinocchio
PRIMA NAZIONALE

giovedì 10/7 h 20.45
Rosà
San Pietro

Teatro Laboratorio del Mago
L'albero dei segreti

martedì 15/7 h 20.45
Bassano del Grappa
Quartiere Firenze

Max Maccarinelli
Street Fool

giovedì 17/7 h 20.45
Rosà
Cusinati

Febo Teatro
Il ladro di storie
PRIMA NAZIONALE

venerdì 18/7 h 20.45
Pove del Grappa
Piazza degli Scalpellini

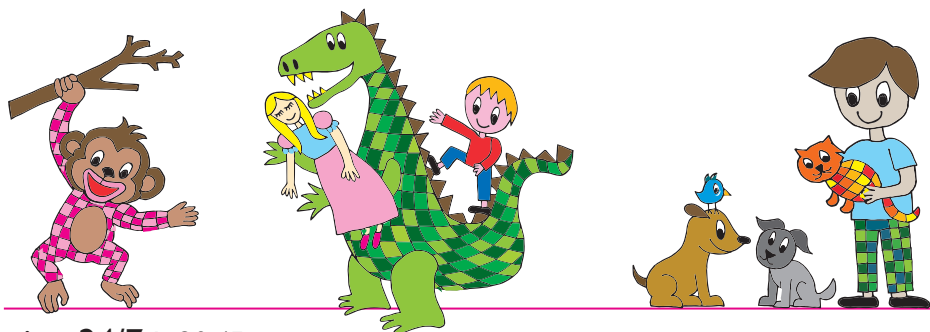
Il Gruppo del Lelio
La magica storia dei 4 elementi

sabato 19/7 h 17.00
Lusiana
Parco della Marela

Acqualta Teatro
**La lumaca Lucilla -
lentamente...molto lentamente**

martedì 22/7 h 20.45
Bassano del Grappa
Quartiere Campese

Circo Bipolar
Café Rouge



giovedì 24/7 h 20.45

Rosà

Giardino della Biblioteca

Gli Alcuni

Si fa presto a dire Cenerentola!

lunedì 28/7 h 20.45

Nove

Cortile di Palazzo Baccin

Fondazione Aida

Pippi Calzelunghe

martedì 29/7 h 20.45

Bassano del Grappa

Quartiere San Lazzaro

Circo Eguap

Rodando a sacco

giovedì 31/7 h 20.45

Rosà

Sant'Anna

Simone Migliavacca

Buon viaggio Pipì

venerdì 1/8 h 17.30

Mussolente

Roccolo di Villa Negri

La Baracca - Testoni Ragazzi

Storie sopra e sotto l'albero

venerdì 1/8 h 20.45

Rossano Veneto

Parco Sebellin

CTA - Centro Teatro Animazione e figure

La storia di Bobo

martedì 5/8 h 20.45

Bassano del Grappa

Quartiere San Michele

Compagnia Bellavita

Menù del giorno

merccoledì 6/8 h 21.00

Riese Pio X

Arena Margherita

Teatro delle Quisquiglie

Storie di Gianni

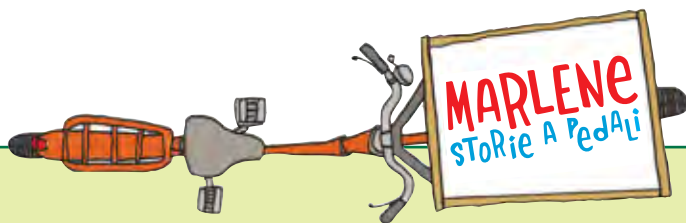
giovedì 14/8 h 17.00

Conco

Cortile della Scuola
Primaria e Secondaria

Zelda

Libricina



Una biblioteca itinerante, montata su una bicicletta speciale di nome Marlene, carica di libri, incontrerà bambini e famiglie in diversi luoghi della città per raccontare e animare le storie.

I bambini potranno poi prendere a prestito i libri.

**Partecipazione libera,
età consigliata: dai 3 anni ai 103!**

Mercoledì 2 luglio h 20.30

Quartiere San Bassiano (Parco Via Lucio Battisti)

Domenica 6 luglio h 17.30

Giardino Parolini (Via Remondini)

Mercoledì 9 luglio h 20.30

Quartiere Marchesane

(Impianti sportivi, Strada Rolandi, 107)

Mercoledì 23 luglio h 20.30

Quartiere Rondò Brenta

(Centro Socio Ricreativo, Via Friuli, 31)

Mercoledì 30 luglio h 20.30

Quartiere Ca'Baroncello

(Centro Socio Ricreativo, Via F.lli Bandiera, 5)

Mercoledì 13 agosto h 20.30

Quartiere Sant'Eusebio

(Parco Chiesa, Via Villaggio Sant'Eusebio)

Mercoledì 20 agosto h 20.30

Quartiere San Fortunato

(Parco Via San Fortunato e Lazzaro, 43)

Domenica 31 agosto h 14.30

Quartiere Rubbio

(Monte Caina, Villaggio Tabor, Via Ronco del Fio)

Iniziativa a cura della Biblioteca Civica di Bassano del Grappa

Info: biblioteca@comune.bassano.vi.it

tel. 0424 519920

in caso di maltempo gli appuntamenti
si terranno c/o i locali adiacenti al luogo designato





OPERAESTATE ECOSOSTENIBILE

Operaestate Festival è certificato evento sostenibile, annoverato tra i festival italiani che pongono particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Nella consapevolezza che paesaggio, territorio, ambiente sono elementi chiave della nostra cultura e della nostra storia, da valorizzare e difendere attraverso azioni mirate allo sviluppo sostenibile, il festival continua ad assumere anche nel 2025 l'impegno a promuovere la cultura della sostenibilità anche attraverso i linguaggi dello spettacolo:

- ospitando e sostenendo creazioni che ne affrontano i temi e rivolti soprattutto alle più giovani generazioni,
- affinando pratiche di sostenibilità per la riduzione dell'impatto ambientale e proposte anche alle comunità che lo frequentano: pubblico, artisti, operatori, partner.
- Investendo nella promozione della consapevolezza delle comunità avvicinate dal festival, coinvolte nella partecipazione ai processi di trasformazione dello spazio in cui vivono.

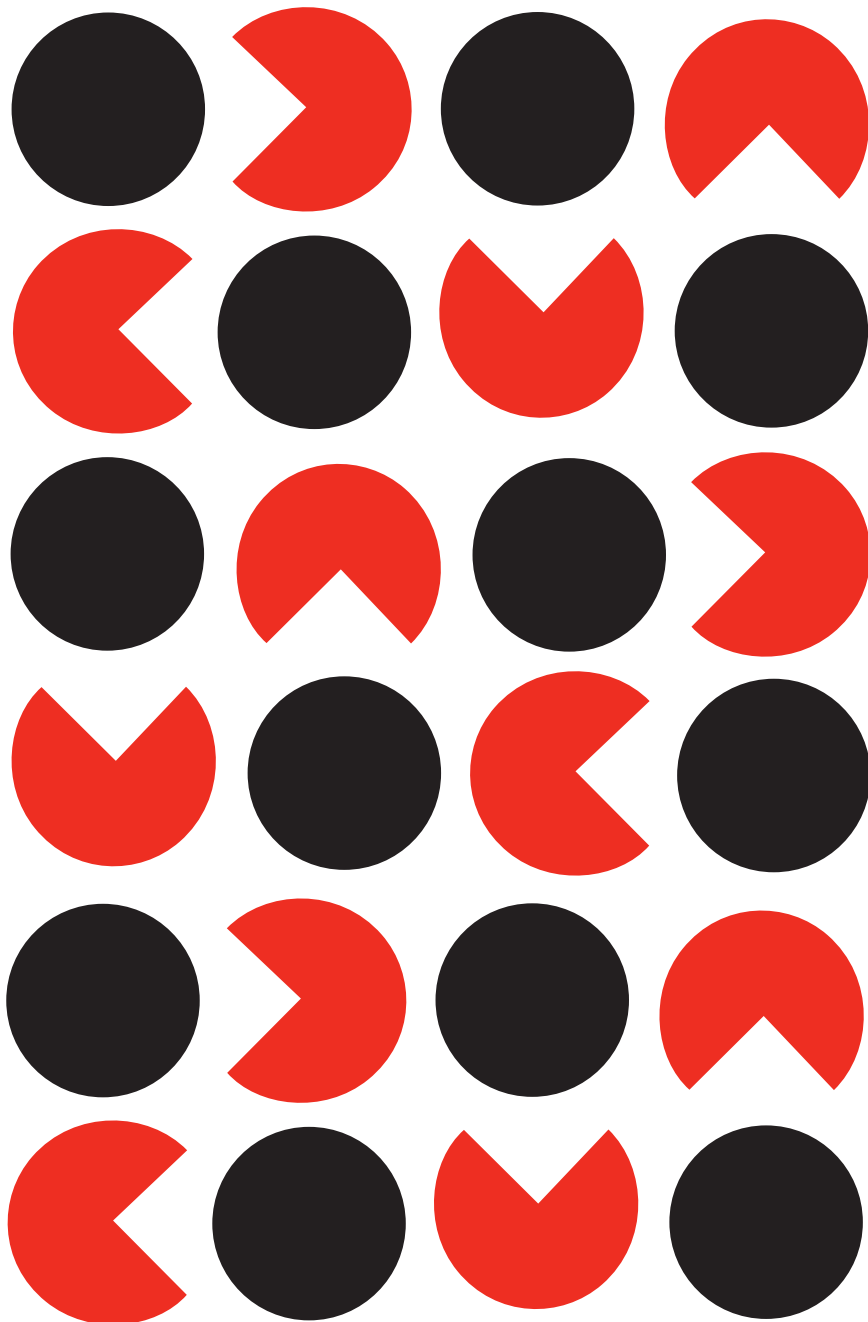
Nel 2022 Operaestate Festival ha intrapreso anche il processo di certificazione come evento sostenibile declinato sui tre pilastri della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e realizzato con Ambiente e Salute partner ufficiale di Legambiente, che ha portato il festival ad ottenere la certificazione di Ecoevents. Un percorso sviluppato attraverso un programma di formazione rivolto a tutto lo staff, oltre che di consulenza e analisi di pratiche attive o vie di attivazione nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.




BMOTION

OPERAESTATE45

danza teatro musica 22/31 agosto 2025

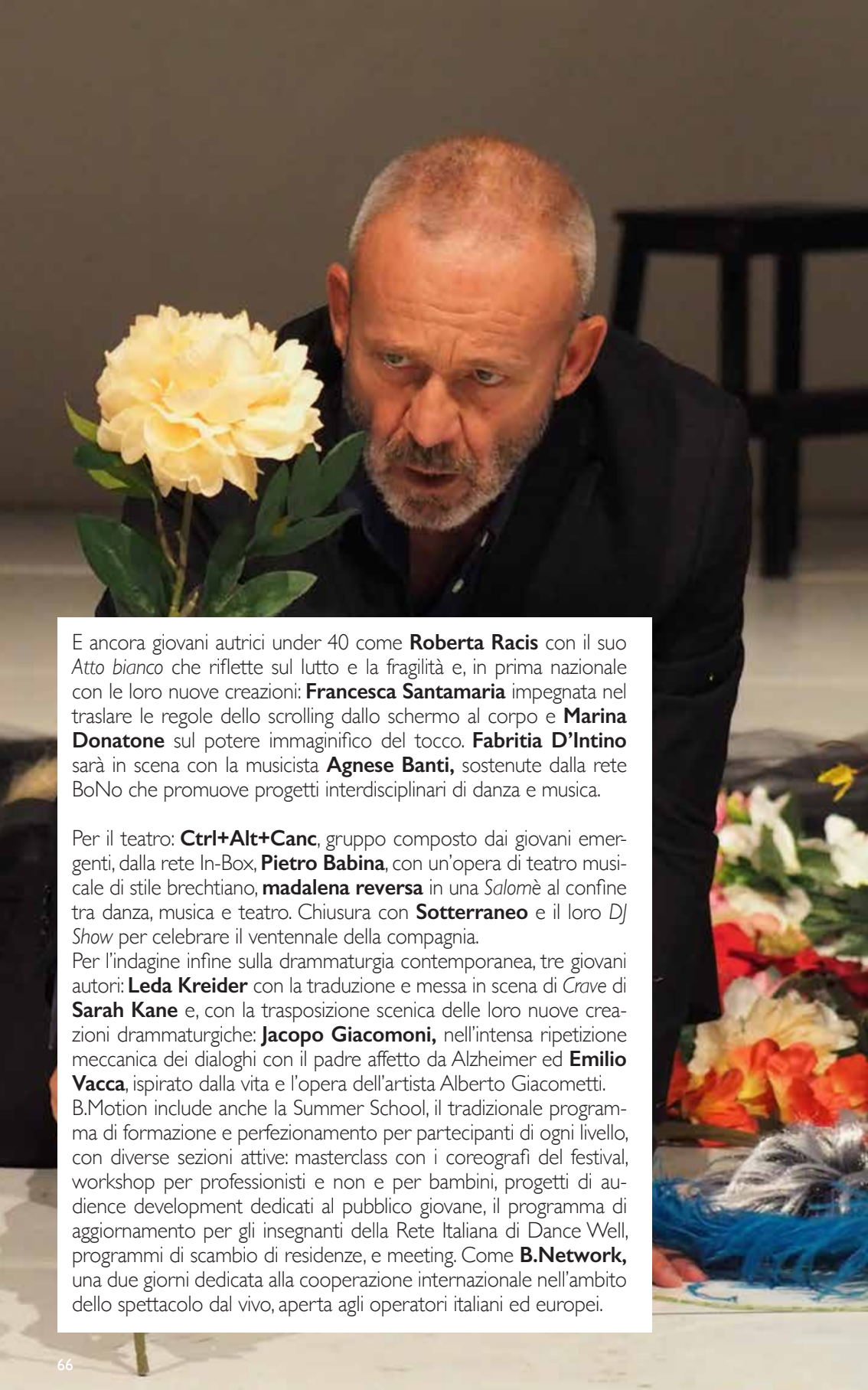




B.Motion, la sezione di Operaestate dedicata ai linguaggi del contemporaneo, presenta in 10 giorni 35 nuovi spettacoli di danza, teatro e musica, in un programma ogni giorno multidisciplinare. Una panoramica delle esperienze artistiche più innovative, molte anche scaturite e sostenute dalle reti italiane e internazionali di cui Operaestate è parte.

Il focus speciale dedicato alle diverse scene europee della danza contemporanea, è riservato quest'anno al Belgio, con le compagnie: **Tumbleweed** in due lavori che celebrano la danza come un'eterna giovinezza, **Fanny Brouyaux** con una partitura coreografica intrecciata al virtuosismo dei Capricci di Paganini, **Demestri/Lefevre** sul corpo come inedito paesaggio, **Benjamin Kahn** nell'evocazione di un'intensa attesa, **Ayelen Parolin** sulla danza come sinonimo di una libertà divertente, **Wooshing Machine** in una riflessione ironica sui corpi che invecchiano in contrasto con spirito e anima traboccanti energia.

In programma anche i lavori emergenti da **Aerowaves**: il collettivo **Production Xx** dalla Francia, sulle ansie generazionali, **Sarah Baltzinger** dal Lussemburgo con *Megastructure*, un duetto con **Isaiah Wilson** di incredibile abilità fisica nella decostruzione dei corpi e con il debutto nazionale di *Venus Anatomique*, sulla brutalità della sovraesposizione del corpo femminile. Tra le presenze italiane coreografi affermati come **Daniele Albanese** con un'indagine sul tempo, l'energia e la natura della danza, **Anna Basti** con un invito a sperimentare la danza classica nello spazio pubblico; le nuove creazioni di **Ezio Schiavulli** sull'universo del gioco, di **Jacopo Jenna** sul movimento delle mani e la loro potenza espressiva, di **Andrea Costanzo Martini** con **Francesca Foscarini**, che s'ispira al mondo dei cavalli da competizione per svelare con ironia quello della danza. Artisti non convenzionali sono in scena nei nuovi progetti di **Matteo Maffesanti** con **Elevator Bunker** e di **Chiara Frigo** con la comunità dei **Dance Well Dancers**.



E ancora giovani autrici under 40 come **Roberta Racis** con il suo *Atto bianco* che riflette sul lutto e la fragilità e, in prima nazionale con le loro nuove creazioni: **Francesca Santamaria** impegnata nel traslare le regole dello scrolling dallo schermo al corpo e **Marina Donatone** sul potere immaginifico del tocco. **Fabritia D'Intino** sarà in scena con la musicista **Agnese Banti**, sostenute dalla rete BoNo che promuove progetti interdisciplinari di danza e musica.

Per il teatro: **Ctrl+Alt+Canc**, gruppo composto dai giovani emergenti, dalla rete In-Box, **Pietro Babina**, con un'opera di teatro musicale di stile brechtiano, **madalena reversa** in una *Salomè* al confine tra danza, musica e teatro. Chiusura con **Sotterraneo** e il loro *DJ Show* per celebrare il ventennale della compagnia.

Per l'indagine infine sulla drammaturgia contemporanea, tre giovani autori: **Leda Kreider** con la traduzione e messa in scena di *Crave* di **Sarah Kane** e, con la trasposizione scenica delle loro nuove creazioni drammaturgiche: **Jacopo Giacomoni**, nell'intensa ripetizione meccanica dei dialoghi con il padre affetto da Alzheimer ed **Emilio Vacca**, ispirato dalla vita e l'opera dell'artista Alberto Giacometti.

B.Motion include anche la Summer School, il tradizionale programma di formazione e perfezionamento per partecipanti di ogni livello, con diverse sezioni attive: masterclass con i coreografi del festival, workshop per professionisti e non e per bambini, progetti di audience development dedicati al pubblico giovane, il programma di aggiornamento per gli insegnanti della Rete Italiana di Dance Well, programmi di scambio di residenze, e meeting. Come **B.Network**, una due giorni dedicata alla cooperazione internazionale nell'ambito dello spettacolo dal vivo, aperta agli operatori italiani ed europei.



DANZA

ANNA BASTI

Le classique c'est chic

venerdì 22 agosto h 17.00

sabato 23 agosto h 16.30

Ponte Vecchio

Bassano del Grappa (VI)

di e con **Anna Basti**

foto **Fabio Artesi**

produzione

Associazione Culturale Chiasma

Cosa succede se alla danza classica si tolgono sbarre, inchini, specchi, punte, repertori e sorrisi forzati? E se viene riversata negli spazi della città? Se diventa strumento per tutti i corpi immaginabili? *Le classique c'est chic* è un progetto che nasce con l'obiettivo di liberare l'immaginario che riguarda la tecnica accademica. Ci si muove nel paesaggio urbano, mantenendo la struttura della tipica lezione di danza, declinata però nello spazio pubblico. A Bassano sarà il Ponte Vecchio a diventare così lo spazio ideale per diagonali e manège, dove la tecnica classica è a disposizione di tutti per fornire a più persone possibili strumenti di comprensione e riappropriazione del proprio corpo.

Anna Basti è danzatrice, performer e ricercatrice. Formatasi dapprima alla Scuola di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma e successivamente in molti contesti dedicati alla danza contemporanea. Il suo *Le classique c'est chic!* rappresenta un tentativo di sintesi dei saperi acquisiti fino ad ora.

*What happens if ballet is stripped of its whites, bars, bows, mirrors, tips, wood, repertoires, forced smiles? What happens if it is poured into the spaces of the city? With *Le classique c'est chic* we move within the urban landscape, maintaining the structure of the typical ballet class, but declined in the furnishings and spaces of the city. Bassano is rethought as an enormous space for diagonals and manèges, where classical technique is available to all, as a magnificent tool for understanding the body.*



DANZA

ANNIKA PANNITTO Spagna

Gigante

venerdì 22 agosto h 18.00
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e danza **Annika Pannitto**

musica di
Johann Sebastian Bach
Variazioni Goldberg BWV 988

collaborazione e testo **Óscar Cornago**

produzione **Asociación Cultural Riccio**

Perché camminare di notte? È un modo di affrontare la paura di sparire? È un tentativo di controllare ciò che non capiamo? È per praticare la pazienza e la lentezza? È per difendere la non- produzione e il piacere?

*Gigante è una danza per una interprete. Il progetto ha come punto di partenza la ricerca sul corpo in relazione alle ore notturne, una danza che esiste per puro piacere. Una danza che dialoga con le *Variazioni Goldberg* di Bach, scritte, sembrerebbe, su richiesta del duca di Keyserling perché accompagnassero le sue notte insonni. È un gioco, un dialogo con il corpo e la sua conoscenza, un'esplorazione di ossessioni, capricci, trasformazioni accolte nella notte. *Gigante* è ciò che sembra impossibile da raggiungere, una partitura antica, un vulcano nel mezzo del Mediterraneo. Ed è anche parte di una ricerca sulla danza come attività virtuosa, che non lascia cioè alcun oggetto tangibile dopo il suo passaggio.*

Gigante is a research for a performer on the change of the body at night, in a dance born for pure pleasure. A dance that dialogues with Bach's Goldberg Variations, written, it would seem, at the request of the Duke of Keyserling so that they would accompany his sleepless nights. A dialogue with the body and its knowledge, an exploration of obsessions, whims, transformations welcomed in the night. It is part of a research on dance as a virtuous activity, that is, one that leaves no tangible object after its passage.



DANZA

TUMBLEWEED Belgio A Very Eye

venerdì 22 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia **Angela Rabaglio e Micaël Florentz**
creazione ed interpreti **Mona Felah, Christine Daigle, Charlie Prince, Jeanne Colin, Angela Rabaglio, Micaël Florentz, Sergi Parés**

luci e scenografia **Arnaud Garniers**
musiche **Anne Lepère**
occhio esterno **Christine Daigle, Melissa Rondeau, Esse Vanderbruggen**
costumi **Mélanie Duchanoy**
ricerca **TingAn Ying, Olivier Hespel**
produzione **Tumbleweed asbl**
co-produzione Charleroi Danse – Centre chorégraphique de Wallonie-Bruxelles, Les Briggittines – Playhouse for Movement Bruxelles, CCN2 – Centre chorégraphique national de Grenoble, CCNT – Centre chorégraphique national de Tours, POLE-SUD – Centre de Développement Chorégraphique National Strasbourg, Cultuurcentrum Brugge
con il supporto di Grand Studio e Résau Grand Luxe 2021/22

La compagnia belga Tumbleweed con *A Very Eye*, composizione coreografica per sei danzatori, esplora la dinamica della folla: un super-organismo che lavora per la sopravvivenza dei singoli, unendo le unicità in un movimento collettivo. Ma cosa accade quando l'interesse personale prevale, isolando l'individuo? Per tutta la durata della performance, il pubblico e i danzatori condividono lo stesso spazio, un pavimento ricoperto di moquette bianca, dove si incontrano, vagano e fondono traiettorie. Insieme tracciano le linee mutevoli di un territorio da abitare. Da questa costante negoziazione di spazio e distanza, emergono complesse partiture di movimenti intrecciati, come la trama di un DNA in perpetua ricostruzione e che invita a riflettere sull'esistenza di una intelligenza collettiva e sul valore del singolo nella società.



A Very Eye studies the behaviour of the crowd and its language. The group evolves as a super-organism, working for the survival of each individual. He evolves and he asserts his self-interest, becoming detached from the community. The audience follows the dancers, and becomes part of this negotiation of space and distance, in an immersive experience that invites reflection about collective intelligence and the value of the single individual within a society.



DANZA

WOOSHING MACHINE Belgio Ma l'amor mio non muore / Épilogue

venerdì 22 agosto h 21.30
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ideazione **Alessandro Bernardeschi**
coreografia, scrittura e interpretazione
Carlotta Sagna, Alessandro Bernardeschi,
Mauro Paccagnella
drammaturgia musicale
Alessandro Bernardeschi
luci e direzione **Simon Stenmans**
assistente coreografa **Lisa Gunstone**
video **Stéphane Broc**
suono **Eric Ronsse**
costumi **Wooshing Machine e Fabienne**
Damiean
con **Pietro Ercolino**

produzione **Wooshing Machine**
coproduzione Théâtre National de la
Fédération Wallonie-Bruxelles, Charleroi
danse - Centre Chorégraphique de la
Fédération de Wallonie-Bruxelles, Les
Brigittines, Studio Thor, Studio Etangs Noirs,
Charleroi danse
con il sostegno del Ministère de la Fédéra-
tion Wallonie- Bruxelles (service de la
danse) et de la Communauté Française

Con la *Trilogia della Memoria* Mauro Paccagnella e Alessan-
dro Bernardeschi, all'epoca cinquantenni, affrontavano la
prova del tempo rivisitando 20 anni di sodalizio artistico,
culturale e storico. Adesso, sessantenni, presentano questa
nuova creazione che prende il titolo dall'omonimo film del
1913 con la diva del muto Lyda Borelli, danzatrice e attrice
dalle movenze intense e cariche di emozioni.

È uno spettacolo ironico che racconta del corpo che in-
vecchia mentre l'anima conserva la verve per lanciarsi in
atti sfrenati. Intreccia ricordi intimi e memoria collettiva
nell'impronta lasciata dalla vita sui tre danzatori-coreografi:
Carlotta Sagna, Mauro Paccagnella e Alessandro Bernar-
deschi, italiani emigrati in Francia e in Belgio negli anni '70.
Un lavoro dove convivono gravità e allegria, disinvoltura e
autoironia, gioia e gravità. Perché è vero che l'amore non
muore, ma il tempo passa e i corpi ne portano il peso.



Ma l'amor mio non muore/Épilogue is a ironic show that talks about aging while the soul retains the verve. It interweaves intimate and collective memory in the imprint left by life on the three dancer-choreographers. Gravity and gaiety, nonchalance and disarticulation, self-irony, joy and gravity coexist. Because it is true that love doesn't die, but time passes and bodies carry its weight.



TEATRO/MUSICA

PIETRO BABINA

Sole e Baleno (una favola anarchica)

sabato 23 agosto h 18.00

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

testo **Pietro Babina**

musica **Alberto Fiori**

in scena **Serena Abrami,**

Pietro Babina, Alberto Fiori

scenografia e costumi **Pietro Babina**

produzione

Mesmer e Compagnia Orsini

fotografie di scena **Claudia Maini**

con il sostegno di

Comune di Bologna, Ravenna Teatro,
Agorà, Spazio Zut, Culturara/Casa della
Cultura Italo Calvino, Giordano Bruno

un ringraziamento speciale a

Sementerie Artistiche

In *Sole e Baleno* la struttura drammaturgica riprende quella de *L'opera da tre soldi* di Brecht e Weill. Babina costruisce lo spettacolo come prevalentemente musicale e con una messa in scena essenziale. Sul palco, dialoghi, canzoni e musica elettronica dipanano un racconto che riunisce le parabole di Giulietta e Romeo e Sacco e Vanzetti in un unico dramma, in cui agiscono i grandi motori della tragedia: amore e morte, potere e ingiustizia.

Il racconto si ispira ad una storia realmente accaduta negli anni '90, quella di Sole e di Baleno, due giovani uniti dal loro idealismo. Quando il tribunale di Torino li accusa di essere responsabili di alcuni episodi di eco-terrorismo, vengono imprigionati per associazione sovversiva. L'accusa verrà invalidata dalla Cassazione nel 2001, ma la durezza di quella detenzione preventiva li getta nella disperazione ed entrambi scelgono di darsi la morte a pochi mesi di distanza l'una dall'altro.

In Sole e Baleno, dialogues, songs and electronic music unravel a tale that brings together the parables of Romeo and Juliet and Sacco and Vanzetti in a single drama, in which the great engines of tragedy act: love and death, power and injustice. The work is freely inspired by a true story that really happened in the 1990s, that of Sole and Baleno, two young people united by their idealism. When the court in Turin accuses them of being responsible for some episodes of eco-terrorism, they are imprisoned for subversive association.



DANZA

EZIO SCHIAVULLI Francia - Italia

Jeux de société

sabato 23 agosto h 20.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concezione generale **Ezio Schiavulli**
coreografia **Ezio Schiavulli**
in collaborazione con i suoi interpreti
interpreti **Antonella Albanese, Lorenzo Di Rocco, Vincent Constant, Diane Gosiôme, Vera Mallien, Gabriele Montaruli**
creazione musicale **Antonello Arciuli**
video e crediti fotografici **Jésus s. Baptista**
luci e tecnica **Ezio Schiavulli,**
Aurélien Boeglin e Sylvain Delbart
costumi **Bénédicte Blaison**

produzione **Compagnia Ez3_Ezio Schiavulli, Associazione RiESCO - Bari, Association Expresso Forma - Strasburgo**

coproduzione L'estDanse, circuito della regione francese Grand-Est, Associazione des Scènes du Nord Alsace

sostegni Ministero della Cultura Francese, Regione Grand Est, Dipartimento del Basso Reno/CEA, Regione Puglia, Istituto di cultura di Strasburgo, Network Internazionale Danza Puglia, Agence Culturelle Grand Est

Jeux de société (giochi di società), è un'immersione nel cuore dei processi di relazione e indaga come le identità sociali si formano e si creano all'interno di un gruppo: la complessa rete di relazioni di potere, i processi di identificazione, i legami, gli squilibri e le rotture nelle relazioni umane.

Ispirato ai giochi di analisi transazionale dello psichiatra Eric Berne, la pièce, inizialmente giocosa e ludica, destabilizza gradualmente danzatori e spettatori, suscitando emozioni sempre più forti e contrastanti.

È un lavoro interattivo, dove i performer non sono concentrati solo sulle diverse partiture coreografiche ma ogni parte dello spettacolo racchiude una verità infantile: vincere o perdere. Giochi reali si interscambiano con regole, a volte esplicite, a volte da intercettare, lasciando il pubblico in una costante suspense. Ci saranno vincitori, preferiti ed esclusi, senza mai lo stesso esito, perché il lavoro è in continuo divenire...

Jeux de société examines how social identities are created inside a group. Inspired by Eric Berne and his analysis games, Schiavulli uses repeated sequences, harmonies or counterpoints to choreography. The archetypes of dance meet the rhythms of electronics in a captivating game. This piece is an interactive work, where every piece of the performance shows a childish truth: win or lose. There will be winners, favourites and losers, but never the same outcome.



DANZA

DANIELE ALBANESE

Appunti per il sole

sabato 23 agosto h 22.00

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

coreografia **Daniele Albanese**
con **Fabio Pronesti, Diego Spiga**
musica **Simon Balestrazzi**
luci **Yann Hamelin,**
Loïc François Hamelin

produzione
Fuorimargine - Centro di Produzione
di Danza e Arti Performative della
Sardegna
coproduzione
Insulae Lab, L'Altra Associazione
con il sostegno di Europa Teatri

Dal Sole, come simbolo di forza ed energia, Daniele Albanese trae ispirazione per questo lavoro: uno spettacolo sul passaggio tra movimento ed energia, in un accrescimento progressivo d'intensità, alla ricerca di un rapporto primordiale tra chi guarda e chi agisce. La partitura coreografica applica alla materia sonora il concetto di vibrazione/pulsazione solare in continua crescita, mantenendo una salda relazione con i corpi dei danzatori, amplificandone ritmi e contro-tempi. Ne scaturisce una struttura musicale vertiginosa, costituita da cicli con velocità e intensità in continua progressione intervallati da momenti di improvvisa sospensione.

Daniele Albanese è un coreografo, danzatore, performer che lavora tra l'Italia e Berlino. Esplora le forme ibride che nascono nel passaggio tra un luogo a un altro, considerando il confine non come ostacolo, ma come luogo di turbolenza e motore di cambiamento che genera nuovi modi di incontro con il pubblico.

The Sun, symbol of strength and energy, and its cyclical nature gave Albanese the inspiration for Appunti per il sole. On stage, two performers develop a language made of repetition, accumulations and variations, creating a unexpected dance, and a musician weaves a dizzying musical structure, with cycles of speed and intensity in progressive growth, with intervals of sudden suspension. The result is an investigation into time, energy and the very nature of dance.



DANZA

ROBERTA RACIS

Atto bianco

domenica 24 agosto h 18.00
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

progetto, coreografia, danza **Roberta Racis**
suono e musiche eseguite dal vivo
Samuele Cestola
collaborazione drammaturgica
Martina Badiluzzi
consulenza drammaturgica **Dea Merlini**

disegno luci **Giulia Pastore**
direzione tecnica **Mattia Bagnoli**
set, scenografia **Cmf Scenografie**
costume **Rebecca Ihle**
vocal coaching **Alessandra Diodati**
cura dei testi **Gaia Clotilde Chernetich**

promozione, cura **Jean-François Mathieu**
produzione Oscenica
coproduzione
Primavera dei Teatri, Fabbrica Europa
con il sostegno di Inteatro Polverigi, Teatro
Politeama Mario Foglietti
Fondazione Armunia, Operaestate Festival
/ CSC di Bassano del Grappa

Con *Atto Bianco*, Roberta Racis inaugura una trilogia sul tema delle radici e dell'eredità familiare. Il colore bianco evoca rifrazioni concettuali da cui Racis ha attinto per questo lavoro in cui danza, voce e canto strutturano l'azione. Racis compone un omaggio al materno che è anche uno studio sull'atto bianco del balletto romantico, ovvero il secondo atto di spettacoli in cui si narra di vicende tra il mondo dei vivi e quello dei morti, al cui centro stanno spesso la figura della donna e la sua dipartita. Un solo che riflette sul lutto, sulla fragilità e sul femminile, un coming of age che passa attraverso l'esplorazione delle zone d'ombra e di luce del percorso della danzatrice. Un viaggio nell'inconscio in cui l'attenzione è sul corpo, che esponendosi alla vulnerabilità della vita e al suo dolore attraversa il cambiamento danzando.

Dance, voice and song synergistically structure the action, composing a tribute to the maternal and the white act of romantic ballet starting from a reflection on the elaboration of mourning. The white act is generally the second act of shows whose libretto narrates events between the world of the living and an otherworldly dimension. The white act is now predisposed to an investigation like that of Roberta Racis who reflects on the feminine by making the personal investigation on fragility and mourning explode in a wider series of possibilities.



DANZA

ANDREA COSTANZO MARTINI

Pas de cheval

domenica 24 agosto h 19.00
Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE

coreografia **Andrea Costanzo Martini**
interpreti **Francesca Foscarini,**
Andrea Costanzo Martini

testi **Francesca Foscarini,**
Andrea Costanzo Martini

produzione **ZEBRA**

realizzata con il sostegno di
Artisti Associati Gorizia,
Tanzhaus Zürich, NOD,
Nuova Officina della Danza Torino

in collaborazione con
Centro di Rilevante Interesse Nazionale
per la Danza Scenario Pubblico/CZD

Con leggerezza e ironia, *Pas de Cheval* esplora cosa si nasconde dietro all'immagine patinata di chi danza: dedizione, dinamiche di potere e limiti imposti dall'età che avanza e dal corpo che si indebolisce. Una ricerca su fisicità estrema e teatralità dell'atto performativo e sull'equilibrio di potere tra danzatori e pubblico.

Il duetto coreografato da Andrea Costanzo Martini e interpretato insieme a Francesca Foscarini è pensato proprio per due performer non più giovanissimi, ispirandosi al mondo dei cavalli da competizione, simboli di grazia, forza e libertà. Proprio come i danzatori, entrambi creature ammirate e plasmate da un immaginario che cela realtà di fatica, disciplina estrema e discutibili dinamiche di potere. Attraverso un linguaggio fisico essenziale, voci sussurrate e un immaginario che alterna pratica e rappresentazione, il duetto esplora i confini tra addestramento e libertà, obbedienza e desiderio, virtuosismo e vulnerabilità.

With irony and a lot of imagination this work aims to explore what lies behind the glossy image of dancers: hard work, power dynamics and limits imposed by aging and a weakening body. It explores the physicality and theatricality of the performative act and the balance of power between dancers and spectators. The creation is inspired by horses as a loved and admired animal, but also caged and mistreated. Symbol of freedom, beauty and strength, just like a ballerina.



TEATRO

CTRL+ALT+CANC

Afànisi

domenica 24 agosto h 20.30
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

con **Alessandro Paschitto,**
Raimonda Maraviglia,
Francesco Roccasecca
testo e regia **Alessandro Paschitto**

produzione **Campania Teatro Festival,**
Ctrl+Alt+Canc

ringraziamenti a
Giulia Sangiorgio,
Chiara Virgilio, Chiara Cucca,
l'Asilo – Ex Asilo Filangieri

Afànisi rovescia i rapporti tra spettacolo e spettatore. Quest'ultimo non è più fruitore passivo, ma creatore attivo dell'opera che ha di fronte. Gli viene proprio chiesto: tu cosa vuoi vedere? E lo si invita a rispondere dentro di sé a una sequenza di domande. Con queste risposte lo spettatore disegna, guidato dai performer, il proprio spettacolo nello spazio vuoto. Le sue scelte improvvisate, apparentemente immotivate, lo riguarderanno in modo inatteso. Ciascuno vedrà uno spettacolo diverso da chi gli siede accanto. Il teatro non è più ciò che si guarda. Ma ciò da cui si è guardati.

Il gruppo Ctrl+Alt+Canc nasce nel 2020. Fa della ricerca sul linguaggio una forma di conoscenza, spaziando dal teatro alla performance. La messa in discussione del linguaggio teatrale e delle sue modalità di fruizione, lo spostamento dell'attenzione sulle facoltà percettive e immaginative degli spettatori, la ricerca di un dialogo vero e di una nuova concretezza dell'azione scenica sono i punti cardinali della sua ricerca.

Afànisi investigates the relationship between reality and the gaze that observes it, and the spectator is an active creator of the work in front of them. They are asked: what do you want to see? They are invited to answer privately but in a lightning-fast way. Each spectator will answer inside themselves to a sequence of questions, with which they will design - with the help of the performers - their own show in the empty space. Each person will see a different show from the person sitting next to them, a theatre that is no longer what one looks at, but what one is looked at by.





MUSICA

CHIARA CECCONELLO

Aganis

domenica 24 agosto h 22.00

Chiesa dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

progetto di **Chiara Ceconello**

voci **Chiara Ceconello,**

Margherita D'Adamo

live electronics **Franco Conte**

light design e cura tecnica

Rachele Cominella, Elisa Bortolussi

costumi **Isabella Marsella**

con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

e con il supporto di Live Arts Cultures,
SPORE Residenze di Ricerca Dislocate.

si ringraziano Argo I 6, C3

Ufficio stampa: Bucces Studio

Aganis è una performance immersiva per due voci e live electronics che prende avvio da una ricerca sonora nelle grotte delle Prealpi Venete abitate secondo il mito da fantastiche creature acquatiche, le "anguane". Presenze proteiformi, legate alle sorgenti d'acqua, sono talvolta benefiche, talvolta malefiche e si distinguono per l'emissione di grida considerate inascoltabili all'orecchio umano.

Aganis si connette all'indecifrabilità del loro clamore vocale, per accogliere le voci del mito e connettersi all'inudibilità del loro grido, al non ascoltato, l'ignorato o immaginato. Sfregando queste soglie vischiose si attiva un immaginario acustico fatto di sonorità umide, raccolte attraverso prelievi sonori ambientali. L'analogia tra cavità della bocca e cavità rocciose diventa il luogo di apparizione di queste presenze più-che-umane. La pelle dello spettatore si fa membrana di travaso, affinché le voci inappropriabili delle anguane possano affiorare.

Aganis is a composition for two voices and live electronics. It comes from sound research in some caves of the Venetian pre-Alps, believed to be inhabited by the anguane, mythological figures connected to the water sources. Aganis takes the form of an immersive quadrophonic installation inhabited by the performers and the audience; a space for listening and welcome the voices of the mythical figures, creating an imaginary of the damp and dark holes they inhabit, until it becomes a host space for the anguane and their shelters.



DANZA

ANNIKA PANNITTO Spagna

Meet the choreographer: Steve Paxton/Goldberg variations

lunedì 25 agosto h 17.00

Chiesa dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia **Annika Pannitto**

interpreti
**partecipanti al workshop
di creazione**

Il titolo si ispira all'espressione "Meet the Artist", che di solito indica il momento in cui l'artista è invitato a dialogare con il pubblico per condividere il processo e la ricerca da cui uno spettacolo prende forma. Qui invece, anche se non dal vivo, incontreremo i coreografi e le coreografe che hanno marcato l'evoluzione della danza negli ultimi 60 anni, e che ne hanno espanso il significato tradizionale anche mettendo in discussione la propria storia, cambiando profondamente l'uso del corpo e la sua relazione col movimento. Il lavoro è concepito come spazio aperto alla sperimentazione di ciascuno dei partecipanti al workshop di creazione, in cui fare esperienza del proprio corpo e creare liberamente a partire dalle opere scelte. Dopo aver approfondito i processi che hanno permesso la loro realizzazione attraverso gli esercizi e gli studi degli artisti che le hanno generate.

The title is inspired by the expression "Meet the Artist", which usually indicates the moment in which the artist is invited to dialogue with the audience to share the process behind a show. The participants/interpreters will meet, even if not live, dance artists who have marked the evolution of dance in the last sixty years, and have proposed an expansion of its traditional meaning. The work will be conceived as a space open to experimentation by everyone, a place where one can experience one's own body and create freely starting from the chosen works.



DANZA

TUMBLEWEED Belgio

Intervening Spaces

lunedì 25 agosto h 17.30
Chiesa dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia
Angela Rabaglio e Micaël Florentz

interpreti
**partecipanti al workshop
di creazione**

La compagnia Tumbleweed, presente al festival con la performance *A Very Eye*, condivide con la comunità locale degli artisti della danza le pratiche emerse dalla ricerca generatrice della creazione che affronta i temi dell'interdipendenza e della negoziazione collettiva. Nel corso del workshop verranno esplorati e inventati diversi modelli di interazione: costellazioni di movimenti intrecciati in costante evoluzione. Basati su assoluta precisione e su un continuo ascolto ritmico e tattile, gli schemi permetteranno di creare combinazioni mobili, di lavorare sulla propriocezione e sul groove, di usare il tatto per vedere. Le diverse costellazioni verranno messe in relazione tra loro, così come nello spazio e nel tempo. Indagando da quale punto di vista osserviamo e da dove siamo osservati e proponendo di ricercare sulle nozioni di territorio e di confine, per una cartografia in movimento sulle nostre relazioni sociali e politiche.

*The company shares with the local community the practices that emerged from the research *A Very Eye*, which address the themes of interdependence and collective negotiation. At the center of the exploration and invention of different models of interaction: constellations of intertwined movements in constant evolution. Based on great precision and continuous rhythmic and tactile listening, the patterns will allow to create mobile combinations, to work on proprioception and groove, to use touch to see.*





DANZA

AYELEN PAROLIN Belgio

Come possiamo essere seri senza prenderci troppo seriamente?

lunedì 25 agosto h 18.30

Chiesa dell'Angelo
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept e coreografia **Ayelen Parolin**

interpreti
**partecipanti al workshop
di creazione**

Come gli animali, come i bambini, come gli adulti... Utilizzando il ritmo, l'ascolto e la spontaneità, verrà attivata, insieme ai professionisti della danza partecipanti, guidati dalla coreografa Ayelen Parolin, la creazione di una tavolozza di colori pronta ad articolare situazioni improbabili, assurde, irragionevoli e libere da ogni logica. Un gioco di associazioni come motore di curiosità, entusiasmo e piacere, che permetta di aggirare l'arbitrarietà con un inarrestabile potenziale comico.

Ayelen Parolin, coreografa e danzatrice, vive e lavora a Bruxelles. Nata in Argentina, è arrivata in Europa nel 2000 e si è formata al CCN di Montpellier. La sua poliedrica opera coreografica si muove tra diversi universi ed estetiche e ha creato spettacoli per la Korea National Contemporary Dance Company, Ballet National de Marseille, Carte Blanche. Nel 2017 è diventata membro della Fondazione Pina Bausch e dal 2022 è artista associata del Théâtre National Wallonie-Bruxelles.

Like animals, like children, like adults... Using rhythm, listening and spontaneity, the creation of a palette of colors ready to articulate unlikely, absurd, unreasonable and free from any logic situations is staged. A game of meaningless associations, which allows us to circumvent arbitrariness with a comic potential. A way of creating that revolves around the freedom and pleasure of doing and undoing together.





DANZA/MUSICA

FABRITIA D'INTINO / AGNESE BANTI

comeback

lunedì 25 agosto h 19.30

CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

creazione **Agnese Banti, Fabritia d'Intino**
coreografia **Fabritia D'Intino**
compositore **Agnese Banti**

con il sostegno di
WeStart - Centro di Produzione Piemonte
Orientale, Bolzano Danza / Fondazione
Haydn, OperaEstate Festival, Fuorimargine
Centro di Produzione, FDE Festival Danza
Estate Bergamo

in collaborazione con Bergamo Jazz Festival
nell'ambito della rete BoNo!

In *comeback*, Fabritia D'Intino e Agnese Banti intrecciano movimento e suono in un'esperienza immersiva dove la danza si fa vibrazione e il suono diventa materia. In un dialogo in cui il gesto si espande nell'eco sonoro e la voce si traduce in movimento, invitano il pubblico a percepire il confine sottile tra presenza fisica e immaterialità acustica.

Fabritia D'Intino è danzatrice e coreografa. I suoi lavori sono stati presentati e premiati in diversi contesti internazionali nonché selezionati per piattaforme nazionali e internazionali. Dal 2018 fa parte di cie. Catsandsnails (Francia) e Chiasma (Roma).

Agnese Delia Banti è artista sonora, performer e overtoner singer con base a Bologna. La sua attività gravita intorno alla composizione per lo spazio, la voce corale, il paesaggio sonoro, il rapporto gesto-suono, la musica tradizionale. I suoi lavori sono stati eseguiti in molti paesi europei, Stati Uniti e Canada.

Fabritia D'Intino and Agnese Banti meet for the first time in a shared creation. They want to bring together common discourses and respective languages through the use of sound archives and choreographic practices that can convey a reflection on the present. The intent is to create a liminal zone where the possibilities of interaction between the body and sound can be explored and to open questions and instances to be embodied in an artistic object that, in the attempt to welcome otherness as a founding fact, remains ambiguous and mobile.



DANZA

SARAH BALTZINGER Lussemburgo

Vénus Anatomique

lunedì 25 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept, direzione artistica, creazione e coreografia **Sarah Baltzinger**
co-creazione e assistenza alla coreografia **Isaiah Wilson**
co-creazione e performance **Chiara Corbetta, Oceane Robin, Marie Levenez, Clara Lou Munié, Shynna Kalis**
composizione musicale **Guillaume Jullien**
drammaturgia **Amandine Truffy, Isaiah Wilson, Sarah Baltzinger**
ricerca documentaria **Alexandra Joly, Sarah Baltzinger**
assistente e tutor **Brian CA**
scenografia **Manon Terranova**
progettazione luci e direzione artistica **Thibault Dubourg**
sculture **Manuela Benaim**

con il supporto del
Kultur | lx - Arts Council Luxembourg

Coreografa emergente dalla scena lussemburghese, Sarah Baltzinger inizia la sua carriera nel 2010, prima come interprete, poi come coreografa. *Vénus Anatomique* è la sua nona opera, in cui riunisce cinque danzatrici sotto una luce bianca e cruda per raccontare la brutalità della sovrapposizione del corpo femminile. Il riferimento di partenza sono le Veneri anatomiche di Clemente Susini del XVIII secolo, corpi artificiali destinati all'insegnamento dell'anatomia per gli studenti di Medicina. Oggetti di rappresentazione, marionette, che si risvegliano e improvvisamente sono spinte dal desiderio di riappropriarsi del proprio corpo, da un'istintiva forza di conservazione e frenetica reazione a sopravvivere.

Sarah Baltzinger, in quest'opera di straordinaria potenza, rende palpabile e concreta l'idea di sentirsi spossessati del proprio corpo, come in un distacco dalla propria carne, come se nulla ci appartenesse più, quando questo corpo è solo un territorio di esposizione.

In Vénus Anatomique, Baltzinger highlights the brutality of the overexposure of the female body. She takes as a reference the fascinating reproductions of artificial bodies intended for teaching female anatomy. The work is conceived in a continuous back and forth between the disintegration of bodies and their instinctive strength of conservation and reaction to survive. She works on the idea of puppets that exist to be seen and to perform an anatomical function.



DANZA

CHIARA FRIGO / DANCE WELL DANCERS

Écoute Pour Voir_Dialoghi sulla vicinanza

da **martedì 26 agosto**
a **venerdì 29 agosto** h 17.00
Palestra Brocchi
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

da un'idea originale di **Emmanuel Jouthe**
coreografia **Chiara Frigo**

interpreti **Dance Well Dancers**

Anna Maria Scodro
Bianca Carlesso
Cristina Peron
Daniela Costa
Daniela Scotton
Elena Scalco
Franca Baraldo | 3 |
Gabriele Marcolin
Giuseppina Cavallin
Ida Quaggiotto
Lorena Conte
Luisa Dalla Palma
Nadia Bizzotto
Renata Guidolin
Renata Sartor
Roberta Andriollo
Roberta Peron
Silvana Cucinato
Silvana Gasparetti
Vittoria Battistella



La tradizionale creazione di Dance Well, la pratica per persone con Parkinson ma aperta a tutti i membri della comunità, è affidata quest'anno alla coreografa Chiara Frigo che declina per l'occasione il suo *Écoute pour voir*. Uno spettatore, un performer, un iPod e due paia di cuffie: *Écoute pour voir* è un'esperienza artistica che unisce attraverso la condivisione di una canzone. Connessi tramite la danza e il movimento, interpreti e pubblico danno vita a incontri singolari, dove ogni breve scambio si trasforma in un dialogo intenso, un'interazione al tempo stesso unica e intima. *Écoute pour voir* è un progetto di Médiation Culturelle della compagnia Danse Carpe Diem che nasce a Montréal nel 2009, e nel 2022 vince il prestigioso premio Prix à la Collaboration Internationale de CINARS. Dopo aver attraversato numerose città e continenti arriva in Italia a cura di Chiara Frigo.

The traditional Dance Well creation, a practice for people with Parkinson's but open to all community members, is entrusted to choreographer Chiara Frigo. She brings her project "ÉCOUTE POUR VOIR" to the occasion, an artistic experience that connects people through the shared experience of a song. It involves one spectator, one performer, an iPod, and two pairs of headphones. Through dance and movement, performers and the audience engage in singular encounters, where each brief exchange transforms into an intense dialogue and a intimate interaction.



DANZA

MARINA DONATONE

plein air

martedì 26 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

coreografia **Marina Donatone**
performer e collaboratori alla ricerca
Gianmaria Borzillo, Ilaria Quaglia,
Teresa Noronha Feio
(due performer in alternanza)
spazio e luce **Cosimo Ferrigolo**
amministrazione **Anna Damiani**
organizzazione **Monica Maffei**
foto **Stefano Mattea**

produzione
Associazione Culturale Codeduomo

coproduzione Fuorimargine - Centro
produzione danza e arti performative della
Sardegna
sostegno Live Arts Cultures, Operaestate/
CSC, Lavanderia a Vapore - centro residenza
danza, Santarcangelo Festival, CND Centre
national de la danse - Pantin, Istituto Italiano
di Cultura di Parigi

Che cosa rimane di un'esperienza di contatto quando l'oggetto del contatto viene meno?

Quali relazioni si compongono nel corpo tra le sensazioni che decantano, le immagini che ci si presentano e le materie sottili che infine si manifestano?

plein air richiama il potere immaginifico del tocco: una ricerca tra l'immediatezza dell'esperienza tattile e la persistenza del ricordo, quando la sensazione concreta rimane ancora impressa sulla pelle ma allo stesso tempo cominciano a prodursi immagini, desideri corporei, associazioni personali. Nutrendosi a vicenda, le due dimensioni danno vita a immagini incongruenti e accostamenti non previsti.

Come un bambino nell'atto di giocare a palla, senza palla potrà sembrare preso in un mondo irreali, così il rigore e l'esattezza che metterà in campo ci consentiranno di seguire fedelmente il corso magico della sua palla immaginaria, immergendoci in un pensare in cui l'assurdo è possibile, e in cui la fantasia potrà suggerire possibilità inedite e miracolose.

plein air originates from the experience of artistic experimentation with childhood and the use of tactile practices as a tool for contact with the self and with the other. It expands that space immediately following the removal of the object of the touch, when the concrete sensation still persists on the skin. The coexistence of concrete data and imaginative dimension creates situations that are familiar or discordant, with sudden shifts that give rise to incongruent imaginaries, in a continuous adhesion to detachment.



DANZA

SARAH BALTZINGER/ISAIAH WILSON Lussemburgo Megastructure

martedì 26 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

SELEZIONE AEROWAVES 2024

concept, coreografia e interpreti
Sarah Baltzinger, Isaiah Wilson

produttori e supporto
TROIS C-L | Maison pour la danse, Ministère
de la Culture Luxembourggeois,
Cité Musicale-Metz, Fondation Indépendan-
ce, Département de la Moselle,
Ville de Metz, Tipperary Dance Platform

con il supporto del Kultur | lx - Arts Council
Luxembourg

Megastructure è un duetto di danza performativa strutturato come un puzzle i cui pezzi vengono continuamente smontati, cercati, testati e reinventati. Un'esperienza immersiva, in costante evoluzione, priva di artifici ma capace di ipnotizzare e coinvolgere. I co-creatori e performer Sarah Baltzinger e Isaiah Wilson su un palco spoglio, supportati solo dalla loro incredibile gamma di abilità fisiche, sembrano decostruire e ricostruire i loro corpi come un set di costruzioni con combinazioni illimitate. I loro occhi fissi sul pubblico, impassibili, mentre il resto del loro corpo si muove in tutte le direzioni possibili. Volano attraverso il palco, come controllati da una forza esterna, fissano il pubblico senza farsi impressionare, controllano il corpo e lo spingono fino al limite dell'impossibile e, infine, si scambiano un bacio affettuoso mentre lasciano andare il pubblico, un'ultima tenerezza in un'esistenza altrimenti dolorosa.

Megastructure is a performative dance duet whose pieces are continuously disassembled, researched, tested and reinvented. Co-creators and performers Sarah Baltzinger and Isaiah Wilson are supported only by their incredible range of physical abilities, seem to deconstruct their bodies, eyes fixed on the audience, impassive, while the rest of their bodies move in all possible directions. They display a physicality bordering on the impossible and, finally, they exchange an affectionate kiss as they let the audience go, a last tenderness in an otherwise painful existence.

aerowaves
dance across europe

Kultur | lx Arts Council
Luxembourg



MUSICA

BACÀN

Assemblaggi

mercoledì 27 agosto h 19.30
Palazzo Bonaguro
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

voce ed effetti **Noemi Fiorucci**
chitarra elettrica **Michele Zanasi**
organo Farfisa, campionatore e bass synth
Giulio Stermieri
batteria ed elettronica **Francesca Remigi**

produzione **BACÀN**
coproduzione Operaestate

Assemblaggi rimanda alla pratica dell'assemblage in cui un manufatto tridimensionale viene prodotto mettendo insieme oggetti di varia provenienza; qui le composizioni proposte raccolgono materiali musicali di tutti e quattro i musicisti, sollecitati da questioni sociali contemporanee sentite come inderogabili. Come gli artisti della Pop Art hanno articolato il loro lavoro intorno a icone a loro contemporanee, così Fiorucci, Remigi, Zanasi e Stermieri si sono interrogati sulla catastrofe climatica, sul genocidio in Palestina e sui modi possibili per esprimere la loro posizione attraverso il suono, nella scrittura, nelle pratiche improvvisative e nella ricerca testuale. Il titolo del concerto è omonimo a quello dell'album in uscita nel prossimo autunno per Blabel, a cura del quartetto formatosi in occasione della quarta residenza artistica BACÀN, svoltasi nel 2024 tra Vicenza e Bassano.

Assemblaggi refers to the practice of assemblage in which a three-dimensional artifact is produced by putting together objects of various origins; in this case the compositions proposed collect musical materials from all four musicians, prompted by contemporary social issues felt as imperative, to find ways to explain their political position through sound, lyrics and improvisation. The title of the concert is homonymous with that of the upcoming album born from BIT, the fourth artistic residence BACÀN and held in 2024 between Vicenza and Bassano.



TEATRO/MUSICA/DANZA

MADALENA REVERSA

Salomè

mercoledì 27 agosto h 21.30
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

dall'opera di **Oscar Wilde**
ideazione e regia **Maria Alternò**,
Richard Pareschi
composizione coreografica e interpretazione
Gloria Dorliguzzo
musiche originali **Donato Di Trapani**
disegno luci **Andrea Sanson**
direzione tecnica e fonica **Francesco Vitaliti**
realizzazione maschera di scena **Plastikart**
Studio di Zimmermann & Amoroso
progetto grafico **Federico Lupo**

produzione **madalena reversa**
in collaborazione con
Motus VAGUE
coproduzione
Triennale Milano Teatro,
TPE - Festival delle Colline Torinesi
con il sostegno di C.U.R.A. - Centro Umbro
Residenze Artistiche/ZUT!, Anagoor

Ispirandosi all'opera di Oscar Wilde, madalena reversa porta in vita il personaggio biblico di Salomè in un corpo che è specchio di un'umanità in bilico e istituzioni decadute. Luci e suoni potenti generano una musicalità ipnotica e una tensione crescente che si fa quasi minaccia impalpabile. Emerge così una performance viscerale che esplora l'ossessione dell'io e il nichilismo contemporaneo di cui Salomè è simbolo, il vettore che apre la porta alla barbarie, all'aver creduto in una qualche sorta di presente eterno. Il suo corpo, estatico e al contempo percorso da gesti isterici, si stempera in una ieratica indolenza. Come in un'elegia all'assenza, che interroga il nostro legame con l'invisibile, fino a lasciarci di fronte al senso ultimo della perdita. madalena reversa è il progetto artistico creato da Maria Alternò e Richard Pareschi, le cui creazioni si collocano tra teatro e visual arts, tra performance e installazione dove l'unico elemento imprescindibile è la drammaturgia.

madalena reversa reflects on the relationship between the human and the invisible in Salomé, the title and name of the protagonist, played by the dancer and choreographer Gloria Dorliguzzo. For them Salomé is a trope, biblical, modern and contemporary, a mirror of a humanity fallen in a world of fallen institutions, a symbol of the hypertrophy of the ego. Salome's body, ecstatic and at the same time crossed by hysterical gestures, dissolves into a hieratic indolence. Salome is an elegy to absence, until there is no more light, until all that remains is loss.



DANZA

FANNY BROUYAUX Belgio

To be schieve or a romantic attempt

giovedì 28 agosto h 18.30

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

coreografia e interprete **Fanny Brouyaux**
assistente alla coreografia **Jason Respilieux,**

Julia Farber

disegno luci **Quentin Maes**

musica **Patrick Belmont, Yann Leguay**

assistenza e consulenza drammaturgica

Louis Combeaud

consulenza drammaturgica **David Séchaud,**

Sophie Guisset, Angela Rabaglio,

Micaël Florentz, Baptiste Conte

costumi **Rose Alenne Voleau**

make-up **Colette Menet**

Nel suo nuovo assolo, Fanny Brouyaux, ex violoncellista, formatasi come danzatrice al P.A.R.T.S di Anne Teresa De Keersmaecker, esplora l'aspetto viscerale del movimento romantico: l'accordo sensibile, centrale per la sua capacità di enfatizzare l'aspetto espressivo e drammatico della musica. Attraverso un lavoro di padronanza ritmica delle tensioni fisiche e meccaniche dei diversi stati emotivi - l'emergere di un singhiozzo, la tecnicità del tremore, dello spasmo -, esplora l'attrito tra gesti controllati e movimenti incontrollati che la attraversano durante gli attacchi di spasmofilia. Giocando sulla parola "Schieve", che a Bruxelles significa contorto o folle, invita lo sguardo dello spettatore alla confusione, giocando costantemente su questa opposizione tra slanci virtuosistici e lirici e gesti impulsivi e anarchici. Dipanando le tensioni che abitano il suo corpo, accompagnata da una colonna sonora composta, tra l'altro, dai *Capricci* di Paganini.

Fanny Brouyaux is interested in one of the visceral aspects of romantic movement: the sensitive chord. Her work is the result of patient and masterful rhythmic work, ranging from physical tension to the mechanics of emotional states. On the soundtrack of Niccolò Paganini's Capricci, she explores the friction between technical gestures and uncontrolled movements during attacks of spasmophilia: gestures of memory that allow the body to expel post-traumatic stress. A solo between dance and performance, which dissects the choreographic vocabulary of nervous gesture.





TEATRO

LEDA KREIDER

Crave

giovedì 28 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE

Focus drammaturgia contemporanea

dall'opera di **Sarah Kane**
diretto e interpretato da **Leda Kreider**
assistente alla regia **Antonio Perretta**
scene **Paolo di Benedetto**
sound designer **Gianluca Agostini**
compositrice e violinista **Virginia Sutura**
visual locandina **Raffaella Rivi**

produzione Emilia Romagna Teatro ERT /
Teatro Nazionale
in collaborazione con
TrentoSpettacoli, progetto selezionato
nell'ambito del bando Maturazione 2024,
parte dell'Accordo di Programma tra Regione
Veneto e Teatro Stabile del Veneto per la
realizzazione del Progetto Te.S.eO.Veneto –
Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1646
del 19 dicembre 2022)

Leda Kreider inaugura il progetto sulla drammaturgia contemporanea alla sua terza edizione in B.Motion, con la traduzione, messa in scena e interpretazione di *Crave* della drammaturga inglese Sarah Kane, la cui folgorante parabola si conclude nel 1999, ad appena 28 anni. L'opera si concentra su quattro personaggi nominati solo attraverso una lettera: A, B, C e M, che parlano a turno, in narrazioni parallele. Leda Kreider gestisce da sola le 4 voci, animando una partitura verbale che alterna frammenti ritmici, quasi jazz, a profondi flussi di coscienza. La scrittura di Kane, con immagini vivide e ironia tagliente, scava nelle zone d'ombra dell'animo e le parole, necessarie, erompono come schegge. Nella versione di Leda Kreider una delle voci rimane in inglese, mantenendo il rapporto con la "matrice" linguistica del testo originale, creando cortocircuiti di suono e senso, per riflettere sulla complessità del linguaggio e attivare un ascolto più profondo.

Crave is a text with four intertwined voices (C, M, B, A), which alternates fragmented interventions with more extended pieces in the form of a stream of consciousness. Author Sarah Kane creates vivid, chiseled images and uses them to sink into steep cracks, tearing apart dark inner shadow zones with violence and irony. In Kreider's version there is one interpreter; four voices, one of which remains in English, creating short circuits of sound and meaning: Crave offers the opportunity to bring the theme of the complexity of the languages that surround us back to the center of a cultural and theatrical discussion.



DANZA

PRODUCTION Xx

Gush is Great

giovedì 28 agosto h 21.30

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

SELEZIONE AEROWAVES 2025

concept, coreografia e performance
Julie Botet, Simon Le Borgne, Eva Galmel,
Max Gomard, Philomène Jander,
Zoé Lakhnati, Ulysse Zangs
second cast **Eva Galmel**
sound design **Ulysse Zangs**
costumi **Thomas Santos**
scenografia e disegno luci **Julie Botet,**
Simon Le Borgne, Max Gomard, Phi-
lomène Jander, Zoé Lakhnati,
Ulysse Zangs

produzione e distribuzione
Association MANDRAGORE -
Emilie Dezeuze and Dora Pentchev

In un equilibrio sospeso, una prima linea avanza, creando uno spazio distopico. Assurdi o banali, una serie di oggetti sfuggono, come vestigia o tracce del nostro passaggio sulla terra. *Gush is Great* è un elogio alla lentezza e alla semplicità di fronte alle ansie generazionali. Una vera e propria scelta, quasi politica: reimparare a dilatare il tempo, lottare contro la rapidità dei rapporti con le cose e le persone, scegliere la sobrietà, rendere il movimento pieno e semplice, senza enfasi.

Gli artisti di *Gush is Great* s'incontrano nel 2023, al laboratorio *De l'impertinence* di Sète (Francia), che ha riunito artisti di diversa estrazione, dal Balletto dell'Opéra di Parigi ai Conservatori e Scuole di danza, a programmi di formazione di Francia e Spagna. Artisti che non si definiscono come collettivo, ma piuttosto formano un ecosistema, dove alcuni partecipano ai progetti degli altri, creando spazi di collaborazione e creatività.

 aerowaves
dance across europe

 nu me
o cen
vi ati
FEDERAZIONE
FRANCESE ITALIANA
PER LA COREOGRAFIA
CONTEMPORANEA

In a suspended balance, a front line advances inexorably, creating a dystopian space. Absurd or banal, a series of objects escape, like vestiges or traces of our passage on earth. Gush is Great is a tribute to slowness and simplicity in the face of generational anxieties. A real choice, almost political: relearning to dilate time, fighting against the speed of relationships with things and people, choosing sobriety, making movement simple, without emphasis.



DANZA

ELOY CRUZ DEL PRADO Spagna

Good Job, Good Boy II

venerdì 29 agosto h 18.30
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

concept e interpretazione

Eloy Cruz del Prado

Suono **Ghaith Kween Qoutainy**

produzione

Centrale Fies / Live Works,

Agua de Coche

Good Job, Good Boy II è un solo che affronta i temi dell'intimità, dell'immaginazione, delle strutture familiari e delle differenze di classe. Partendo da ricordi personali, Eloy Cruz del Prado esplora la continua ricerca di validazione che passa attraverso il lavoro; combinando auto-fiction e ripetizione, l'artista porta l'attenzione sui meccanismi che modellano il senso di autostima, identità e appartenenza sociale.

Attraverso la rappresentazione di tre personaggi (il nonno, il mulo e l'autore stesso), la performance evidenzia come le esperienze personali si intersecano con strutture sociali più ampie e narrazioni condivise.

Eloy Cruz del Prado (nato nel 1992 a Cenicientos, Madrid) è artista visivo e performer basato ad Amsterdam. Laureato in Fine Arts and Design, la sua pratica abbraccia principalmente i linguaggi della performance, dell'installazione artistica, del video e della scultura.

Good Job, Good Boy II is a performance on the themes of intimacy, imagination, family structures and class differences. Eloy Cruz del Prado explores the continuous search for validation that comes through work; combining auto-fiction and repetition, the artist draws attention to the mechanisms that shape the sense of self-esteem, identity and social belonging. Through the representation of three characters, the performance highlights how personal experiences intersect with broader social structures and shared narratives.



DANZA

FRANCESCA SANTAMARIA

Good Vibes Only (The Great Effort)

venerdì 29 agosto h 20.00

Teatro Remondini
Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE

concept e performance

Francesca Santamaria

collaborazione drammaturgica

Pietro Angelini

drammaturgia sonora e live set **Ramingo**

luci **Fabrizio Cicero**

styling **Elena Luca**

costume design **Vittorio Gargiuolo**

movement coaching **Beatrice Pozzi**

direzione tecnica **Giovanni Di Capua**

collaborazione **Rossella Piazzese**

produzione **Codeduomo ETS / Perypezye Urbane ETS**

in coproduzione con Romaeuropa Festival in collaborazione con TIR Danza con il sostegno di Operaestate Festival, ATCL/Spazio Rossellini con il supporto di Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza / Danza in Rete, Incubatore CIMD 22/24, residenza artistica DAS, Fondazione Amunia, Live Arts Cultures residenza produttiva Carrozzerie N.o.t., Ferrara Off Teatro si ringrazia Balletto di Roma

Good Vibes Only (the great effort) è un infinite scrolling agito e subito da un essere umano inevitabilmente performer. È una prova d'impatto attraverso cui testare la resistenza ai meccanismi di prestazione odierni. Nasce dall'osservazione di Tiktok: come traslare le logiche dello scrolling digitale dallo schermo al corpo e come ricreare quel meccanismo di visione in scena? Il dispositivo scenico si fonda su un archivio costruito sul concetto di "trend" o - più in generale - "tormentone": danze virali, brevi frammenti iconici di coreografie divenute simbolo di una cultura visuale condivisa e della storia della danza. I materiali coreografici sono selezionati live e scorrono sul corpo della performer ininterrottamente grazie ad un meccanismo che evoca le logiche dell'algoritmo digitale. Lo scrolling, applicato ad un corpo fisico, genera dei glitch, delle anomalie, che invadono il corpo, invece impegnato nel performare senza sosta.

Good Vibes Only (the great effort) is an infinite scrolling acted and suffered by a human being who is inevitably a performer. It was born from the observation of Tiktok: how to translate the logic of digital scrolling from the screen to the body? The basic scenical mechanism is based on an archive of trends linked to the semantic universe of "positive vibes", which flow on the performer's body without stopping, thanks to the inputs of the sound component. Reproduced randomly thanks to a mechanism that evokes the logic of the digital algorithm.



MUSICA

kNN (RENATO GRIECO)

Pungilingua

venerdì 29 agosto h 21.30

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

musica **Renato Grieco**

set design **Lorenzo Lunghi**

disegno luci **Vitaly Weber**

kNN, aka Renato Grieco, è compositore e musicista attivo nel campo della musica concreta, acusmatica, sound-art e della radio-arte. Dal 2012 si esibisce in tutto il mondo sia come artista solista che in numerose collaborazioni in veste di performer, interprete e drammaturgo del suono. È impegnato sui temi dell'ascolto, della registrazione, dell'archiviazione, della narrazione, della voce e della parola. Dopo un percorso come contrabbassista, si cimenta nella composizione di musica per supporto e, immergendosi nella ricerca attiva, ha sperimentato con la disposizione di una o più sorgenti sonore in un contesto abitabile; ha immaginato e disegnato oggetti o spazi - fisici e virtuali - per l'ascolto. Il suo inedito *Pungilingua* è una creazione sonopoetica, definita un corteggiamento tra reale, immaginario e simulato per raccontare l'archeologia di una goccia nell'orecchio, pensata come spoken word performance per nastri, voce e laptop.

*kNN, aka Renato Grieco, is a composer and musician active in the field of concrete music, acousmatics, sound art and radio art. He is engaged in the themes of listening, recording, archiving, narration, voice and word. He has experimented with the arrangement of one or more sound sources in a habitable context; he has imagined and designed objects or spaces - physical and virtual - for listening. His unreleased *Pungilingua* is a spoken word performance for tapes, voice and laptop, a sonic courtship between real, imaginary and simulated..*



TEATRO

EMILIO VACCA

Gli anni vuoti

sabato 30 agosto h 17.00

Palazzo Sturm

Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE

Focus drammaturgia contemporanea

scene da **Caduto di Emilio Vacca**
adattamento del testo **Emilio Vacca**
con **Valerio Pietrovita e Emilio Vacca**

coproduzione Operaestate Festival
e Interno 5
in coproduzione con NutArt
con il sostegno di C.re.A.Re Campania/
MUD 2023 e Operaestate Festival

Il secondo appuntamento del Focus sulla drammaturgia contemporanea vede protagonista Emilio Vacca la cui scrittura teatrale prende qui spunto dalla vita e dall'opera dell'artista Alberto Giacometti. Ne conferisce ulteriore valore il luogo dove verrà presentata, il Museo di Palazzo Sturm di Bassano che conserva l'opera incisoria di Dürer, da cui lo stesso Giacometti prese ispirazione per una delle sue opere più simboliche: *Le Cube*. Quando la crea, nel 1934, è affranto dalla melanconia a causa della morte del padre. È un momento simbolico per la sua evoluzione, a cui seguono dieci anni di ricerca e di crisi, "anni vuoti", caratterizzati dalla guerra e dalla tragedia del quotidiano, e che influiranno profondamente sul suo percorso artistico. *Gli anni vuoti* muove appunto da questa crisi, che portò Giacometti a un profondo cambiamento nella ricerca artistica: con il surrealismo guardava al mondo del sogno e dell'immaginazione, la crisi lo indurrà a guardare la realtà.

*Emilio Vacca's dramaturgy takes its cue from the life and works of the artist Alberto Giacometti. When he sculpted *Le Cube* in 1934, it was because he was gripped by melancholy, due to the death of his father. A symbolic moment for Giacometti's evolution, which was followed by ten years of research, of crisis, of an inability to sculpt what he sees, of so-called 'empty years'. *The Empty Years* moves from this crisis, which leads Giacometti to seek a new way of sculpting what he sees, from surrealism to realism.*



DANZA

FLORENCIA DEMESTRI / SAMUEL LEFEUVRE Belgio

Troisième nature

sabato 30 agosto h 18.30

Giardino Parolini
Bassano del Grappa (VI)

concept, coreografia e interpretazione
Florenzia Demestri, Samuel Lefeuve
disegno luci **Nicolas Olivier**
musica **Raphaëlle Latini**
drammaturgia **Arnaud Timmermans**
direzione generale **Aurélie Perret**
costumi **Vanessa Pinto, Natalia Fandiño**

produzione **LOG asbl**

coproduzione
Charleroi Danse, Les Brigittines, MARS - Mons
Arts de la Scène, La Place de la Danse -
CDC Toulouse Occitanie

residenze La Fabrique des Possibles, La Montagne Magique, Les Marches de l'Été, Peeping Tom

sostegni GRAND STUDIO, Fédération Wallonie-Bruxelles, WBI

Cercando di uscire dagli automatismi antropocentrici nella ricerca del movimento, Demestri+Lefeuve indagano in *Troisième Nature* la possibilità di tradurre, attraverso il corpo, movimenti non umani. Scommettono sulla possibilità di un corpo di diventare paesaggio, superficie per l'iscrizione di diversi modi di esistere. Al centro di un dispositivo attorno al quale c'è il pubblico, si ricompone un corpo sensibile, non anatomico, fatto di una superficie specchiante che accompagna gli spettatori in un viaggio attraverso la casualità delle forme.

Più che un fraseggio coreografico o una fisicità definita, le immagini si susseguono, evocando il fenomeno della pareidolia - quel trasformismo spontaneo del visibile che può farci vedere un cavallo in una nuvola, o una catena montuosa in macchie di umidità. Materiale modellabile, che sfugge a qualsiasi interpretazione prefabbricata, la metamorfosi di questa "terza natura" è movimento di poesia viva.

Seeking to break out of anthropocentric automatisms in their search for movement, Demestri+Lefeuve investigate in Troisième Nature the possibility of translating non-human movements through the body. They bet on the possibility of a body becoming a surface for the inscription of different ways of existing. At the centre of a device around which is the audience, a sensitive, non-anatomical body is re-composed, made of a mirroring surface that accompanies the spectators on a journey through the randomness of forms.





TEATRO

SERGI CASERO Spagna No Pares, Sigue Sigue

sabato 30 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

autore **Sergi Casero Nieto**
guida drammaturgica
Markos Goikolea, Mònica Molins
occhio esterno **Mònica Molins**
movimento **Alicia Pirez**
disegno luci **Miguel Ruz**
design dei media **Sergi Casero Nieto**
costumi **Sara Clemente**
disegno sonoro **Guillem Rodríguez**

produzione **Centrale Fies**

Una performance partecipativa esplora le violenze nascoste dietro il neoliberalismo sfrenato, con i suoi ideali di iper-produttività e successo ad ogni costo. Tra una lezione di spinning e una conferenza performativa, Sergi Casero presenta un moderno Sisifo intrappolato in un incessante pedalare, come un criceto su una ruota, in una corsa senza traguardo, impegnato a superarsi continuamente. Con tono euforico e musica merengue in sottofondo, il pubblico lentamente viene sedotto e invitato a far parte di questo delirio. Che ci induce a fissare obiettivi e stilare liste di cose da fare, alla costante ricerca di realizzazione, sviluppo personale e di una versione migliore di sé. Ma in realtà *No Pares (sigue sigue)* ci interroga sull'ossessione per la produttività che plasma i nostri desideri, il nostro corpo e i nostri limiti. Esplorando anche spazi dove non si produce né si consuma, per immaginare strategie che consentano di fermare l'incessante.

No pares (sigue sigue) is participatory performance that explores the violence hidden behind unbridled neoliberalism; between a spinning class and a performance lecture, the work presents a modern-day Sisyphus trapped in an incessant pedalling, engaged in a looping performance trying to outdo himself. With a euphoric tone and merengue music in the background, the audience is slowly seduced into being part of this delirium. But in reality, the performance also proposes strategies of resistance to break the inertia of hyper-productivity and its mechanisms of seduction.



DANZA

JACOPO JENNA

Manifestus

sabato 30 agosto h 21.30
Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

ideazione, coreografia, regia **Jacopo Jenna**
collaborazione alla coreografia
Mattia Quintavalle SLY
danza **Simone De Giovanni, Petra Audrey**
Mangoua Youaleu, Phex

suono **Alberto Ricca / Bienoso**
direzione tecnica e luci **Mattia Bagnoli**
organizzazione **Luisa Zuffo**

produzione **Klm – Kinkaleri**
con il supporto di **OperaEstate Festival,**
MilanOltre Festival, Fabbrica Europa

Manifestus. Balletto per mani e braccia è il nuovo progetto di Jacopo Jenna, una ricerca sull'utilizzo composito, ritmico, plastico, relazionale, del movimento delle mani e delle braccia e sulla loro potenza espressiva. Le mani sono l'organo distintivo del genere umano, volti senza occhi, ma vedenti e parlanti. Sono la forma principale della comunicazione non verbale, ci aiutano a raccontare una storia, a rivelare i nostri pensieri più intimi. La mano trasforma l'energia invisibile nel mondo della forma, e il latino "manifestus" (chiaro, palese) ne comprende appunto la parola manus: manifestare è il momento in cui acchiappiamo con la mano un fuggente tratto di realtà, e lo presentiamo all'evidenza degli altri. Tre danzatori, in una coreografia astratta, uniscono pratiche di street dance e rendono le mani protagoniste nella trasformazione di pensiero e gesti in forme visibili, manifestando la realtà con concretezza e immaginazione.

Jacopo Jenna's new project is a research on the composite, rhythmic, plastic, relational use of hand movement and arm articulations. Hands are the distinctive organ of mankind, they are faces without eyes, but seeing and speaking. They pass something from one body to another, they are the main form of non-verbal communication, they help us to tell a story. A group of three dancers will be engaged, searching for an abstract form of representation through the hybridisation of certain practices of street dance, defining a complex system of 'alternations' that leads to constantly changing figurations.



TEATRO

JACOPO GIACOMONI

È solo un lungo tramonto

domenica 31 agosto h 17.00

Palazzo Sturm

Bassano del Grappa (VI)

ANTEPRIMA NAZIONALE

Focus drammaturgia contemporanea

testo, regia e performer **Jacopo Giacomoni**

sound design **Alessandro Gambato**

video e visual **Furio Ganz**

scenografia **Arianna Sortino**

costumi **Ambra Accorsi**

assistenza e grafica **Eleonora Bonino**

testo vincitore della menzione speciale
Franco Quadri del Premio Riccione 2023

coproduzione Teatro Stabile di Bolzano
in residenza Teatri Riflessi/IterCulture
in partnership con gARTen (Lugano),
con il supporto di EFFEFA, della European
Festivals Association (EFA)
sostegno di IntercettAzioni - Centro di
Residenza Artistica della Lombardia e di
Operaestate/CSC di Bassano del Grappa
testo scritto grazie alla residenza "Futuro
Passato" di Tinaos in collaborazione con CSS
di Udine

Il terzo appuntamento del Focus sulla drammaturgia contemporanea, è con Jacopo Giacomoni e il suo *È solo un lungo tramonto* premiato con la menzione speciale "Franco Quadri" per l'opera che meglio abbina scrittura teatrale e ricerca letteraria. È un'opera innovativa realizzata attraverso la reiterazione e disgregazione meccanica di dialoghi intercorsi tra l'autore e il padre, affetto da Alzheimer. Dettando quelle conversazioni al computer e ridettando le trascrizioni, il testo ha assorbito le stesse perdite che la memoria del padre restituiva, creando una relazione intensa con tempo e dimenticanza. Coniugando esplorazione filosofica della memoria, elaborazione autobiografica e sperimentazione linguistica, Giacomoni dà corpo a una drammaturgia audace che ben rappresenta la lenta disintegrazione verso il silenzio. Senza tensioni né colpi di scena; senza, in fondo, nessun dramma. Solo un lento disgregarsi, solo un lungo tramonto.

È solo un lungo tramonto (It's just a long sunset) is an innovative theatrical work realised through the mechanical reiteration and disintegration of dialogues between the author and his father, who suffers from Alzheimer's disease. By dictating those conversations on the computer and redacting the transcripts, the text absorbed the same losses and repetitions that the father's memory returned, creating an intense relationship with time and forgetfulness. The result is a theatrical hauntology in which the past hovers over an off-axis present.



DANZA

BENJAMIN KAHN Belgio

The Blue Hour

domenica 31 agosto h 18.30

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

concept, direzione artistica **Benjamin Kahn**

performance **Théo Aucremanne**

drammaturgia **Youness Anzane**

light design **Jan Fedinger**

sound design **Gagi Petrovic**

sound engineer **Sammy Bichon**

light engineer **Neills Doucet**

executive production **Actoral Marseille**

touring **Sandrine Barrasso**

coproduzione e residenze

KLAP Maison pour la danse, Festival de Marseille, Les Halles de Schaerbeek

si ringraziano Studio Thor; avec le soutien de la Compagnie Thor / Thierry Smits, Les Halles de Schaerbeek, Léonard Degoulet and Louis Daurat

The Blue Hour è parte di una trilogia di tre assoli coreografati da Benjamin Kahn con e per i tre danzatori che li interpretano: Cherish Menzo, Sati Veyrunes e Théo Aucremanne, e che dipingono il quadro di una generazione alle prese con emergenze ecologiche, politiche e sociali. Questo assolo, *The Blue Hour*, è un ritratto del giovane danzatore Théo Aucremanne, calmo, resiliente, in profonda connessione col presente. Come nel crepuscolo che cala sulla Terra, assistiamo a un momento di tempo sospeso. La performance e la colonna sonora originale, ultraterrena, suggeriscono i diversi stati che Benjamin Kahn ci invita a esplorare. La sostanza della danza sembra essere costantemente rimodellata in un processo di costruzione e decostruzione. Addormentati e fragili, siamo all'alba di un nuovo risveglio. Qui non c'è paura, né protesta, né lotta, ma piuttosto un'attesa intensa e silenziosa alimentata dalla speranza in un altro mondo: il mondo dopo il silenzio...

The Blue Hour is part of a trilogy of three solos choreographed by Benjamin Kahn for the three dancers taking part. It paints the picture of a generation grappling with ecological, political and social emergencies. In counterpoint to the two previous solos, The Blue Hour is a portrait of the young dancer Théo Aucremanne. The performance and the original soundtrack suggest the different states that Benjamin Kahn invites us to explore. The substance of the dance seems to be constantly reshaped in a process of construction and deconstruction.





DANZA

ELEVATOR BUNKER

Flamingo

domenica 31 agosto h 20.00
CSC San Bonaventura
Bassano del Grappa (VI)

PRIMA NAZIONALE

invenzione e regia **Matteo Maffesanti**
aiuto regia **Irene Cordioli**
con **Jessica Pasetto, Mirko Tomezzoli,**
Teresa Noronha Feio
paesaggio sonoro **Davide Pachera**
consulenza coreografica **Andrea Rampazzo**
consulenza drammaturgica
Elisabetta Consonni
light design **Luca Serafini**
styling **Luciana Gastaldelli**
costumi **Il Giracose**
conversazioni **Beatrice Bresolin**
cura **Carlo Cordioli**
organizzazione **Giulia Conforto**

produzione Zebra / Elevator Bunker
co-produzione Operaestate Festival
con il sostegno Logistica uno s.r.l.
partner di progetto La Corte Ospitale,
FDE Festival Danza Estate
testo scritto grazie alla residenza
"Futuro Passato" di Tinaos con CSS di Udine

Flamingo, il nuovo spettacolo del collettivo Elevator Bunker, è costruito attorno all'idea di come si trasforma lo sguardo quando il conosciuto sfugge alla sua forma attesa e, nel contempo, riflette sui meccanismi di giudizio che emergono quando ciò che sembrava noto si presenta come altro. Nel tentativo di perseguire l'identico, come risposta ad una norma imposta da una regia esterna, si manifestano la pluralità, le diversità dei desideri. La struttura coreografica è una sequenza modulare di otto azioni, ripetuta più volte. La ripetizione apre alla possibilità di variazioni e alle interferenze di ritmo, dinamica, presenze e significati, in una sequenza infinita di possibilità.

Elevator Bunker è un collettivo artistico sostenuto dall'associazione culturale Zebra.

Nasce nel 2008 da un'idea di Davide Pachera e Matteo Maffesanti come risposta attiva alla ricerca artistica nell'ambito della disabilità cognitiva.

Flamingo is built around the idea of how the gaze is transformed when the known escapes its expected form and reflects on the mechanisms of judgement that emerge when what seemed known is presented as other. In the attempt to pursue an identical, the diversity of desires manifest themselves: everything is the same but different. The choreographic structure is a modular sequence of eight actions, repeated several times. The repetition opens up the possibility of variations and interferences of rhythm and meanings in a potentially infinite sequence of identities and relationships.

DJ-SHOW



TEATRO/MUSICA

SOTTERRANEO

DJ Show - Twentysomething Edition

domenica 31 agosto h 22.30

Chiesa di San Giovanni
Bassano del Grappa (VI)

creazione **Sotterraneo**
ideazione e regia **Sara Bonaventura,**
Claudio Cirri, Daniele Villa
con **Sara Bonaventura, Claudio Cirri**

scrittura **Daniele Villa**
sound design **Mattia Tulio**
luci **Marco Santambrogio**
produzione **Sotterraneo**

con il contributo di
Fondazione CR Firenze, Centro di Residenza
dell'Emilia-Romagna "L'Arboreto-Teatro Dimora |
La Corte Ospitale"

residenze
Laboratorio Nove House, Manifattura Tabacchi,
Teatro delle Spiagge

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory,
è Artista Associato al Piccolo Teatro di Milano
ed è residente presso Teatri di Pistoia

Per festeggiare i primi vent'anni di attività (sono nati nel 2005), Sotterraneo propone un'edizione speciale del DJ-SHOW, il format che fa ballare il pubblico dentro una drammaturgia, alternando una playlist di canzoni di ogni genere a brevi azioni performative, a brani di testi, a squarci di teatro, ripercorrendo l'immaginario del gruppo e l'epoca in cui si è sviluppato.

Un esperimento fra DJ set e teatro, dove il vero spettacolo è il pubblico che danza, dove si deraglia nel rituale epidemico di gruppo, dove il divertimento non distrae e il pensiero non interrompe la festa, anzi: tutto si mescola attraverso la musica. E la domanda diventa: si possono mixare vibrazione musicale istintiva e stimoli complessi? Se la risposta è sì, in questo esperimento si vibra insieme sulle note di pensieri, roveli e ansie del nostro tempo. Se la risposta è no: beh, vorrà dire che elimineremo un po' di tossine, lasciando che angosce e nevrosi scivolino a terra col sudore.

DJ Show is a performance with a simple objective: to make an audience dance within a dramaturgy. A playlist of songs from all genres and eras is interspersed with quick actions, short texts and passing visions, with the idea of staging an experiment between DJ set and theatre where the real spectacle is the dancing audience, where the structure is there but is designed to derail into the group's ritual, where fun doesn't distract and thought doesn't interrupt the party.

BNETWORK

B.NETWORK 29-30-31 agosto 2025

Come immaginare e agire collettivamente nella cooperazione internazionale?

Dopo il successo della prima edizione, B.Network torna con tre giornate dedicate alla cooperazione internazionale. Un momento di incontro tra artisti, operatori, ricercatori e istituzioni per immaginare insieme come costruire reti, processi e visioni condivise.

Le sessioni dell'Open Space offriranno l'occasione per confrontarci su cosa rappresenti oggi l'internazionalità nel lavoro culturale quotidiano, e su come costruire alleanze capaci di attraversare confini geografici, politici e linguistici. Attraverso lo scambio di pratiche, linguaggi e visioni, B.Network 2025 sarà un tempo per fare spazio a nuove possibilità di cooperazione, che mettano al centro le persone, la qualità delle relazioni e il desiderio di trasformazione.

B.Network 2025 sarà un laboratorio aperto e dinamico, guidato dalla metodologia dell'Open Space Technology: un formato partecipativo che stimola la collaborazione a partire dalle domande e dai desideri delle persone presenti, un metodo dinamico e orizzontale per attivare scambi, generare idee e costruire visioni collettive. La facilitazione sarà a cura di Silvia Ferrari (Università Ca' Foscari Venezia – Centro di Ricerca aiku | arte impresa cultura).

Evento per operatori del settore.

Info e partecipazione: biglietteria.festival@comune.bassano.vi.it



LE ATTIVITÀ COLLATERALI

Meeting, Progetti di Audience Development, Summer Shool

Il programma del Festival prevede, accanto alle presentazioni di nuovi progetti di spettacolo, anche diversi percorsi di approfondimento, di formazione artistica, azioni di accompagnamento rivolte al pubblico, in particolare quello più giovane.

AUDIENCE DEVELOPMENT

In pratica Art Lab 10-19 luglio

Percorso di avvicinamento ai diversi linguaggi delle arti sceniche, tramite la visione di spettacoli, condivisione di pratiche artistiche, incontro e dialogo con gli artisti coinvolti nel programma del Festival. Il progetto prevede la facilitazione da parte di tutor dedicati per un gruppo di giovani (16 - 19 anni) coinvolti anche nella preparazione del dietro le quinte. In collaborazione con Rete Pictor di Bassano del Grappa nell'ambito del progetto: *La Bellezza che Cura*, sostenuto da Fondazione Cariverona.

B.Young 22- 28 agosto

Rivolto a studenti delle superiori, si sviluppa in un percorso di visione e avvicinamento ai linguaggi più contemporanei della scena artistica performativa, nazionale ed internazionale. Accompagnati da due tutor, i partecipanti seguiranno un programma di spettacoli, incontri con gli artisti e sessioni di feedback, e un laboratorio di pratiche performative. In collaborazione con Rete Pictor di Bassano del Grappa nell'ambito del progetto: *La Bellezza che Cura*, sostenuto da Fondazione Cariverona.

SUMMER SCHOOL 2025

Diverse le proposte formative attive durante il Festival, condotte da artisti e maestri: un'offerta di approfondimento e perfezionamento dedicata a diversi livelli, dagli amatori, ai più giovani, ai professionisti.

Le attività comprendono, come parte del percorso, anche la visione di spettacoli e incontri con gli autori.

Masterclass

- **Silvia Gribaudo:** Mercoledì 9 luglio, h 15-16.30 - CSC San Bonaventura
- **Tom Cassani:** Sabato 19 luglio, h 11-12.30 - CSC San Bonaventura
- **Adriano Bolognino:** Venerdì 1 agosto, h 10-11.30 - CSC San Bonaventura
- **Marian Rodriguez/La Veronal:** Venerdì 8 agosto, h 11-12.30 - CSC San Bonaventura

B.Motion Workshop

1) Meet the choreographer Steve Paxton/Goldberg variations

Artista: Annika Pannitto • Workshop rivolto ai ragazzi dai 7 ai 10 anni

Dal 22 al 25 agosto

22 agosto: 11.00-13.00, Palestra Brocchi

23 agosto: 9.00-11.00, Palestra Brocchi

24 agosto: 9.00-11.00, Palestra Brocchi

25 agosto: 9.00-11.00, Chiesa dell'Angelo

Restituzione pubblica • 25 agosto: 17.00, Chiesa dell'Angelo

2) Intervening Spaces

Artisti: Tumbleweed • Workshop rivolto a professionisti e amatori

Dal 22 al 25 agosto

23 - 24 agosto: 11.30-13.30, Palestra Brocchi

25 agosto: 11.30-13.30, Chiesa dell'Angelo

Restituzione pubblica • 25 agosto: 17.30 Chiesa dell'Angelo

3) Come possiamo essere seri senza prenderci troppo seriamente?

Artista: Ayelen Parolin • Workshop rivolto ai professionisti

Dal 22 al 25 agosto

23 - 24 agosto: 14.00-16.00, Palestra Brocchi

25 agosto: 14.00-16.00, Chiesa dell'Angelo

Restituzione pubblica • 25 agosto: 18.30 Chiesa dell'Angelo

La partecipazione ai workshop è gratuita, previa iscrizione e garanzia di partecipazione per tutta la durata.

Per tutti e tre i workshop è previsto un esito pubblico nella giornata di lunedì 25 agosto.

Info e iscrizioni rachele.bosa@comune.bassano.vi.it / biglietteria.festival@comune.bassano.vi.it

ENDA20300CCUPAZIONEVASIONEFISCALEMAGISTRATURABARUMOREG00G
 DICODICEDELLASTRADABELLEZZACAMPOLARGOCEOVERTURISMGRETATHU
 MOPIPPYVELOCI **CRASHTEST** NOCIDIOLGBTQ73
 TONOVAXOME0 ATUMITDEUROPA
 IGANELLDMMIGRA TEATROFESTIVAL UMPOLITICALLYCO
 SCISTILIOETSLAPUTINONLYFANSCONDOMINTERSESSUALEZECCHECOMUNIST
 LEARNINGCOLONIA 3-7 SETTEMBRE 2025 / VALDAGNO (VI) KSIDNERCONTENT
 JMREPUBBLICANIPPOESIASOLDATAUGIAFEEDMERITOCRAZIAETICADELAVO
 RIVACYVTTTDMISMOSAVIANOSFRUTTAMENTONOSTALGIAT RRORISMODAT
 INONDAZIONITRAQSTREAMINGRESILENZACHROMEVIDE0 CHICECILLASAL
 DECOMMERCECRISISOCIETÀDELLAPERFORMANCESOSTENIBILITBLACKFACE
 EMERKELCRISISANITARIAPNRRCREATIVITÀINTEGRAZ ANSIADIGITALIZ
 JRASPERANZACONSUMISMOCHATGPTALTRUISMOURSU DERLEYENAN
 SALUTEMENTALEEDUCAZIONEALLA SESSUALITÀENERGIARINA VABILEDIVAL
 ALACALIFORNIA BENESSEREDIFFERENZEALLERGIEGEOPOLITICANFTSALUTE
 INGPNORNOGRAFIADMUCOVIDEMOCRA TICICERVELLINFUGALPINCARBONFO
 LESTATUEPODCASTPARTITANAZIFEMMINISMO PONTESULLOSTRETTOFASTFA
 LOCKCHAINANALFABETAFUNZIONALEIDENTITÀRUSSIAARCANELETTERATUR
 TECONCENTRAZIONEROMACAMPAGNAPSICOLOGIA PROPRIAZIONECULTUR
 ILOSOFIACOMMERCE I DIRITTOALAVORORIFU
 LAZIAGAYPRIDE LESSIBILITÀDIRITTU
 GEWATCHINGB TUBEMARKZUCKERB
 EPENSTAGESICI ONEPANDEMIA
 SPAZIALEHARU FTDONAZIONI
 ZEROSINERGIAGRASSOFOBICO
 ACCESSIBILITÀ SCENZANEWY
 MOSTARTUPBIE ATASS ALISISLATENZA
 COLOGICAUNII EROTECNOLOGIEUNIVERSITÀDELLASTRADAT
 TIETICIGIULLA ECCHETINPANSESSUALEPLASTICFREEPOLITICHESOCIALIFAS
 AZIONEALBERIRRESPONSABILITÀCISGENDERUMANESIMORACCOMANDAZION
 KPOPSVALUTAZIONELED **LA TG VOCE** ID **BRUCIA** ASSUEFAZIONEGOVERNOTE
 TACOSTANTEBIGTECHCROWDFUNDINGIKEACINACANNABISDPCMHIKIKOMO
 TATURASMARTWATCHMAGNAMAGNANSIASOCIALETEROLEGDAYALIEXPRES
 IMOBILISMOJESUIS **WWW.CRASHTESTFESTIVAL.COM** RTADESPRESSIONE
 112POTERIFORTDNEWAGEONESTASINDROMEDELLIMPOSTOREBODYPOSITIVT
 TENUANTTTEFORIAGENDERSKINCAREPARADOSSTELAMMARECONTESTAZIONI

NOISE

DANZA
 PERFORMANCE
 CONFERENZE
 MUSICA
 LABORATORI

15 - 21
 SETTEMBRE 2025

A PIEDE LIBERO
 20° EDIZIONE FESTIVAL

INCURSIONI URBANE DI ARTE PERFORMATIVA

DIREZIONE ARTISTICA A CURA DI
INDACO | Laura Gagliardi

CON

XXI EDIZIONE

CAMPUS

delle

ARTI

2025

BASSANO DEL GRAPPA

26 LUGLIO - 2 AGOSTO

Info: campusdellearti.eu

DIREZIONE ARTISTICA ANGELA CHIOFALO

PROGRAMMA CAMPUS FESTIVAL 2025

Ingresso libero tranne mercoledì 30 luglio*

Info: prenotazioni.campusdellearti@gmail.com

+39 351 661 48 62

PROGRAMMA CAMPUS FESTIVAL 2025

Venerdì 26 luglio 2025 ore 20:45

INAUGURAZIONE CAMPUS
FESTIVAL 2025

Chiesetta dell'Angelo

**Vincitori del "Premio del Pubblico
Campus delle Arti 2024"**

Luca Capotorto, pianoforte

Myriam Urbini, violoncello,

Simone Rugani, pianoforte

Domenica 27 luglio ore 20:45

Chiesetta dell'Angelo

Palcoscenico ai giovani

Venerdì 26 luglio ore 20:45

Chiesetta dell'Angelo

Palcoscenico ai giovani

Mercoledì 24 luglio ore 20:45

Hotel Belvedere - Salone '800

Ensemble Cello Generations con

Francesco Storino e **Erica**

Piccotti

Venerdì 26 luglio ore 21

Chostro del Museo Civico di
Bassano

Boris e **Elena Garlitsky** in

collaborazione con OperaEstate*

Venerdì 31 luglio ore 19

Chostro del Museo Civico di
Bassano

Galà dei **Vincitori del "Premio
Campus delle Arti 2025"**

Venerdì 31 luglio ore 21

Chostro del Museo Civico di
Bassano

Coro giovanile Giovani voci

Bassano - direttore **Cinzia Zanon**

Venerdì 1 agosto ore 20:45

Chiesetta dell'Angelo

"Si impara a bottega" - **Maestri e
studenti del Campus delle Arti**

Sabato 2 agosto ore 21

Hotel Palladio - Sala Da Ponte

Spettacolo finale di Teatro e

narrazione musicale

Partecipanti "In Vacanza con il

tuo strumento e con l'arte"

Totale ore teatro/musica 25 e

giornate 31

Hotel Belvedere Salone '800

ore 19

Palcoscenico ai giovani



Amici del Campus delle Arti



FESTIVAL VENETO
BASSANO - VENETO



Città di Bassano del Grappa
CITTÀ VENETA DELLA CULTURA 2025

OPERAESTATE
FESTIVAL VENETO 45



CIDIM CONTO NAZIONALE
ITALIANO MUSICA

The Associati Eventi

Initiative for Art



MUSESTRESSO

EDIZIONI CURCI

ALFONSI
FESTIVAL 1936



FESTIVAL

TEATRO

TEATRO

TEATRO

TEATRO

TEATRO



BONOTTO HOTELS



STELLO BASSANO
DEL GRAPPA



FESTIVAL



FESTIVAL



Istituto
ScenariFoni



FESTIVAL



FESTIVAL



FESTIVAL



FESTIVAL



FESTIVAL



FESTIVAL

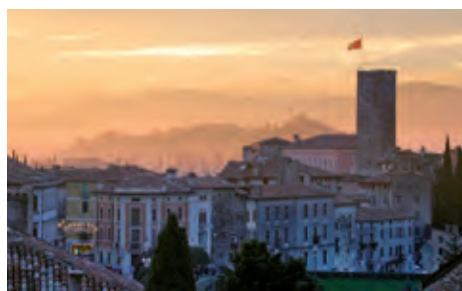
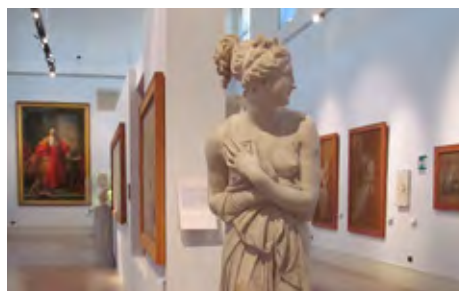


FESTIVAL



FESTIVAL

INVITO A BASSANO



Invito a Bassano

Operaestate Festival Veneto e gli Albergatori di Bassano offrono una promozione speciale attiva per tutto il periodo del festival: 27 giugno / 31 agosto

La promozione comprende:

- tariffe speciali per il pernottamento in camera doppia con colazione per persona (supplemento camera singola su richiesta):
in 3 stelle: € 42,00 per persona per notte colazione inclusa
in 4 stelle: € 46,00 per persona per notte colazione inclusa
- l'ingresso ridotto agli spettacoli di Operaestate Festival;
- l'entrata con biglietto ridotto ai musei della città: il Museo Civico, con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Palazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800.



Città di Bassano del Grappa

Informazioni Turistiche:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano 0424 519917

Prenotazioni alberghiere direttamente presso gli hotel aderenti ed elencati sul sito: **www.operaestate.it**

GIOVANNI SEGANTINI



Giovanni Segantini, *Ritorno dal bosco*, 1890. © Segantini Museum St. Moritz - Deposito della Fondazione Otto Fischbacher, Giovanni Segantini

MUSEO CIVICO BASSANO DEL GRAPPA 25.10.2025 — 22.2.2026

MBA ●■■■

Museo Civico. Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa (VI) • Aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00; chiuso il martedì e il 25 dicembre.
Per informazioni e aperture straordinarie: T +39 0424 519 901 - www.museibassano.it @museibassano [f](#) [i](#) [t](#) [x](#)

Promossa e organizzata da



MBA ●■■■
MUSEI BIBLIOTECA ARCHIVO
Bassano del Grappa

Nell'ambito di



Con il patrocinio di



Con il supporto di



SegantiniMuseum
St. Moritz

In collaborazione con

DARIO CIMORELLI EDITORE

Online





Bassano del Grappa Giardino Parolini

Bassano del Grappa Villa Cà Erizzo Luca

Schio Anfiteatro Palazzo Toaldi Capra

Dueville Busnelli Giardino Magico

Gallio Sala Cineghel



info: 0424 524214 - www.operaestate.it

Orario inizio proiezioni: luglio ore 21.30, agosto ore 21.00

Biglietto intero € 6 Biglietto ridotto € 5

Abbonamento per 10 film € 40

Promozione **CINEMA REVOLUTION**: per tutti i film con il pallino rosso, il biglietto unico è di € 3,50

GIARDINO PAROLINI

- | | | | | |
|---|--|---|---|--|
| ● lun. 7 luglio
Follemente
di P. Genovese | ● sab. 19 luglio
Diamanti
di F. Ozpetek | ● giov. 31 luglio
La testimone
di N. Sayevar | ● lun. 11 agosto
Tofu in Japan
di M. Mihara | ● sab. 23 agosto
Lilo & Stitch
di D. Fleischer Camp |
| ● merc. 9 luglio
Il mio giardino persiano
di M. Moghaddam, B. Sanaeaha | ● dom. 20 luglio
Vittoria
di A. Cassigoli, C. Kauffman | ● ven. 1 agosto
Flow - Un mondo da salvare
di G. Zilbalodis | ● mart. 12 agosto
L'Orchestra stonata
di E. Courcol | ● dom. 24 agosto
Il quadro rubato
di P. Bonitzer |
| ● giov. 10 luglio
La stanza accanto
di P. Almodóvar | ● lun. 21 luglio
Noi e loro
di D. Coulin, M. Coulin | ● sab. 2 agosto
Emilia Pérez
di J. Audiard | ● merc. 13 agosto
A Complete Unknown
di J. Mangold | ● lun. 25 agosto
La bambina segreta
di A. Asgari |
| ● ven. 11 luglio
Vermiglio
di M. Delpero | ● mart. 22 luglio
Paternal Leave
di A. Jung | ● dom. 3 agosto
Maria
di P. Larraín | ● giov. 14 agosto
Sotto le foglie
di F. Ozon | ● mart. 26 agosto
Il maestro che promise il mare
di P. Font |
| ● sab. 12 luglio
Giurato Numero 2
di C. Eastwood | ● merc. 23 luglio
Le Déluge
di G. Jodice | ● lun. 4 agosto
La trama fenicia
di W. Anderson | ● ven. 15 agosto
La città proibita
di G. Mainetti | ● merc. 27 agosto
Napoli - New York
di G. Salvatores |
| ● dom. 13 luglio
La vita da grandi
di G. Scarano | ● giov. 24 luglio
All We Imagine As Light
di P. Kapadia | ● mart. 5 agosto
Whishing on a Star
di P. Kerekes | ● sab. 16 agosto
Grand Tour
di M. Gomes | ● giov. 28 agosto
Scomode verità
di M. Leigh |
| ● lun. 14 luglio
Nonostante
di V. Mastandrea | ● ven. 25 luglio
La gazza ladra
di R. Guédiguian | ● merc. 6 agosto
Conclave
di E. Berger | ● dom. 17 agosto
The Substance
di C. Fargeat | ● ven. 29 agosto
Reinas
di K. Reyckne |
| ● mart. 15 luglio
Il tempo che ci vuole
di F. Comencini | ● sab. 26 luglio
Parthenope
di P. Sorrentino | ● giov. 7 agosto
Io sono ancora qui
di W. Salles | ● lun. 18 agosto
Le occasioni dell'amore
di S. Brizé | ● sab. 30 agosto
L'Abbaglio
di R. Andò |
| ● merc. 16 luglio
No other land
di Y. Abraham, B. Adra, H. Ballal, R. Szor | ● dom. 27 luglio
Tre amiche
di E. Mouret | ● ven. 8 agosto
Il Robot selvaggio
di C. Sanders | ● mart. 19 agosto
L'innocenza
di Kore'eda Hirokazu | ● dom. 31 agosto
Aragoste a Manhattan
di A. Ruizpalacios |
| ● giov. 17 luglio
Eterno Visionario
di M. Placido | ● lun. 28 luglio
Generazione Romantica
di J. Zhangke | ● sab. 9 agosto
Berlinguer - La Grande Ambizione
di A. Segre | ● merc. 20 agosto
Finalment
di C. Lelouch | ● lun. 1 settembre
La scuola delle emozioni. Ricamare relazioni
di M. Cecconello
A cura dell'Associazione Oncologica San Bassiano
(ingresso libero) |
| ● ven. 18 luglio
Here
di R. Zemeckis | ● mart. 29 luglio
Fuori
di M. Martone | ● dom. 10 agosto
Anora
di S. Baker | ● giov. 21 agosto
Le assaggiatrici
di S. Soldini | |
| | ● merc. 30 luglio
Non dirmi che hai paura
di Y. Samdereli | | ● ven. 22 agosto
Il seme del fico sacro
di M. Rasoulof | |

Giovanni Segantini e la montagna

dal 1 al 4 luglio ore 21.30 Giardini di Villa Ca' Erizzo Luca

Il Museo Civico di Bassano, dal 25 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026, presenta una grande mostra su Giovanni Segantini, fra i massimi esponenti del Divisionismo e impareggiabile cantore della montagna quale luogo fisico e simbolico. Per l'occasione Operaestate anticipa il tema, con una serie di eventi di musica, teatro e con la tradizionale rassegna cinematografica in Villa Ca'Erizzo Luca. Avvio con: *Giovanni Segantini - Magia della Luce* di Christian Labhart, ritratto dell'artista attraverso le sue parole, delineandone temi ricorrenti, ossessioni, visione. Segue un piccolo capolavoro di Giorgio Diritti, allievo di Ermanno Olmi: *Il vento fa il suo giro*, ambientato nelle montagne occitane, con una regia che richiama una pittura "abitata", come nelle opere di Segantini dove la natura non è mai sfondo, ma materia viva. Segue il docufilm *Fiore mio* di Paolo Cognetti, l'autore de *Le otto montagne*, racconto del suo potente rapporto con la montagna. Infine *Alpenland* di Robert Schabus, ritratto della regione alpina, unica e minacciata, che affronta sfide e cambiamenti.

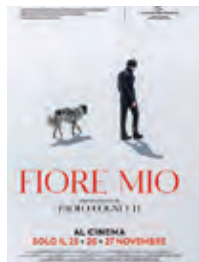
mart. 1 luglio
**Giovanni Segantini
- Magia della luce**
di Christian Labhart



merc. 2 luglio
**Il vento
fa il suo giro**
di Giorgio Diritti



giovedì 3 luglio
Fiore mio
di Paolo Cognetti



ven. 4 luglio
Alpenland
di Robert Schabus



Presentazioni a cura di **Barbara Guidi, Rachele Bosa, Sofia Lazzarotto, Chiara Ceccato**
Inizio h 21.30 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424 529035 - info@villacaerizzoluca.it
ingresso € 5.00 a serata - tessera per 4 serate € 15.00



Per i dettagli del programma invitiamo a consultare il sito www.cinemapasubio.it e la pagina facebook: cineforumaltovicentino
Prezzi dei biglietti: € 6 intero e € 5 ridotto.
(riduzione per over 65, under 24 e soci Cineforum altovicentino).

Anfiteatro Palazzo Toaldi Capra

La programmazione del cinema estivo inizierà l'1 giugno e terminerà il 13 agosto, per un totale di 30 proiezioni.

I film inizieranno alle ore 21.30 a giugno e luglio e alle 21.00 in agosto.

La sede consueta è quella dell'anfiteatro di Palazzo Toaldi Capra, in caso di maltempo le proiezioni si svolgeranno al primo piano di palazzo Toaldi Capra in Sala Affreschi.

È possibile prenotare/acquistare il biglietto sul sito www.cinemapasubio.it



Rassegna culturale estiva all'aperto di cinema,
dal 17 giugno al 15 settembre

informazioni:
info@dedalofurioso.it
tel. 3457079215

Busnelli Giardino Magico

Parco di Via Rossi 37 - Dueville (VI)
Rassegna di cinema, spettacoli, incontri, musica
all'aperto dal 17 giugno al 15 settembre 2025

Evento inaugurale del cinema all'aperto:

Brenta Connection

(alla presenza degli autori e del cast)

venerdì 20 giugno ore 21.30

Programma in aggiornamento, visitare il sito
bit.ly/ProgrammaBusnelli e i profili social
"Busnelli Giardino Magico" su Instagram e Facebook



Per i dettagli del programma invitiamo a
consultare la pagina facebook **Gallio Film Festival**
Ingresso gratuito a tutte le proiezioni
Sala Cineghel - Via XI Febbraio, 12 - Gallio

Sala Cineghel di Gallio

Gallio Film Festival del Cinema Italiano Opere Prime - 28° edizione

Si svolgerà a Gallio dal **19 luglio al 3 agosto 2025** e vedrà la partecipazione di numerosi autori che incontreranno il pubblico alla fine degli spettacoli.

La prima settimana (19-26 luglio) il Concorso è riservato alle Opere Prime, saranno presenti gli Autori; premio al miglior film dedicato a Ermanno Olmi.

La seconda settimana (27 luglio-03 agosto) dedicata alle Opere Prime e Seconde internazionali.

Ingresso libero. Orari 16.00 - 20.45.

con il sostegno di



**Co-funded by
the European Union**

www.fondazioneocariverona.org



**Camera di Commercio
Vicenza**

Iniziativa realizzata con il contributo
della Camera di Commercio di Vicenza

www.fondazione-bpmarostica.it



**Fondazione
Banca Popolare
di Marostica
Volksbank**

media partners



**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Bassanonet.it

www.mitsubishielectric.com



www.mevis.com



www.imilani.it



www.bancavenetocentrale.it



www.gonzagarredi.com



www.agb.it



www.allnex.com

allnex

www.anicrin.com

anicrin
transparency • safety • people

www.pastagiglio.com

GIGLIO
SPECIALITÀ PASTE ALIMENTARI

www.infoteamsrl.it

IT **INFOTEAM**
TECNOLOGIE INFORMATICHE

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 45

info e prenotazioni: tel.0424 524214 www.operaestate.it

Struttura organizzativa

Comune di Bassano del Grappa

Sindaco

Nicola Finco

Assessore alla Cultura e al Turismo

Giada Pontarollo

Dirigente

Barbara Guidi

Direttore generale e artistico

Rosa Scapin

Condirettore artistico, Progetti Danza e Internazionali

Michele Mele

Organizzazione

Roberto Cinconze

Alice Leoni

Agnese Scapin

Nikolaj Serra

Amministrazione

Margherita Fiorese

Sofia Girardi

Comunicazione, ufficio stampa e relazioni esterne

Alessia Zanchetta

Rachele Bosa

Ufficio stampa nazionale

Rossella Gibellini

Ufficio informazioni e biglietteria

Chiara Ceccato

Servizio Civile Universale

Sofia Lazzarotto, Miriam Mazzella, Noemi Favaro

Responsabile arena cinema

Carlo Collanega

Fundraising **Guido Zovico**

Direttore Tecnico **Enrico Bognolo**

Squadra tecnica **Marco Artolozzi, Pierantonio Bragagnolo, Irene Borgatti, Alberto Gottardi, Filippo Mocellin, Timmy Sefa Pajitim, Franco Sinico, Simone Sonda, Ludovico Dal Ponte, Stefano Perissinotto**

catalogo a cura di Agnese Scapin

testi di Miriam Mazzella, Chiara Ceccato, Nikolaj Serra

stampato dalla Tipografia CTO - Vicenza - luglio 2025

OPERA **ESTATE**

FESTIVAL VENETO 45

Promotori:



Città di Bassano del Grappa
CITTÀ VENETA DELLA CULTURA 2025



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/ Castelfranco Veneto/ Colceresa/ Dueville/ Enego
Gallio/ Isola Vicentina/ Lusiana Conco/ Marostica/ Mogliano Veneto
Montebelluna/ Monticello Conte Otto/ Mussolente/ Nove/ Pove del Grappa
Riese Pio X/ Rosà/ Romano d'Ezzelino/ Rossano Veneto/ Seren del Grappa
Schio/ Solagna/ Valbrenta/ Valdagno

Sostenitori:

Ministero della Cultura
Camera di Commercio di Vicenza
Fondazione Cariverona

Sostegni internazionali:

CALQ – Conseil des Arts et des Lettres du Québec / IIC Montréal / WBTD -
Wallonie-Bruxelles Théâtre Danse / Ministry of Culture Luxembourg -
KulturLX Luxembourg / Nuovi Mecenati / Acción Cultural Española (AC/E)

Amici del festival:

Mitsubishi Electric
Mevis - Euromeccanica
iMilani srl
BRV Banca Veneto Centrale
Infoteam Srl
GAM - Gonzagarredi
AGB - Alban Giacomo SpA
Allnex Italy Srl
Anicrin Srl
Giglio Specialità Paste Alimentari Srl
Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza
Bassanonet.it



in copertina illustrazione di Agnese Scapin



Co-funded by
the European Union

italiafestival

